PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2 5/10 mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Martedì 4 Marzo 1913 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 495. N. 11371

Il problema della pace sempre in bilico.

Mahmud Schefket
dichiara che la Turchia non cede Adrianopoli

COSTANTINOPOLI 3 (N). Il granvisir Mahmud Scefket pascià ha dichiarato in un colloquio nella forma più precisa che il Governo non ha presa nessuna decisione circa la cessione di Adrianopoli. Tutte le notizie che Hakki pascià o gli ambasciatori turchi abbiano ricevuto nel senso che la Turchia sia disposta a cedere Adrianopoli sono destituite di fondamento.

Semplice domanda di mediazione

LONDRA 3 (N). La «Reuter» apprende che la nota turca chiede solo la mediazione e nella stessa non si fa cenno a condizioni. Nei circoli diplomatici si accentua che la via tracciata nella nota collettiva delle Potenze in un antecedente stadio alla Turchia, può essere considerata buona anche ora e forma la unica base sulla quale può seguire la mediazione delle Potenze d'Europa.

La Bulgaria, gli alleati e la pace

SOFIA 3 (N). Il Governo bulgaro si è messo in comunicazione con i gabinetti di Atene, Belgrado e Cettigne per dare una risposta eguale alle proposte di pace delle potenze.

A proposito dell'attesa pratica delle potenze nella mediazione a favore della pace, il «Mir» scrive: La risposta degli alleati dipenderà unicamente dalla circostanza se la Turchia aderirà o no immediatamente alle domande territoriali degli alleati e al pagamento d'un'indennità di guerra. Le grandi potenze possono intervenire come mediatrici unicamente per regolare le questioni di dettaglio. Il Governo bulgaro prima di prendere una decisione in proposito si metterà d'accordo coi suoi alleati, affinchè la risposta di tutti gli Stati confederati sia identica. Naturalmente nel frattempo le operazioni militari saranno continuate, e s'intende che ogni mutamento risultante da queste operazioni influirà sulle condizioni di pace.

La Serbia accetterà la mediazione

BELGRADO 3 (N). Secondo le disposizioni d'animo regnanti nei circoli governativi serbi, il Governo serbo si deciderà per l'accettazione della mediazione delle grandi potenze nella questione della pace, ma esso insisterà che i preliminari di pace sieno stipulati senza un precedente armistizio e chiederà la sistemazione della questione dell'appartenenza di Scutari e di Giannina e un'indennità di guerra.

Bufere di neve sul teatro della guerra
Venti gradi sotto zero!

SOFIA 3 (N). Le bufere di neve sui teatri della guerra impediscono da giorni ogni operazione militare. I treni militari sono bloccati nelle stazioni. Presso Adrianopoli la neve è alta un metro. Nelle tende il termometro segna 20 sotto zero.

COSTANTINOPOLI 3 (B). Un bollettino ufficiale dice: In seguito alla tempesta e alle bufere di neve che imperversano da due giorni, nè a Bulair nè a Ciatalgia ci sono state operazioni militari. Il nemico ha bombardato ieri a intervalli Adrianopoli. Dappertutto le condizioni sanitarie delle truppe sono eccellenti.

Un trasporto greco incagliato

ATENE 3 (N). Un piroscafo greco con truppe serbe, che era in rotta da Salonicco per Durazzo, fu spinto da un violento fortunale contro la costa di Calcide e si incagliò. Un soldato annegò. Gli altri furono salvati dagli abitanti di Calcide.

SALONICCO 3 (N). Secondo notizie da Monastir, le autorità militari serbe di Monastir hanno acquartierato truppe nelle scuole per impedire in tal modo la ripresa dell'insegnamento. Le nuove truppe serbe destinate per Durazzo, non sono ancora partite da qui. I pezzi delle tre batterie furono caricati con la munizione rispettiva su un piroscafo. Su un altro piroscafo si caricheranno gli attiragli ed i soldati. Si assicura che dovranno partire per Durazzo per la via di mare 2000 uomini di fanteria ed uno squadrone di cavalleria.

470.000 lire turche offerte da tedeschi

COSTANTINOPOLI 3 (N). Il «Jeune Turc» apprende che un gruppo finanziario germanico ha offerto 470.000 lire turche per terreni appartenenti allo Stato in vicinanza dell'ambasciata germanica.

Malcontento in Serbia
per il lungo assedio di Scutari

VIENNA 3 (N). Il «Neues Wiener Tagblatt» ha da Belgrado che nei circoli militari serbi si è molto malcontenti per la infruttuosità delle operazioni militari presso Scutari. La colpa si attribuisce al comandante. Il ministro della guerra ha nominato perciò, come fu già annunciato, il generale Bojovic a comandante delle truppe serbe assedianti Scutari. Si continua a mandare truppe di rinforzo.

Le divergenze austro-russe
appianate in modo definitivo?

BERLINO 3 (N). All'odierna Borsa sono giunti telegrammi dell'alta finanza di Pietroburgo secondo i quali nei circoli politici direttivi di Pietroburgo se considerano appianate tutte le differenze austro-russe in modo definitivo.

La smobilizzazione austro-russa
sarà proclamata il 6 corr.

VIENNA 3 (N). Da parte bene informata ho queste notizie sull'andamento delle trattative fra l'Austria e la Russia. Il 20 febbraio s'erano iniziate a Pietroburgo fra il Governo russo e l'ambasciata a.-u. le trattative dirette fra l'Austria e la Russia in relazione alle pendenti questioni balcaniche. Il ministro russo degli esteri Sassonoff propose in quella occasione la smobilitazione generale incondizionata, come prova che nè la Russia nè l'Austria avevano mire aggressive.

Il Governo a.-u. fece attendere alquanto la sua risposta, perchè l'accettazione della proposta di Sassonoff avrebbe implicato anche la smobilitazione alle frontiere sud-orientali dell'Austria, misura questa alla quale l'Austria non poteva risolversi per non menomare il suo prestigio nel concetto degli Stati balcanici. Solo dopo parecchi giorni un alto funzionario del ministero a.-u. degli esteri si recò all'ambasciata russa a Vienna per dichiarare che il Governo a.-u. avrebbe aderito alla smobilitazione soltanto per le truppe lungo la frontiera russa. Si assicura che il principe Hohenlohe, in occasione della sua missione a Pietroburgo, era stato incaricato di dichiarare che i concentramenti di truppe a.-u. alla frontiera sud-orientale non erano diretti contro la Serbia, ma costituivano unicamente una misura precauzionale contro il pericolo d'una sollevazione fra le popolazioni jugoslave soggette all'Austria.

Questa spiegazione fu trovata plausibile dal Governo russo, che ritenne con essa implicitamente negata ogni intenzione dell'Austria di attaccare la Serbia; quindi, accettata a Pietroburgo la ragione addotta dall'Austria, che essa avrebbe dovuto mantenere per intanto i suoi provvedimenti militari ai confini sud-orientali come misura d'ordine interno e nell'interesse del proprio prestigio, si continuarono le trattative per la smobilitazione al confine galiziano; e si assicura positivamente che esse sono ormai a così buon punto, che al più tardi per il 6 marzo si pubblicherà l'annunzio ufficiale della smobilitazione austro-russa.

Consiglio di ministri russi

PIETROBURGO 3 (N). Il «Vecernaja Vremia» reca che a Czarskoieselo ha avuto luogo un consiglio dei ministri in cui si discusse la questione dei rapporti tra la Russia e l'Austria. Il ministro degli esteri Sassonoff riferì sulle comunicazioni ricevute dall'ambasciatore russo a Vienna e dall'ambasciatore a.-u. a Pietroburgo.

Donne negli uffici militari a.-u.

VIENNA 3 (N). La «Neue Freie Presse» reca che il ministero della guerra ha l'intenzione d'assumere donne pel servizio di cancelleria negli uffici militari. Si tratta per ora d'un esperimento pel quale s'impiegherebbero una quarantina di signorine nel servizio di spedizione e registrazione, per sostituire così i sottufficiali i quali invece sarebbero adibiti al servizio di truppa. Eventualmente si assumerebbero poi donne anche negli istituti sanitari militari e nei depositi di biancheria dell'esercito, ed eventualmente anche per le cucine, che in casi di mobilitazione verrebbero attivate lungo le linee ferroviarie per le truppe. Le donne resterebbero escluse da tutti gli uffici dello stato maggiore generale e da qualche sezione speciale del ministero della guerra. Questo provvedimento sarebbe stato suggerito all'amministrazione militare dalla favorevole accoglienza che nelle corporazioni legislative italiane ebbe un'analoga proposta di un senatore.

I tedeschi delle province alpine e gli jugoslavi

VIENNA 3 (N). Le «Deutsche Nachrichten» hanno da Klagenfurt che ieri si è tenuta colà una conferenza dei deputati tedeschi nazionali parlamentari e dietali e dei fiduciari dei tedeschi nazionali delle province alpine meridionali, nella quale si trattò la questione jugoslava dal punto di vista degli interessi nazionali dei tedeschi. Parecchi oratori hanno espresso lagni contro la tendenza manifestata dal Governo a favore degli slavi meridionali e delle loro aspirazioni antitedesche. Queste lagnanze furono confermate dalla citazione di numerosi fatti. Dopo preso atto delle relazioni sulle condizioni dei tedeschi nella Stiria, Carinzia, Carniola e nella Venezia Giulia, si presero a voti unanimi delle deliberazioni in forza delle quali i deputati tedeschi dovranno procurare di paralizzare le tendenze antitedesche degli jugoslavi e impedire che quelle aspirazioni siano assecondate dal Governo.

Udienze imperiali

VIENNA 3 (B). L'Imperatore ricevette stamane in udienza di congedo l'inviato greco Gryparis, che rappresentò durante il suo soggiorno a Londra l'inviato dott. Strett. L'Imperatore ricevette poi in udienza il nuovo segretario di legazione presso l'ambasciata germanica Reuss.

Un granduca a Vienna

BERLINO 3 (N). Il «Press-Telegraph» ha da Pietroburgo che per confermare il riavvicinamento fra le Corti di Vienna e di Pietroburgo, il mese venturo un granduca russo si recherebbe a fare una visita alla Corte di Vienna. Attualmente penderebbero trattative in proposito.

La riunione degli ambasciatori

LONDRA 3 (N). Gli ambasciatori si sono riuniti alle 4 pom. al Ministero degli esteri ed hanno tenuto una lunga conferenza sotto la presidenza di sir Edward Grey.

CAMERA ITALIANA

ROMA 3 (N). Camera. L'aula e le tribune sono mezze vuote.

La commemorazione di Romussi

Non appena approvato il processo verbale, il pres. on. Marcora, quasi piangente, annuncia che è morto Carlo Romussi. Il profondo dolore - egli dice - che in questo momento invade l'animo mio, legato all'estinto da caldissimo ed antico affetto, mi tolgono la lena per poter dire come vorrei lungamente e degnamente delle sue doti insigni e delle sue grandi benemerenze verso la città nativa, verso la patria e la democrazia, e delle indelebili traccie del suo intelletto, della sua cultura multiforme e della sua instancabile attività. Fa una biografia dell'on. Romussi e conclude mandando alla famiglia dell'estinto l'espressione del cordoglio della Camera.

Turati: Non solo come rappresentante politico di Milano, ma anche come antico amico personale di Carlo Romussi, si associa. Ricorda le lotte combattute da Romussi, i sacrifici suoi per ogni ideale di libertà, e rievoca la prigionia sofferta dopo i tragici avvenimenti del 1898 e le ore trascorse con lui in carcere, durante le quali Carlo Romussi diede costante prova di stoica, ammirevole serenità. Alla sua memoria va grato il pensiero dei socialisti italiani (vivissimi applausi).

Cornaggia: Si associa di gran cuore alle parole di cordoglio per la morte dell'on. Romussi, che fu soldato di ogni battaglia combattuta per il progresso e per il bene della patria. Lo storico insigne, l'amoroso illustratore dei monumenti patrii sarà perennemente ricordato dagli italiani, e si associa alle proposte fatte per onorare la memoria dell'estinto.

Pipitone: Porge l'estremo saluto a Carlo Romussi a nome dei deputati radicali.

Pavia, sottosegretario al Tesoro: Associandosi con infinita tristezza alla commemorazione, rievoca le virtù patriottiche dell'estinto.

Le proposte del presidente per le condoglianze alla famiglia, alla città di Milano, a Corteolona e all'Associazione democratica lombarda sono approvate all'unanimità.

Interpellanze

Subito dopo, all'inizio delle interrogazioni, Di Scalea, sottosegretario agli esteri, dichiara all'on. Capece-Minutolo, che il Governo degli Stati Uniti inviò navi nelle acque del Messico per la protezione di tutti gli stranieri ivi residenti e per l'eventuale loro imbarco, qualora questo si ritenesse necessario in vista dei moti attuali. Perciò il Governo italiano non ha creduto opportuno mandare colà nessuna nave da guerra. Ciò malgrado il Governo vigila e non mancherà di fare tutto il suo dovere per la tutela degli italiani colà residenti.

L'interrogante prende atto delle dichiarazioni del Governo.

Cabrini: Lamenta che il ministro delle colonie abbia negato l'assicurazione per gli infortuni per gli operai italiani che si sono recati in Libia, mentre prima della creazione del ministero delle colonie si erano avute assicurazioni positive. I provvedimenti annunciati segnalano un passo indietro nella nostra legislazione.

Gli risponde l'on. Collosimo, sottosegretario alle colonie, che prima di fare un'applicazione completa in Libia della legislazione italiana, è necessario che gli studi che sono iniziati vengano condotti a termine.

Il credito agrario in Sicilia

Capaldo, sottosegretario all'agricoltura, risponde all'on. Di Stefano circa l'ordinamento del credito agrario in Sicilia e nel Mezzogiorno, che formerà oggetto di un disegno di legge che sarà prossimamente presentato al Parlamento. L'on. Capaldo assicura anche l'on. Cabrini, a nome del suo collega degli affari esteri, che il Governo italiano aderirà ben volentieri alla conferenza internazionale indetta per proibire il lavoro notturno dei ragazzi e limitare a dieci ore la giornata di lavoro per le donne e per i giovani inferiori ai 18 anni di età.

Si inizia quindi lo svolgimento delle interpellanze.

Deficenze ferroviarie

Nuvoloni: Segnala l'insufficenza delle comunicazioni ferroviarie fra Genova e Ventimiglia, e lamenta l'enorme numero dei passaggi a livello che rendono quasi impraticabili le strade ordinarie. Termina affermando che la questione della linea ligure occidentale è una questione che altamente interessa l'economia nazionale e confida che il Governo saprà sollecitamente risolverla.

Agnesi: Ricorda in proposito che in ripetute occasioni si sono lamentate le deficenze di carattere generale su quella linea. Si impone quindi la necessità di provvedere al miglioramento generale della linea stessa, affinchè possa soddisfare al suo sempre crescente movimento commerciale. Il miglioramento importerà notevoli spese, ma i fondi che vi saranno impiegati, saranno largamente redditizi e la nazione intera ne risentirà il vantaggio.

Astengo: Si associa a tutte le considerazioni fatte dall'on. Nuvoloni e dall'on. Agnesi, circa la necessità di un raddoppiamento del binario della linea Genova-Ventimiglia.

Sacchi, ministro dei lavori pubblici: Ammette che la questione è veramente d'interesse nazionale, e nota che l'amministrazione ha fatto tutto quanto poteva per migliorare le condizioni della linea, compatibilmente coi mezzi che aveva a propria disposizione. Ma ciò non toglie che convenga risolvere tanto il problema del secondo binario, quanto quello dell'applicazione della trazione elettrica, che sono strettamente legati ad una più conveniente utilizzazione della linea.

Cermenati: Interpella il ministro dei lavori pubblici sullo stato anormale del servizio della linea Lecco-Colico-Valtellina. Invoca vivamente l'energico intervento del ministro per l'adozione di radicali rimedi, come la elettrificazione di tutta la linea, raccomandando che nel frattempo spiacevoli inconvenienti non debbano avvenire.

Sacchi, ministro dei lavori: Crede esagerate le affermazioni dell'on. Cermenati circa le condizioni generali della linea. Riconosce tuttavia che alcuni incidenti si sono verificati e terrà nel massimo conto le varie raccomandazioni dell'on. Cermenati.

Per il personale telefonico

Turati: Interpella il Governo circa il nuovo ordinamento del personale telefonico dello Stato. Afferma che tale ordinamento contradice violentemente alla legge dell'organico, di cui dovrebbe rappresentare l'esplicazione, ed ai criteri fondamentali sanzionati dal Parlamento nelle precedenti leggi che riguardano lo stato degli impiegati governativi in genere e quelli dell'amministrazione postale-telegrafica e telefonica in particolare.

Calissano, ministro delle poste e telegrafi, avverte che il nuovo regolamento è ora sottoposto al consiglio di Stato, che deve per legge pronunciarsi su esso in adunanza plenaria. Il ministro assicura che tutti i voti espressi dal personale per la modificazione del regolamento sono stati presi in benevole considerazione. Ritiene per tanto ingiustificate le censure mosse dall'on. Turati e confida che egli voglia almeno riconoscere la buona volontà del ministro.

La seduta è quindi tolta alle 18.50.

Dimostrazioni e disordini a Venezia
per la questione ospitaliera

VENEZIA 3 (N). Stasera il Consiglio comunale era convocato in seduta straordinaria per discutere fra altro l'interpellanza dei consiglieri socialisti circa l'applicazione del regolamento ospitalizio, il criterio dell'accettazione degli ammalati all'ospedale e, in genere, il servizio ai poveri da parte del Comune. In attesa perciò della seduta i palazzi comunali Loredan e Farsetti, sulla riva del Carbon, erano fin dal mezzogiorno assediati da enorme folla di popolo minaccioso. Per dare libero passaggio ai consiglieri e allontanare i turbolenti si fecero venire i vigili con le pompe e, messe queste in azione, la folla con getti potenti fu dispersa. I due palazzi furono, poi, occupati dalla polizia e dalla truppa. Intanto il sindaco conte Grimani, che giungeva in gondola alla riva di approdo del Municipio, veniva fatto segno a grida ostili ed alcuni dimostranti cercarono anche di circondarlo; ma potè raggiungere il Palazzo senz'altri incidenti.

L'aula delle adunanze è gremita di popolo. Aperta la seduta il consigliere Musatti prende per primo la parola per protestare contro l'intervento dei vigili e le misure di polizia prese dalle autorità. Il sindaco risponde che l'intervento dei vigili con le pompe non era stato ordinato da lui; che le disposizioni prese per mantenere l'ordine andavano lodate, tendendo esse a prevenire possibili incidenti, poichè egli stesso, che pure era rimasto investito dai getti dei pompieri, aveva, d'altro canto, subito violenza da parte dei dimostranti. Aggiunse, poi, che in ogni modo, lo sgombero della folla era stata una misura puramente d'ordine e che non doveva per ciò e non poteva essere interpretata nè come atto d'imperio nè come uno sfregio a chicchessia.

Incominciò, quindi, lo svolgimento delle questioni portate all'ordine del giorno; ma poichè da parte del pubblico ad un certo punto si cominciò a tumultuare, il sindaco ordinò che la sala e le gallerie venissero sgombrate e la seduta continuò a porte chiuse.

L'agitazione per la questione ospitaliera aveva, del resto, durante tutto il giorno mantenuto certa effervescenza in città; e le dimostrazioni popolari si erano alternate in vari punti e specialmente nel centro. Quasi tutti gli esercenti trovarono perciò prudente di chiudere i negozi. Tutte le vie di accesso al municipio furon guardate dalla truppa e furono operati parecchi arresti.

L'imperatore di Germania
a Gmunden

GMUNDEN 3 (N). L'Imperatrice Augusta Vittoria ripartirà per Berlino domani alle 10.30 di sera. La visita dei duchi di Cumberland a Postdam seguirà subito dopo Pasqua.

Gli Stati Uniti
daranno l'esempio del disarmo

RALEIGH (Carolina del Nord) 3 (N). Bryan, presuntivo segretario di Stato nel gabinetto Wilson, in un discorso sulla pace disse essere imperioso dovere degli Stati Uniti non solo di cooperare in tutti i modi possibili con le Potenze di tutto il mondo nell'interesse della pace, ma anche di dare un brillante esempio col disarmo. Gli Stati Uniti mercè la loro posizione geografica e mercè la loro situazione fra le nazioni sarebbero particolarmente adatti a dar questo esempio.

Lo sciopero generale in Ungheria

BUDAPEST 3 (N). Il prefetto superiore Desiderio Boda, intervistato, fece, circa lo sciopero generale, le seguenti dichiarazioni: Il progettato sciopero generale, data la presente situazione economica così critica, significa una vera catastrofe. Nelle mie notificazioni ho resi attenti la cittadinanza e gli operai volonterosi di lavoro che nessuno ha il diritto di costringere gli operai con le violenze o con le minaccie ad abbandonare il lavoro. Con misure le più energiche io provvederò affinchè non sia turbato l'ordine, e spero che lo sciopero generale trascorrerà tranquillamente.

Da stamane sono in servizio permanente tutti i poliziotti di Budapest e tutti i gendarmi qui concentrati. I posti di polizia nelle vie sono stati aumentati, ed inoltre si compongono di un poliziotto e due gendarmi. Dalle 4 pom. tutti gli edifici pubblici e gli stabilimenti maggiori sono custoditi da forti distaccamenti di truppa. Da domani mattina, poco monta se lo sciopero incomincerà o no, tutta la truppa chiamata a prestare servizio nelle vie e sulle piazze, si schiererà nei punti destinati dalla prefettura. Il rancio sarà portato alle truppe con cucine da campo. Nel pomeriggio ebbe luogo alla prefettura una conferenza alla presenza di tutti gli ufficiali di polizia e di tutti gli ufficiali di truppa chiamati a prestare assistenza alla polizia. Il servizio d'assistenza è fatto finora da 16.000 uomini. Da sabato nel pomeriggio arrivano ininterrottamente distaccamenti di truppa dalle città di provincia e dagli accampamenti nei dintorni della capitale. Le truppe venute di fuori sono acquartierate nelle scuole. Stasera arriveranno a Budapest ancora quattro reggimenti di ulani. Il numero dei gendarmi concentrati a Budapest è di 1800 uomini a piedi e 400 a cavallo.

La direzione del partito socialista ha permesso che gli esercizi dell'acquedotto e dell'illuminazione continuino a funzionare. Inoltre fu permesso di continuare a lavorare anche agli operai delle latterie, sicchè durante lo sciopero non si avrebbe una sospensione dell'approvvigionamento del latte alla capitale. I fornai parteciperanno bensì allo sciopero, ma i padroni credono di poter coprire, con l'aiuto dei garzoni e degli operai non organizzati, il fabbisogno di pane della capitale. Non si cuocerà però pane fino. Pare che non sarà necessario di ricorrere all'opera dei soldati panettieri. Da parte del municipio furono prese tutte le disposizioni necessarie per lo sciopero. Negli esercizi comunali probabilmente non avverranno perturbazioni. Quegli operai sono protetti da un sufficente apparato di polizia. Non si crede nemmeno che da parte degli operai si organizzeranno disordini gravi. Del resto anche il 23 maggio scorso gli operai si mostrarono molto riservati verso la truppa e la gendarmeria.

Nelle maggiori città di provincia, con una forte popolazione operaia, scoppierà certamente pure lo sciopero, ma si crede anche colà senza che avvengano incagli nel rifornimenti dei viveri.

Lo sciopero dovrebbe assumere maggiori proporzioni a Fiume. Colà nei diversi esercizi commerciali ed industriali sono occupati circa 22.000 operai, dei quali circa 8000 sono organizzati. La maggior parte di questi sono occupati nel cantiere «Danubius» e nel silurificio. Quelle autorità prenderanno pure tutti i provvedimenti per impedire disordini. Il municipio ha ordinato che per la durata dello sciopero rimangano chiuse tutte le scuole.

La direzione del partito socialista pubblica la seguente dichiarazione ufficiosa: «Il partito socialista ha già terminati i preparativi per lo sciopero generale. Tutte le notizie di alcuni giornali della sera che parlano di un termine dello scoppio dello sciopero sono del tutto infondate. Come la direzione del partito ha segnalato nel suo comunicato pubblicato oggi nel pomeriggio, lo sciopero incomincerà quando la direzione del partito riterrà necessario di adempiere il compito datole dal congresso generale straordinario. La direzione del partito non ha nessun motivo di indicare prima il termine dello scoppio dello sciopero, giacchè gli operai sono talmente preparati per lo sciopero, che, appena proclamato, incomincerà subito. Tutte le voci di trattative mediate ed immediate del partito socialista col Governo sono false e sono del pari false ed infondate le notizie che tra il partito socialista ed i gruppi di opposizione sieno scoppiati dissensi circa lo scoppio dello sciopero o circa qualsiasi altra questione. Anzi tra essi regna, circa tutte le questioni, perfetta concordanza».

Il conte Apponyi dichiara, a proposito dello sciopero generale, nel «Magyar Hirlap»: «In vista dell'enorme ingiustizia nella riforma elettorale del Governo, specialmente riguardo agli operai, riesce spiegabilissima l'indignazione che si manifesta nell'idea dello sciopero. Io però non ritengo giusto l'uso di questo mezzo, e se io avessi influenza su coloro che lo progettano, farei ogni sforzo per scongiurarlo, e ciò perchè in tempi come i presenti sono inevitabili conflitti che possono costare la vita a molte persone».

Un operaio sputa sulla faccia ad un deputato

BUDAPEST 3 (N). Oggi si sono presentati al club del partito nazionale del lavoro gli operai Stefano Szekely, addetto ad un'impresa per la pulitura di vetrine, ed un tale Desiderio Som, operaio della fabbrica di munizioni. Essi chiesero di poter parlare col deputato Nemeth, che, come è noto, funse da relatore nella Commissione per la riforma elettorale. Allorchè il Nemeth fu entrato nell'anticamera, dove i due operai lo attendevano, uno di essi gli consegnò una lettera e l'altro gli sputò in viso. Poi entrambi fuggirono, ma sulla via furono arrestati.

CAMERA UNGHERESE

BUDAPEST 3 (N). Nella seduta odierna della Camera dei deputati parlò il ministro della giustizia in rappresentanza del ministro dell'istruzione che è ammalato.

Chiusa la discussione, il presidente propose che nella seduta di domani si porti in discussione il progetto di riforma elettorale. La proposta fu accettata.

Winston S. Churchill a Tolone
Fraternità anglo-francese

TOLONE 3 (N). Stamane, dopo lo scambio regolamentare di salve di saluto fra la cannoniera inglese «The Hussard» avente a bordo il primo lord dell'ammiragliato Winston S. Churchill, e la corazzata «Voltaire» con a bordo il ministro della marina Baudin, Churchill si recò a bordo della «Voltaire» dove fece visita al ministro Baudin, circondato dall'ammiraglio Boué De la Peyrere e dello stato maggiore. Il ministro della marina francese strinse cordialmente la mano a lord Churchill e lo condusse nel salone dell'ammiragliato, dove i due ministri si intrattennero da soli per venti minuti. Lord Churchill rimase a bordo della «Voltaire» per assistere ai tiri effettuati dalla squadra, composta da 35 navi, alle saline di Hyeres. Egli espresse più volte la sua soddisfazione per aver assistito ai tiri della squadra, riuscitissimi. Alla colazione che ebbe luogo a bordo della «Voltaire», lord Churchill brindò al presidente della repubblica Poincaré, al ministro Baudin e alla gloria della marina francese. Il ministro Baudin rispose brindando alla salute di re Giorgio, ringraziando il ministro inglese di aver assistito ai tiri, e brindando alla salute del ministro e alla gloria della marina inglese. Il viceammiraglio Belle, prefetto marittimo di Tolone visitò nel pomeriggio la nave inglese «The Hussard», che dopo di aver fatto provvista di carbone partirà per le isole di Hyeres, ove si metterà a disposizione del primo lord dell'ammiragliato. I tiri della squadra furono ripresi dopo la colazione e durarono fino a sera.

BERLINO 3 (N). Il «Lokal Anzeiger» ha da Parigi: In nesso col colloquio di Tolone fra il ministro della marina francese e il primo lord dell'ammiragliato Churchill si afferma nei circoli bene informati che vi si tratterà dell'ampliamento del programma navale francese. Si tratterebbe d'aumentare il numero delle grandi navi da battaglia da 36 per lo meno a 40.

Un ammonimento inglese
alla Francia

LONDRA 3 (N). Il «Times» saluta nell'articolo di fondo il nuovo Presidente della Repubblica francese Poincaré, dicendo che certamente egli non farà una politica che non abbia la piena approvazione di tutti i componenti la Triplice intesa e delle grandi masse operose del paese, il cui costante senso pratico costituisce l'opinione pubblica della Francia. Il giornale riconosce la prontezza con cui la nazione francese vuole obbedire alla domanda di nuovi sacrifici per la difesa nazionale; quindi continua: «Vediamo tuttavia con rincrescimento che tutti questi segni di vero patriottismo sono accompagnati da discorsi e pubblicazioni di carattere provocante. I francesi assennati che conoscono la situazione dell'Europa, devono essere inquietati dal modo in cui gli sciovinisti, e forse non questi soltanto, riparlano ora con insistenza dell'Alsazia-Lorena. Se i francesi devono proprio pensarci, dovrebbero ricordarsi del consiglio di Gambetta e tenere per sè i loro pensieri; giacchè da questa parte del Canale, dove il rinascimento francese è accompagnato col massimo interesse e colle più vive simpatie, simili discorsi non possono che evocare l'idea di una guerra di rivincita, mentre la mente e la coscienza dell'Inghilterra sono immutabilmente e irrevocabilmente contrarie a ogni guerra di rivincita e aggressiva. Guerre di questo genere stanno in contraddizione coi principî fondamentali della Triplice intesa, la cui ragione di essere consiste nel mantenimento della pace sulla base dell'equilibrio delle Potenze e dello statu quo».

Delcassé arriverà a Pietroburgo il 13

PIETROBURGO 3 (N). L'ambasciatore francese Giorgio Louis assisterà alle feste per il giubileo dei Romanoff e partirà lunedì 10 corr. per la Francia. Il nuovo ambasciatore Delcassé arriverà a Pietroburgo il 13 corr.

Combattimento fra messicani e americani

EL PASO 3 (B). Soldati delle truppe federali messicane al confine hanno sparato dal territorio messicano su quattro ufficiali americani che si trovavano su territorio americano presso Douglas (Arizona). Un distaccamento di cavalleria negra rispose al fuoco e, rinforzato da due altri distaccamenti di truppe, cacciò i soldati messicani in fuga.

MESSICO 3 (B). Gli zapatisti hanno attaccato un treno militare nelle vicinanze di Ajosco. Il combattimento durò un'ora, 50 uomini delle truppe federali furono arrestati.

NUOVA YORK 3 (B). Secondo un telegramma da Willemstad è scoppiata una insurrezione nello stato di Trujillo el Venezuela. Juan Arrajo e 800 uomini hanno preso le armi.

Furto di gioielli.

BUDAPEST 3 (U B). Nella notte da sabato a domenica fu commesso un furto di preziosi per il valore di 40.000 corone a danno dei fratelli Ulman, orefici.

IL CONGRESSO ALBANESE A TRIESTE

Terza giornata

La delimitazione dell'Albania

Ieri il congresso albanese ha cominciato veramente i suoi lavori. Dopo due giorni dedicati alle formalità, alla presentazione dei delegati e ai discorsi d'adesione, s'è iniziata, con largo contributo di pareri, la discussione del primo punto dell'ordine del giorno: la delimitazione dell'Albania.

Appena aperta la seduta antimeridiana però fu data lettura - come narrammo nel «Piccolo della Sera» di ieri - del telegramma di risposta del conte Berchtold e di quelli ulteriormente pervenuti dai comuni albanesi d'Italia.

Il delegato Fan Noli comunicò poi con un discorso lungo, interessante, ricco di dati e di richiami a trattare la questione dei confini considerata dai lati politico, etnografico ed economico. Passando in rassegna vilajet per vilajet - anch'egli, come del resto tutti i presenti, esprime fervidamente il voto che l'Albania sia costituita dai quattro vilajets di Scutari, Cossovo, Monastir e Giannina - egli parlò della grande maggioranza con cui si presenta l'elemento albanese di fronte alle altre nazionalità ed affermò che gli albanesi non pretendono terre di altri, nè da altri abitate, ma soltanto tutte le terre albanesi; un'Albania pura, completa, che sarebbe un eminente fattore di pace nei Balcani. Frequentemente interrotto da applausi, specialmente agli accenni d'eroismi e ai ricordi patriottici del passato e del presente, Fan Noli fu alla fine fatto segno a segni di viva approvazione.

Un incidente

Successe a questo punto un incidente, o meglio un epilogo d'incidente, che per la correttezza con cui si svolse non fu quasi notato dalla maggioranza dei congressisti. Ivanai che, come ieri ricordammo, era stato impedito di parlare dal presidente allorquando aveva toccato la questione della protezione delle potenze sull'Albania che egli voleva fosse di tutte e non di due sole, e quella della forma di governo nel nuovo Stato, si avvicinò al tavolo della presidenza spiegando quale fosse il concetto che voleva svolgere e chiese soddisfazione a Faik bey Konitza per il modo col quale gli aveva tolto la parola. Rifiutandosi il presidente di corrispondere a tale domanda, Ivanai gli gettò sul tavolo il suo biglietto da visita.

Poco dopo si apprendeva che i due signori avevano nominato i loro rappresentanti, ma a sera, per i buoni uffici di terzi, l'incidente era composto.

Le prime proposte

Tornando al congresso, subito dopo l'incidente Faik bey-Ivanai, prende la parola il membro del comitato signor Marco Cacariggi, il quale accenna alla necessità per gli albanesi di avere una Albania etnicamente e geograficamente tale che essi vi possano sviluppare un'esistenza politica ed economica. Devono perciò essere incorporati i vilajets di Scutari e quello di Giannina, le città di Cossovo, Giacova, Ueskub, Prizrend, Pristina, Cacianik e Ipek, e nei vilajet di Monastir, Monastir stessa, Corcia, Elbassan, Dibra e Prevesa.

L'oratore propone al congresso di inviare un memoriale alla conferenza di Londra. Le grandi potenze riconoscono l'indipendenza dell'Albania; intervengano dunque, promuovano il toglimento del blocco che affama i nostri fratelli e impedisce loro di comunicare con noi. Propone perciò di fare appello all'intervento dell'Austria-Ungheria e dell'Italia. Nel caso poi che le grandi potenze volessero laciare l'Albania esaurirsi, propone che in nome dell'assemblea si proclami l'insurrezione generale per la difesa della patria. Nessuno si dimentichi che gli albanesi hanno la Vendetta. Invita infine i presenti a dare la «bessa» per alzata di mano e al grido di «Morte o libertà!».

La sala s'agita, da ogni parte si levano le braccia ed entusiastiche grida di «Morte o libertà» si confondono agli applausi.

D. N. Mollè da Filippopoli porta il saluto degli albanesi di Bulgaria, bene augurando alla causa della patria.

Il prof. Orazio Irianni si presenta come delegato di 15.000 italo-albanesi e dei mille albanesi di Nuova York, e fa un discorso molto patriottico, raccomandando la concordia e l'unità. Ringrazia le potenze che appoggiano le ragioni degli albanesi e con un nuovo fervido incitamento ad avere fede in sè stessi, conchiude ripetendo il detto turco: «L'albanese zoppo arrivò fino a Bagdad», motto che esprime la ferrea volontà di riuscire degli schipetari. E' molto applaudito.

Un guerriero della montagna

Sale allora al podio Bairam Duklani di Giacova, un valoroso che ha strenuamente combattuto contro i turchi. E' fatto segno a una calda ovazione. Dice poche parole, ma tali che trascinano gli albanesi presenti. «I serbi - esclama - hanno massacrato donne, vecchi e fanciulli nei nostri paesi; vi prometto fratelli che in primavera saranno ripagati della stessa moneta. Faremo di Cossovo un cimitero di serbi!». La vigorosa figura dello schipetaro, che veste il tradizionale costume ed ha scolpito in faccia l'ardimento, è caldamente acclamato e felicitato dai congressisti.

Dervisc Hima legge a questo punto una statistica, da cui risulta che nel vilajet di Cossovo ci sono 250.000 albanesi, e non 3000 soltanto, come pretendono i serbi.

Il destino delle località a popolazione mista

Dopo di lui parla il presidente del Comitato organizzatore, signor Zurani, il quale afferma non potersi tagliare l'Albania a pezzi come con un coltello. «Noi vogliamo un'Albania nostra per diritto - dice - in questa devono essere incluse anche le città di popolazione mista, che non sono serbe. E a questo proposito propongo al congresso di inserire nel memoriale che le località ove gli albanesi ammontano alla metà della popolazione, passino all'Albania, e quelle in cui sono meno della metà sieno lasciate agli altri Stati.

Prende la parola il prof. Schirò, di Napoli, il quale dichiara che parlerà in italiano (grandi applausi) perchè la stampa possa meglio comprenderlo. Ricorda il trattato di Santo Stefano firmato dalla Turchia con la spada alla gola, e quello di Berlino, ove l'Europa, turbata, volle limitare le bramosie degli slavi. Ma anche questo fu ritenuto ingiusto, perchè esso assegnava gran parte dei territori albanesi a greci, serbi e montenegrini. Il contegno di pochi eroici albanesi indusse allora l'Europa a inviare commissioni di studio per accertare i loro diritti e i documenti inoppugnabili presentati da Lord Fitzmaurice al Governo inglese, sono la prova più bella della bontà della causa albanese. Fitzmaurice propose non la grande Albania, come oggi si dice, ma la «vera» Albania. L'oratore ricorda la ridicola manifestazione di forza della flotta europea a Dulcigno, ricorda la violenta protesta del senatore D'Estournelles al principio dell'attuale guerra. La questione dei confini è già stata studiata quarant'anni adidetro; che cosa discute oggi la diplomazia? Quando finirà la losca commedia che vorrebbe contentare gli albanesi, ma non scontentare al tempo stesso gli... eroici calpestatori della loro terra?

Le parole del prof. Schirò sono calorosamente applaudite.

E' mezzodì, e la seduta è chiusa.

La seduta pomeridiana

Alle 3 il congresso si riapre. Altri telegrammi sono giunti e sono letti fra applausi: da Bucarest, da Borgo Erizzo, dal Comitato centrale italo-albanese di Napoli, dal giornale «La Libertà» di Gorizia, da Amburgo ecc.

Si continua la discussione delle frontiere dell'Albania. Il signor Paolo Gergia di Borgo Erizzo, rievoca con semplice ma pittoresca parola gli episodi più patriottici e più poetici della storia albanese che si riferiscono ai territori che oggi dall'Albania si vorrebbe staccare.

L'ing. Haessler, di Vienna, invita, in francese, i congressisti a far sentir alta la loro voce reclamante i più larghi confini.

Perchè l'Albania confini con la Bulgaria

S'impegna a questo punto una animata discussione - cui partecipano particolarmente il generale Fazil pascià, Toptani e Dervisc Hima - sulla questione se stia nell'interesse dell'Albania confinare con la Serbia e la Grecia soltanto o anche con la Bulgaria. Appare subito che gli oratori sono unanimi nel proporre un voto che esprima il desiderio di veder la Bulgaria incuneata tra Serbia e Grecia. Sarebbe questa una garanzia assoluta perchè le due magiori nemiche degli albanesi non minaccino in avvenire l'integrità dell'Albania. Per il proprio prestigio e il proprio interesse, la Bulgaria mai lo permetterebbe; indirettamente essa farebbe così anche l'interesse degli albanesi. Questo il concetto fondamentale della discussione.

Il presidente Faik bey rileva che fra gli alleati i bulgari sono certo quelli per i quali gli albanesi serbano minor rancore. Il delegato degli albanesi di Bulgaria N. D. Mollè ripete le parole di simpatia con cui il Dott. Daneff, ritornato da Londra, gli comunicò che gli albanesi avrebbero avuto una grande patria libera.

Varii altri oratori aggiungono il loro parere, sino a che si viene a votazione per alzata di mano: a grande maggioranza si manifesta il desiderio che l'Albania confini oltre che alla Serbia e alla Grecia anche alla Bulgaria.

„Bandiera! Fucile! Cartucce!"

Sale al podio il principe Alberto Ghica.

— Fratelli albanesi - dice - vedo con dispiacere che discutete la questione dei confini.

Il presidente Faik bey lo interrompe:

— Con dispiacere? Ma se è l'argomento essenziale del congresso!

Principe Ghica, continuando: Occorre forse spendere ancora parole per dire che l'Albania deve essere costituita dai quattro vilajet? Macedonia, Epiro, Vecchia Serbia: tutte parole: non esiste che un'Albania che va dal Montenegro alla punta di Vrania, da Arta a Monastir. Trovo ozioso perdere oggi tanto tempo a discutere sull'indipendenza dell'Albania, quando questa è già un fatto compiuto. Quanto poi ai suoi confini, non bastano gli studi, le proposte di lord Fitzmaurice? L'inglese è uomo di parola. Dirigetevi a lui; ecco un avvocato degno della bella causa!

Presidente: Ci siamo già a lui rivolti; ma è malato, ed è legato al partito liberale che fa oggi un'altra politica.

Ghica: Ma lasciamo da parte la diplomazia: quello che volevo ripetervi, fratelli albanesi, si è che con le chiacchiere non si fa niente. Tre cose ci vogliono per creare la grande Albania: «Bairak! Puscka! Fusc!» (Bandiera! Fucile! cartuccie).

Un'altra ovazione corona le animose parole del principe.

La delegazione albanese a Londra

Il publicista albanese Giakovic chiede se i tre delegati albanesi a Londra sieno stati inviati dal Governo provvisorio di Vallona, e che cosa vi abbiano ottenuto o per lo meno fatto.

Faik bey risponde che in effetto la delegazione è d'accordo col Governo di Vallona, ma che nulla ancora si sa dei risultati da loro ottenuti.

La manifestazione di simpatia che si è avuta all'indirizzo di Bairam Duklani, si ripete quando sale al podio la modesta ma patriottica figura di don Pietro Tuscia, prete cattolico, che da anni combatte per la causa e l'affratellamento degli albanesi con parole serene, poetiche nella loro semplicità, egli invoca l'armonia, invita musulmani, ortodossi e cristiani all'unione contro i comuni nemici. Il sentimento di patria - dice - è più forte oggi in noi che quello della religione. Egli propone poi che telegraficamente si preghi la conferenza di Londra a intervenire per la sospensione del blocco. Con un appello alle patrie armi, egli chiude il suo dire, lungamente acclamato.

L'inviato del governo provvisorio di Vallona

La seduta è sospesa per alcuni minuti. A un tratto scoppiano alte ovazioni: entra nella sala il signor Cristo Mexi, uno dei diciotto senatori del Governo provvisorio di Vallona, che è appena arrivato. Eludendo alle vigilanze degli alleati, è riuscito ad abbandonare Vallona, e porta al congresso i saluti e i voti più fervidi del Governo di Ismail Khemal bey.

S'avanza quindi il sig. Cocci, il quale si dilunga a parlare del lato politico del problema albanese, della gratitudine e dell'affetto degli albanesi tutti per Trieste e degli interessi che l'Austria e - secondo lui - particolarmente l'Italia hanno di vedere costituita un'Albania forte sull'Adriatico.

Dopo di lui parla acclamato Bulah Effendi da Struga, un guerriero musulmano, fervente patriotta albanese, che ha ripetutamente combattuto contro i turchi e che ha fede completa anche nella vittoria sui nemici di oggi.

Parlano ancora alcuni delegati; e poi il presidente dichiara esaurita la discussione sulla delimitazione dei confini, e si passa al secondo punto dell'ordine del giorno, che data l'ora avanzata non può essere a sua volta esaurito.

La questione degli arumeni

Primo oratore è il dott. Pattajò, un rumeno che arriva dall'America e comincia a parlare in inglese per terminare in italiano, svolgendo il tema della fratellanza dei valacchi e degli albanesi. E' applauditissimo.

Un altro rumeno, il dott. Sciunda di Bucarest, riprende l'argomento, esprimendo tutta la simpatia della Rumenia per la causa albanese, e la gioia con la quale si vedrebbero colà i fratelli valacchi vivere nell'autonomia accanto agli albanesi. La Rumenia s'impegna anzi a fondare e mantenere a sue spese scuole albanesi in Albania. Grandi, unanimi applausi coronano le sue parole.

Poi il congresso è rinviato a quest'oggi. Oggi esso si chiuderà con l'approvazione di un ordine del giorno, nel quale molto probabilmente si deciderà di inviare un memoriale alle grandi potenze.

Audace rapina a New-York

NUOVA YORK 3 (N). Tre malfattori, armati di rivoltella e di siringhe, mediante le quali lanciavano ammoniaca, attaccarono la scorsa notte in Broadway, nel momento in cui la folla usciva del teatro, il gioielliere Back e si impadronirono di 9000 dollari che egli portava indosso. I malfattori fuggirono quindi in una vettura automobile, dopo vare scambiato colpi di rivoltella con alcuni poliziotti, che li inseguirono. Nel momento in cui stavano per essere raggiunti essi lasciarono la vettura, abbandonando 7000 dollari. I malfattori non furono ancora arrestati; soltanto lo «chauffeur» dell'automobile cadde nelle mani della polizia.

Nella quarta pagina: **Widmer volerà da Venezia a Roma - Altro carico di bosniaci al Lazzaretto.**

Nella quinta pagina: **«Luisa» di Charpentier al Verdi - Un dibattimento slavo alle Assise che diventa italiano.**

Nella sesta pagina: **La proibizione dell'«Ernani» a Pirano - La Lega Nazionale a Ronchi - Fra italiani e croati a Novacco di Pisino - Una barchetta dipinta a tre colori.**

Nella settima pagina: l'appendice: **«La scala della morte inglusta».**

*

Lo stato preferibile

La statistica è una scienza molto istruttiva, ma di solito poco allegra. E poco allegro è anche il risultato delle ricerche statistiche che assegnano alla nostra città il poco invidiabile primato delle donne suicide. Se il suicidio è un indice di sconforto e d'infelicità, vuol dire che tra le nostre donne molte ce ne sono di sconfortate e d'infelici. Tra le nubili e tra le maritate. Le vedove, invece, prima di ammazzarsi ci pensano due volte; e finiscono poi col non ammazzarsi. Il che dovrebbe significare che per le donne lo stato preferibile è la vedovanza; e che il lutto non diminuisce, ma anzi accresce la felicità.

Infatti, la massima ragione di sconforto, per la donna nubile, è di non aver marito; e per la donna maritata, di averlo. La zitella s'illude che il matrimonio risolva tutti i problemi della vita e contenga, come in uno scrigno d'oro, tutte le soddisfazioni: l'amore, qualche volta, l'indipendenza, l'invidia delle amiche, il benessere materiale. La società, con le sue tirannie convenzionali e i suoi schermi spietati, contribuisce a gonfiare questa illusione. I suicidii delle nubili sono determinati, quasi senza eccezione, dall'amore e dai vari rapporti in cui l'amore si trova con la possibilità del matrimonio.

Ma questo medesimo sacramento del matrimonio, alle donne maritate, apparisce in un aspetto reale ben diverso da quello creato dalla fantasia e dal desiderio. L'amore si tramuta forse nel peso d'una indissolubile e ingombrante convivenza; le amiche invidiose diventano forse le amiche del marito; l'indipendenza si palesa per necessità di chiudere gli occhi sui torti reciproci e sui comuni difetti; il benessere materiale cela vigliaccherie, compromessi, miseria.

La vedova, per contrapposto, possiede il bene senza il sapore del male. Ha provato le dolcezze dell'amore, ma ha riacquistato la libertà. Convive soltanto con le sue memorie, che richiama quando vuole, che ricaccia nel buio quando n'è seccata, che sostituisce con qualcosa di più palpabile quando gliene possa venire il capriccio. Non è assillata da gelosie; compra con un po' di gramaglia l'esenzione dall'invidia. Ha perso il frutto, ma conservato il capitale. Ha da essere indulgente, il che non è difficile, soltanto con sè stessa. Perciò la vedovanza pare all'egoismo della donna lo stato preferibile e le vedove non si suicidano mai.

g.

La solenne protesta del Consiglio comunale

contro la slavizzazione delle Assise.

L'approvazione della copertura per il preventivo 1913

Ieri sera il Consiglio comunale tenne, sotto la presidenza del Podestà, l'annunciata seduta. Erano presenti 66 consiglieri; la maggioranza era al completo e le due minoranze erano rappresentate da sei consiglieri ciascuna.

La prima parte della seduta fu dedicata alla votazione sulle proposte di copertura. Riuscirono approvate quelle della commissione di finanza con le modificazioni proposte dal relatore della commissione stessa, on. Arch.

La seconda parte, durata dalle 9 alle 11.35, fu occupata nella discussione di una mozione presentata dall'on. Vidacovich, con la quale si protesta contro la intollerabile tendenza di alterare artificialmente il carattere del foro di Trieste e si reclamano provvedimenti da parte del Governo.

Nel combattere la mozione Vidacovich, l'on. Wilfan si diffuse a parlare in forma così incoerente e sconclusionata, lasciandosi andare a considerazioni e ad affermazioni così palesemente contrarie alla verità, da suscitare, a volta a volta, l'indignazione e l'ilarità del Consiglio. Mai come questa volta si vide che le cause cattive costituenti, come questa, il paradigma tipico dell'infondatezza e dell'ingiustizia, rendano inefficaci e persino risibili anche oratori della forza dell'on. Wilfan. Egli infatti, non potendo affrontare il nodo della questione, dovette, con ua serie di contorcimenti oratori e con le più strampalate considerazioni di fianco, cercare di destreggiarsi fra la pretesa di far credere che egli combatteva per un proclamato ideale di giustizia e la evidenza dei fatti che lo indicavano campione della più palese tra le ingiustizie. Gli risposero brevemente, ma con quell'efficacia che è data dal sentimento vero del proprio giusto diritto e dalla coscienza di difendere una giusta causa, gli on. Mrach, Ricchetti e Pincherle. Anche l'oratore socialista on. Puecher riconobbe nel suo discorso i molteplici danni derivanti ai giudicabili italiani dalla artificiale composizione della lista di servizio dei giurati per la presente sessione di Assise e propose a sua volta una mozione la quale, giustissima nel suo fondamento, tendeva però ad ottenere provvedimenti non attuabili nè facilmente nè subito come esigono le circostanze, e come tale non ottenne i suffragi della maggioranza.

La votazione sulla copertura del bilancio

Aperta la seduta il Podestà dà la parola all'on. Puecher, il quale si era riservato di completare le proposte cui aveva accennato nella seduta precedente.

Puecher: Propone che il punto II delle proposte commissionali, che suona: «E' adottato di chiedere al Governo che sia ulteriormente concessa per un periodo di almeno tre anni la riscossione delle vigenti addizionali comunali erariali indirette, nonchè la riscossione delle vigenti addizionali comunali alle imposte erariali dirette, reali e personali e delle imposizioni comunali indipendenti come stabilito con Sovrana risoluzione del 16 giugno 1912», sia modificato nel senso che tale riscossione sia domandata per un periodo anzichè di tre, di almeno due anni e che sieno concessi i seguenti aumenti delle addizionali comunali: Dal 60 al 65% per l'imposta industriale a carico delle imprese soggette a pubblica resa di conto, dal 60 al 63% per l'imposta industriale generale di prima classe, dal 60 al 61% per quelle di seconda, dal 60 al 63% per l'imposta sugli emolumenti maggiori, dal 10 al 24% l'imposta casatico classi, escluse le tre ultime classi 14, 15, 16, e che sia aumentata la tassa soldo pigioni per le abitazioni, esclusi gli esercizi commerciali, dal 5 al 6% a partire dalle pigioni di oltre 1600 corone. In tal modo - nota l'on. Puecher - l'avanzo nell'ordinario sarebbe di cor. 17.680.

Subordinatamente propone che dal progettato schema di copertura vengano escluse da aumenti la III e la IV classe di imposta generale industriale e che l'addizionale all'imposta erariale sia portata dal 60 al 67% per le imprese soggette a pubblica resa di conto, per le industrie di I e II classe, per gli emolumenti maggiori e per l'imposta rendita. In questa seconda eventualità l'avanzo sarebbe di cor. 25.385, le quali, propone fin d'ora, che sieno destinate, se ciò risulterà possibile dal consuntivo, al pagamento di debiti.

Arch, relatore della commissione di finanza, mantiene ferma la sua proposta di aumentare dal 60 al 66% l'addizionale all'imposta su tutte le categorie di imposte industriali, emolumenti maggiori e rendita con un introito di cor. 209.000 ed un avanzo di cor. 11.050. Espone le ragioni per le quali, a suo avviso, in seguito all'atteggiamento del Governo, crede che qualora il Consiglio approvasse una o l'altra delle proposte dell'on. Puecher la copertura non verrebbe approvata.

Puecher: Propone che la votazione sulle sue proposte segua per appello nominale a partire da una lettera da estrarsi a sorte.

Gabrielli, assessore alle finanze, legge le cifre complessive del bilancio quali risultano dopo la discussione consigliare del preventivo:

Ordinario: Esigenza cor. 17.659.460 - entrate proprie 8.015.810 - entrate di copertura 9.654.700. Di modo che l'avanzo è di cor. 11.050.

Straordinario: Esigenza cor. 5.227.670 - entrate 1.053.130. Esigenze non coperte da entrate straordinarie cor. 4.174.630.

Messa a voti l'approvazione di queste cifre raccoglie 54 voti, i socialisti votarono contro e gli sloveni si astennero.

La prima proposta Puecher, votata per appello nominale cominciando dalla lettera M col nome dell'on. Maccari cade avendo raccolto 47 voti contrari, 13 favorevoli con 6 astensioni. Votarono contro tutti i membri della maggioranza esclusi gli on. Rascovich, Scampicchio, Ara, Banelli, Bernardino, Gherbez e Lucatelli. La seconda proposta Puecher è pure respinta con 45 voti contrari, 15 favorevoli e 6 astensioni. Dei membri della maggioranza votarono sì gli on. che avevano votato a favore della prima proposta più gli on. Snidersich e Stadler.

Le proposte della commissione di finanza sono accolte tanto per l'ordinario quanto per lo straordinario, quanto infine per le contabilità speciali nella forma originaria con le modificazioni proposte dall'on. Arch.

Contro la artificiale formazione della lista dei giurati

Vidacovich: Tutta la città è stata vivamente impressionata dai recenti avvenimenti nel campo giudiziario e precisamente riguardo alla formazione della lista di servizio per l'attuale sessione di Assise. Già l'anno scorso si era avuta un'avvisaglia della deplorata tendenza e tutti ricordano ancora in che modo il P. M. abbia fatto uso del diritto di esclusione. Quest'anno si è fatto molto peggio: la lista dei giurati fu compilata per guisa tale che a formare la giuria risultarono 25 sloveni e 11 italiani, di modo che con i giurati italiani non è possibile costituire nemmeno un banco completo. Non è necessario - accentua l'oratore - che io mi soffermi a rilevare l'eccezionale gravità di questo fatto atto ad ostacolare in ogni modo il retto e regolare funzionamento dell'amministrazione giudiziaria. Si deve però accentuare che la giuria istituto eminentemente popolare è l'indice più spiccato della fisonomia nazionale di un determinato paese. Con l'artificiale composizione della lista dei giurati si mira a snaturare la fisonomia nazionale della nostra città. Propone per ciò ai voti del Consiglio la seguente mozione: «Il Consiglio comunale allarmato dai continui e ripetuti tentativi di alterare artificialmente il carattere nazionale del nostro foro e di sostituire nella loro grande maggioranza i giudici popolari italiani, vera emanazione del nostro popolo, con elementi scelti con tendenza esclusivamente politica, e di sottrarre così gli accusati italiani ai loro giudici naturali, invita il signor Podestà ad inoltrare analoga rimostranza al Ministero protestando contro questa intollerabile tendenza e reclamando pronti provvedimenti». Domanda l'urgenza, che viene accordata.

Aperta la discussione in merito chiede di parlare l'on. Wilfan.

Wilfan: Comincia col dichiarare che la mozione Vidacovich non è fondata (ilarità generale). Per noi - dice - in questa questione non sono normative preoccupazioni nazionali, per noi è normativo soltanto il principio che gli accusati sieno giudicati nella propria lingua e che anche i testimoni possano esprimersi nella propria lingua e per ciò la lingua dei giurati dovrà essere quella della maggioranza degli accusati e dei testimoni. Non è vero che la giuria rappresenti il carattere nazionale del luogo dove ha sede l'Assise. Le lotte politiche vogliono le loro vittime ma all'oratore appare addirittura un colmo che anche gli avvocati che sanno quale palladio di giustizia sia la lingua parlata dai giudicabili e dai testimoni, insorgano contro la lista dei giurati. Noi non vogliamo che i giurati sieno slavi ma che parlino lo slavo e anche la legge dice che in paesi di popolazione mista i giurati devono conoscere tutte le lingue parlate in quel paese. Fa quindi questa preziosa dichiarazione: Noi non ci siamo informati dei sentimenti nazionali dei giurati ma soltanto sulle loro conoscenze linguistiche.

Mrach, scattando: Ah, dunque ammettete che siete voi che li avete scelti e che avete portato la passione politica nel campo della giustizia!

Wilfan: Sì, se il Comune non fa il suo dovere siamo noi per vigilare alla tutela della giustizia.

Mrach: Non contaminate il nome della giustizia!

Wilfan: Noi domandiamo che gli slavi sieno giudicati nella loro lingua.

Mrach: D'accordo, ma nel loro paese!

Wilfan: Chi contamina la giustizia sono quei giurati che, come avvenne a Rovigno, pronunciano verdetti per i quali si devono mendicar delle scuse. Le Assise di Trieste servono per Trieste ma anche per altri distretti, i quali non sono soltanto italiani. Nella mozione Vidacovich si rispecchia la tendenza a voler vincere ad ogni costo calpestando i diritti degli avversari. Voterà con tutta l'anima contro la mozione Vidacovich che costituisce una vergogna per il Consiglio e per la città.

Mrach: Prega il Consiglio di tirare adosso alla città ed ai colleghi questa vergogna a favore della mozione Vidacovich. E' inutile - esclama concitatissimo - che l'on. Wilfan venga a proclamare concetti di giustizia perchè non è giustizia portare la lotta a coltello proprio là dove la giustizia ha la sua casa. Quanto è avvenuto - e bisognerebbe essere ciechi per non vederlo - è stato determinato e mosso da intendimenti politici. Certo ogni accusato ha diritto di essere giudicato nella propria lingua e per questo appunto esistono gl'interpreti.

Dott. Pertot: Nel ventesimo secolo l'interprete! (ilarità).

Mrach: In una città di mare che è contemporaneamente un grande centro commerciale la necessità degli interpreti è facilmente spiegabile perchè non si può pretendere in chi amministra la giustizia e nei giurati la conoscenza di tutte le lingue del mondo. In ogni caso si provveda a modificare la circoscrizione giudiziaria e non s'imponga ad una città italiana una giuria preponderantemente slovena. Uno dei più sacrosanti diritti del procedimento giudiziario è la pubblicità dei dibattimenti la quale pubblicità non va intesa soltanto nel senso che sia permesso al pubblico l'accesso alle gallerie, bensì nel senso che il dibattimento debba essere tenuto in quella lingua che il pubblico comprende. Ora a Trieste il pubblico non comprende il croato e lo sloveno. L'on. Wilfan ha ripetuto le solite cose generiche sui diritti degli accusati di essere giudicati nella loro lingua; ha avuto anche il coraggio di invocare con grandi frasi e con grandi gesti la giustizia, ma ha dimenticato il fatto nuovo, il fatto mostruoso: quest'anno la lista dei giurati è stata formata in modo che gli italiani non giungono a formare neanche una sola giuria. (Voci: Giustizia! giustizia!)

Mrach: Qui si tratta di una scelta fatta da persone interessate ad altro che all'amministrazione della giustizia ed è una mostruosità perchè la passione politica ha falsato la lista dei giurati per far credere che la popolazione di Trieste è divisa fra sloveni e italiani nella proporzione di 25 sloveni per ogni 11 italiani. E' necessario che il Governo sappia come si amministri la giustizia a Trieste e perciò il Consiglio deve votare la mozione Vidacovich.

Ricchetti: Non avrebbe interloquito se l'on. Wilfan non avesse espresso meraviglia per la protesta degli avvocati. Presidente della Camera degli avvocati deve a sua volta protestare contro la meraviglia dell'on. Wilfan. I fatti sono fatti e a cambiarli non giovano nè le frasi reboanti nè le parole grosse: La lista originaria dei giurati compilata dal Comune e rivista dal Consiglierato di Luogotenenza comprendeva 2680 nomi e la proporzione dei non slavi agli slavi era di 75 a 25 per cento. Da questa lista fu formata la lista di servizio per l'attuale sessione a cura di una commissione costituita dal presidente del Tribunale provinciale, da tre giudici e da tre fiduciari. La legge sulla costituzione della giuria prescrive che si debba dare la preferenza nella scelta alle persone più idonee prima col criterio della coltura, secondo con quello dell'esperienza e soltanto da ultimo con quello delle cognizioni linguistiche. Come spiega Ella on. Wilfan che nella lista di servizio le proporzioni tra italiani e sloveni si sieno invertite? L'urna non poteva naturalmente dare che i nomi che erano stati messi dentro. L'oratore si chiede come, pur rispettando le forme, si sia applicata la legge e accentua che l'on. Wilfan se parlasse in buona fede non dovrebbe meravigliarsi che gli avvocati protestino. Il Consiglio comunale corrisponderà al suo sacro dovere unendo la sua protesta a quella della Camera degli avvocati e augura che altrettanto facciano tutti i Consigli presenti e futuri. (Vivi applausi della maggioranza).

Wilfan: Afferma di voler eliminare un sospetto: E' stato accertato da bocca autorevole che le forme sono state pienamente osservate e poichè qui si tratta di un procedimento formale, osservate le forme, si è fatto tutto quello che si doveva. E' vero che la lista originale viene compilata dal Comune ma il distretto giudiziario del tribunale provinciale di Trieste è costituito da molti comuni, molti dei quali hanno popolazione esclusivamente slava. Premette di non sapere egli stesso se si tratti di un cavillo da leguleio ma deve dire che se il requisito delle cognizioni linguistiche è stato messo per ultimo dal legislatore nella serie dei criteri in base ai quali giudicare dell'idoneità a fungere da giurato, ciò avvenne perchè il legislatore parla prima in generale e per i luoghi a lingua unica, e poi si occupa dell'eccezione cioè di paesi a più lingue. Niente di mostruoso e niente di illegale, secondo lui, se la commissione del tribunale ha escluso dalla lista annuale persone che conoscono una lingua sola. Ripete che le Assise di Trieste non sono fatte perchè vi si rispecchi l'italianità della maggioranza della popolazione.

Minas: Sì, 25 slavi di fronte a 11 italiani!

Miclavez: Non è vero. (ilarità).

Wilfan: Tutte le apprensioni degli italiani sono perchè temono che le Assise mostrino il vero carattere nazionale del paese. L'oratore, spesso interrotto da grida di indignazione e da qualche bella risata continua affermando che i giurati italiani non hanno sentimento di giustizia perchè hanno pronunciato una condanna a morte in un processo con difensore e testimoni slavi. Se non si potrà formare un banco di giurati italiani, con la lista attuale se ne potranno formare parecchi con persone che conoscono l'italiano. Se gli slavi fossero a Trieste come i greci e gli albanesi, la loro pretesa sarebbe infondata come è infondata la pretesa di un tribunale speciale per i distretti sloveni.

L'oratore divaga quindi in tutti i campi possibili e immaginabili. Parla degli avvocati slavi dei quale osa affermare che sono venuti a Trieste non per fare agitazioni politiche ma per corrispondere ad un bisogno, intrattiene il Consiglio sulle «pipe» e sulla ortografia paleo-slava osservando che i giudici italiani credono di salvare l'italianità del paese facendo terminare cognomi sloveni con «ch» invece che nella forma slovena moderna.

Puecher: E i vostri cosa fanno?

Wilfan: Sì, è vero, ma noi non abbiamo mai detto di essere migliori degli altri; la nostra causa però è migliore di quella degli italiani. Dopo un altro lungo «raid» sul terreno del censimento, della lingua d'uso e della nazionalità l'oratore dice che il Consiglio deve dare l'esempio per conseguire la pace nazionale poichè la stampa trascura di farlo, e deve riconoscere la necessità che accanto a giudici italiani ci sieno anche giudici sloveni. Per fatto personale dichiara poi che con la parola «una vergogna» adoperata parlando della mozione Vidacovich non intendeva intaccare la rispettabilità professionale e personale del proponente per il quale dichiara di avere il massimo rispetto. Invita il Consiglio a non votare la mozione perchè, a suo avviso, contraria ai bisogni della città e del Comune.

Pincherle: Ha chiesto la parola non per diffondersi a confutare le interminabili divagazioni dell'on. Wilfan ma per mettere in rilievo un argomento che non è stato trattato. Il sistema adottato nella compilazione delle liste non mira ad altro che a soddisfare le insaziabili brame sopraffatrici degli sloveni. Durante la presente discussione si è sempre parlato di giurati sloveni mentre parecchi degli iscritti sono croati ed è notorio che sloveni e croati non si comprendono per le grandi differenze delle loro lingue. Essi non chiedono nemmeno l'interprete mentre prima lo chiedevano. Può avvenire che alle Assise si abbia a giudicare un cittadino italiano che parli un dialetto od anche il puro toscano e chi non conosce bene l'italiano non è in grado di comprenderlo. Così non si difende ma si calpesta nel modo più evidente la giustizia. L'on. Wilfan sa che l'attuale distrettuazione giudiziaria è una mostruosità. Ma egli non si preoccupa degli interessi della giustizia, a lui basta soltanto che sia inflitto alla città lo sfregio dell'Assise slavizzata; non è un ideale di giustizia che egli persegue, ma la più bassa e la più fosca passione politica, che lo spinge. (Vivissimi applausi dai banchi della maggioranza).

Il punto di vista dei socialisti.

Puecher: E' doloroso che i conflitti nazionali entrino anche nelle aule giudiziarie donde dovrebbero essere esclusi. Noi socialisti che consideriamo oggettivamente le questioni nazionali dobbiamo chiederci se la compilazione della lista annuale costituisca un fatto tale da giustificare tante lamentele e tante proteste e se da quella compilazione sieno per derivare i gravi inconvenienti che si affermano. E la risposta deve essere affermativa. Si dice che dati i 25 giurati slavi e gli 11 italiani sarà forse reso possibile che l'accusato italiano possa non essere giudicato nella sua lingua, diritto questo che è sacrosanto. Da parte di coloro che cercano di difendere la composizione della lista si porta in campo l'argomento che tutti i 36 giurati che la compongono conoscono l'italiano. L'oratore spera che così sia, non ne ha però la certezza. Chi può assicurare che, se su 36 giurati 11 soli sono italiani, il dodicesimo necessario a formare un banco non rifiuti di fungere il proprio munere dichiarando di non conoscere l'italiano? Non crede che vi sieno dei mezzi coercitivi contro un tale giurato. Un accusato italiano non potrà eccepire neanche uno solo degli 11 italiani. L'oratore stesso ha preso parte ad un processo d'Assise in cui un giurato che figurava nella lista come conoscitore della lingua italiana, dichiarò poi di non comprenderla. Si deve quindi convenire che la composizione della lista dei giurati dà adito a critiche giustificate, come non si può negare che la lista di 25 slavi e 11 italiani non costituisca un fatto che cozza contro i principî della giustizia nazionale. Se quello che narrano le cronache è vero, l'indagine sulle responsabilità va estesa a molti fattori. La lista come compilata è uno sfregio fatto alla giustizia nazionale...

Wilfan: Evviva il protesto!

Puecher: In prima linea la responsabilità cade sulla commissione tribunalizia che procedette col criterio unilaterale delle conoscenze linguistiche....

Wilfan: Però legale.

Puecher: Ma non decisivo. Il tribunale per la scelta dei più idonei ha posposto i criteri più importanti.

Wilfan: Questo non è provato.

Puecher: Lo ha ammesso anche il presidente del tribunale a cui ci siamo informati direttamente. Egli ha detto: Dalle liste originarie non risulta la nazionalità ma solo le lingue conosciute dagli inscritti. Io - ha soggiunto con più o meno buona fede - non posso conoscere la nazionalità di tutti, specialmente dati certi cognomi di italiani che sembrano slavi e di slavi che sembrano italiani e mi sono tenuto al criterio delle conoscenze linguistiche. In seconda linea la responsabilità cade - se è vero quanto si asserisce - sui comuni italiani del raggio di giurisdizione delle Assise che, come quelli di Capodistria, Pirano ed Isola, non hanno presentato alcuna lista. Ma la maggiore responsabilità va addossata all'istituto stesso della giuria e dalla legge sui giurati la quale rende possibile che nella lista dei giurati si intrufolino tendenze politiche e nazionalistiche. In questo momento tutti dobbiamo collaborare ad ottenere una riforma della legge o almeno una più ragionevole circoscrizione dei nostri circondari giudiziari.

Wilfan: Niente «divorçons!»

Puecher: Se Ella è in buna fede deve riconoscere che io ho ragione.

Wilfan: Ma non è il momento di protestare quando le condizioni sono almeno un poco migliorate.

Puecher: Bel miglioramento! I giurati dovrebbero venire eletti dal popolo perchè ora la giuria è un istituto di classe che esclude il proletariato. Conclude presentando la seguente mozione: «E' ufficiato il Podestà di avviare trattative fra i partiti allo scopo di ottenere un accordo fra gli stessi atto a provocare dai fattori competenti i provvedimenti opportuni per eliminare gli inconvenienti in riguardo nazionale che possono avvenire nella composizione della giuria per le Assise di Trieste».

D'Osmo: Propone la chiusura della discussione.

Il Consiglio approva.

Slavik: Domanda la parola.

Podestà: Non posso accordargliela perchè il Consiglio ha già votato la chiusura.

Wilfan e Slavik insistono per parlare sostenendo che la proposta Puecher non è discussa. E l'on. Puecher domanda che sia assunto a protocollo che i socialisti hanno votato contro la chiusura.

Messa a voti la proposta Vidacovich risulta approvata.

Mrach: Voterebbe con tutto il cuore la proposta Puecher in altro momento. Ora però non la trova opportuna.

Wilfan: Dichiara che il suo gruppo si asterrà.

Messa a partito la proposta Puecher cade.

A questo punto - sono le 11.35 - il Podestà toglie la seduta.

Premesse assurde, risultati assurdi

Distribuiti con tanta abbondanza i posti di giurati agli slavi, era naturale che si volesse dar loro occupazione fin dal processo inaugurale della sessione d'Assise, tenendolo in slavo: e come poi questo processo premeditato slavo divenisse un processo italiano, per l'eccezione dell'ignoranza della lingua mossa inaspettatamente de due membri della giuria, i lettori lo sapranno dalla cronaca giudiziaria.

La premessa sulla quale pretendeva reggersi l'inverosimile sproporzione fra 25 slavi e 11 italiani introdotta nella lista dei giurati era quella che con ciò fosse corrisposto alla raccomandazione del legislatore di scegliere a preferenza persone che parlassero due lingue «usate nel paese».

Ora, nel caso pratico, si vide che, prescindendo da quanto è ancora ignoto, se cioè gli slavi della giuria sappiano o non sappiano l'italiano, i giurati italiani, come in generale gli italiani dei nostri paesi, non avevano sentito affatto la necessità d'imparare lo slavo e non lo sapevano.

Talchè fu forza ricorrere alle prestazioni linguistiche del presidente... e all'interprete. Le due cosidette lingue «usate» nel paese erano tanto generalmente usate, che ci voleva l'interprete perchè le parole dette nell'idioma degli uni arrivassero al compredonio degli altri!

La verità è che gli slavi hanno due lingue, poichè parlano di solito tanto lo slavo che l'italiano, mentre gli italiani, cioè la grande maggioranza dei cittadini di Trieste, si servono della lingua italiana e non ne parlano altre, come lingue di uso. Ora è ammissibile che s'interpreti esattamente il pensiero del legislatore, andando contro la verità: presupponendo cioè usate nel paese due lingue, mentre la maggioranza degli abitanti non ne conosce che una?

Se la giustizia - e almeno questo si dovrebbe pretendere da lei - ha da essere prima di tutto lo specchio della verità, converrebbe dunque tutt'al più distinguere, e dichiarare: vi sono nel felice o infelice distretto giudiziario di Trieste paesi dove si parlano lo slavo e l'italiano; ma ve n'ha anche altri, a cominciare dalla stessa Trieste, dove l'italiano è l'unica lingua generalmente compresa.

E quando si dividessero così le cose, come sono effettivamente divise nella verità, si capirebbe che ne consegue la necessità di un'altra divisione: quella delle Assise cittadine di Trieste, che possono essere soltanto italiane, e di un'altra Corte d'assise, affatto staccata, dove sarebbe indifferente che i giurati sapessero l'italiano, perchè riservata soltanto ai processi slavi.

Che ragioni ha da obiettare la giustizia contro questa naturalissima divisione?

Noi aspettiamo di conoscerla: e intanto dichiariamo con serena coscienza che essa ne ha mille, ne ha centomila, contro l'assurdo modo che si è veduto ieri di fare il processo ad un poveraccio fra un continuo battibecco politico-nazionale di slavi e d'italiani: inevitabile conseguenza dell'assurda premessa di voler lo slavismo mescolato per forza in un tribunale naturalmente italiano.

L'adunanza di protesta
contro la slavizzazione delle Assise

Ieri sera nella sala maggiore dell'«Associazione Patria» fu tenuta con numeroso concorso di cittadini l'annunciata adunanza di protesta contro la slavizzazione delle Assise. Erano presenti gli on. Gasser e Pitacco.

Il presidente della «Patria» Garzolini aprì l'adunanza con le seguenti parole:

Il consenso di riprovazione ch'era in noi tutti un anno fa, quando corse la novella dell'offesa recata al nostro sentimento nazionale con la slavizzazione delle Assise, è accresciuto ora a dismisura alla notizia del torto recente. Come sapete è stato eletto pressochè il settantacinque per cento di giurati slavi nella lista annuale. E ciò senza un riguardo al carattere, alla autorità, alla intelligenza, alla coltura della cittadinanza; mentre è certo che prerogative di tale valore dovettero dominare sopra ogni altra ragione nella mente del legislatore quando concepì la legge sui giurati.

Costernata dall'inaudito sorpruso, a cognizione delle proteste levate dai nostri solerti delegati a Vienna, e del promesso interessamento di quei circoli influenti a' casi nostri, la «Patria», approfittando della momentanea presenza qui de' nostri deputati, ha pensato di convocare in tutta fretta i suoi consenzienti, affinchè sentano dalla loro bocca in che modo e con quale frutto essi si sono adoperati nella capitale per preservare il nostro tribunale dallo snaturamento del suo carattere antico. E prendere consiglio su quel che ci resti ancora da fare per menomare i danni del torto patito, e tutelare il rispetto a cui ha diritto la civiltà nostra sì apertamente e sì a torto conculcata (applausi).

Prende quindi la parola

l'onorevole Pitacco

il quale dice:

Un'altra maglia della rete che ci stringe da ogni parte e cerca di soffocarci è serrata; un'altra volta dalla Corte d'Assise viene l'agitazione slava che minaccia la nostra città. Non è più il pretesto dell'equiparazione delle lingue; non è più il pretesto che non potevasi lasciare gli accusati slavi alla mercè di giudici popolari che non comprendono il loro idioma.

E' la ragione vera che non fa più mestieri di tener celata che si propaga dall'aula della Giustizia fra la popolazione attonita e sinistramente colpita, la ragione che occorra in ogni dove e sempre sopraffare la maggioranza italiana, affinchè stanca e sfiduciata ceda alla marea slava che si avanza baldanzosa.

Altrimenti non si riesce a spiegare la nuova sorpresa nella compilazione delle liste annuali dei giurati, dove invertendo la proporzione del 75% di giurati italiani nelle liste primitive, si inscrivono di fronte a 53 italiani ben 146 giurati slavi, ma si riesce a spiegare che la nuova oppressione nazionale venga proprio in un momento in cui la popolazione che si dibatte in una crisi acutissima, è costretta a preoccuparsi più che dei rivolgimenti nell'amministrazione della giustizia del modo come riparare gli enormi danni e i sacrifici ingenti che una insana politica governativa cagionò. Per questo la nuova offesa non trovò immediata la reazione naturale.

Per questo più fiduciosa che altre volto la cittadinanza si rimise nella iniziativa dei deputati, attendendo dall'opera nostra quell'aiuto che pur sapendo di dover avere, non sapeva in quale altro modo invocare.

Noi, come sempre quando trattasi degli interessi morali e materiali dei cittadini, ci siamo presa a cuore la grave questione, pur non facendoci illusioni sull'efficacia del nostro intervento.

Ci siamo recati senza indugio dal ministro della giustizia e lo abbiamo informato dei particolari della cosa.

Gli esponemmo la eloquente verità delle cifre e gli argomenti che ad ogni interprete sereno ed imparziale devono affacciarsi quando si tratti di compilare le liste dei giurati, nella quale si deve tener conto dell'intelligenza e della coltura delle persone alle quali è da affidare il difficile compito, e solo dopo devesi aver riguardo ed a parità di tutte le altre condizioni alle cognizioni linguistiche.

Gli esponemmo la impressione che ne ritrae la popolazione da questo ripetersi di fatti che riducono l'aula della Giustizia a un luogo di competizioni nazionali, la convinzione che si va facendo strada dover sussistere il pieno accordo fra il funzionario subalterno che si azzarda di dare alla legge un'interpretazione così poco conforme allo spirito e il ministro che permette e tollera questo stato anormale di cose; gli esponemmo il turbamento che ne deriva alla popolazione esacerbata dalle continue ingiustizie, cui si vede fatta segno proprio per opera di chi sarebbe chiamato ad amministrare la giustizia, e la reazione che ne potrebbe sorgere quando vacillasse nel popolo la fede nei funzionari di un'istituzione che dev'esser per tutti e sempre sacra e intangibile.

Presentammo in questi sensi un gravame, diretto contro il modo e la tendenza della compilazione delle liste. Lo presentammo quali deputati, in rappresentanza dei cittadini colpiti da questo procedere volutamente parziale.

Quale sorte il gravame possa avere non ci consta.

Non abbiamo però in alcun modo imaginato ch'esso potesse far sospendere e differire la sessione d'Assise.

Probabilmente i funzionari saranno chiamati a giustificare del loro operato; probabilmente riusciranno a persuadere il ministro che si sono attenuti alla legge ed anche una volta sarà la legge colpevole. E noi avremo torto, di esserci mossi, di esserci preoccupati, di esserci lagnati.

Non è la prima volta che ciò avviene; alle ingiustizie dobbiamo essere purtroppo assuefatti. Non ci turbi la nuova ingiustizia, perchè giova in ogni modo a rafforzare e diffondere il sentimento.

Pensi però il Governo come conciliare con le ingiustizie che arreca a Trieste e al popolo italiano, la protezione che accorda ad altri popoli, che proprio da Trieste proclamano di questi giorni la indipendenza della loro patria.

Pare che non abbiano la chiara visione di quanto avviene a noi o non pensino che altrettanto possa un giorno esser fatto loro.

Cessati gli applausi che accolsero l'esposizione dell'on. Pitacco s'alza

l'onorevole Gasser.

Aggiungerò, egli dice, alcuni particolari a quelli riferiti dal mio collega on. Pitacco intorno al colloquio avuto col ministro. Noi sapevamo che questo secondo caso di tentata slavizzazione delle Assise si presentava dal punto di vista legale più arduo del primo, occorso un anno fa, perchè ora la formazione della lista si presenta, almeno in linea formale, conforme alla legge. Perciò il ministro dichiarò in principio del colloquio il suo intervento alquanto difficile.

Più tardi però quando noi gli esponemmo dettagliatamente com'è avvenuta la formazione della lista, mettendone in evidenza l'inopportuna ed ingiusta sproporzione fra i giurati italiani e quelli slavi, il ministro concluse col dire che qualche cosa si potrà fare.

In complesso da tutto il colloquio avuto con lui ritrassi l'impressione che il ministro non era preparato ad udire quanto gli esponemmo.

Non so che provvedimenti il Governo abbia intenzione ora di prendere. Ma è certo che sta anzitutto nell'interesse del Governo che giustizia ci sia resa. Poichè se tra la popolazione s'infiltra il sospetto che si sfrutti l'istituzione giudiziaria per mire politiche, crolla la fiducia in quella giustizia, che è il fondamento degli Stati.

Da parte nostra, continua l'oratore, faremo tutto il nostro dovere, fin dove arrivino le nostre deboli forze. Ma è necessario che dietro di noi stieno compatti i cittadini, affinchè il Governo sappia che la nostra voce non è voce individuale o di pochi, ma l'incrollabile volontà del paese (applausi prolungati).

Alla domanda del presidente, se qualcuno desidera parlare, l'avv. Mussafia propone, a nome della «Patria», di mandare un telegramma di protesta al ministro della giustizia e di convocare prossimamente altre adunanze di protesta. Messa ai voti la proposta, essa è approvata a grande maggioranza.

Non chiedendo nessun altro la parola, il presidente dichiara chiusa l'adunanza.

Un progetto di ordinamento
di Piazza Grande e del colle di S. Giusto
alla Permanente

E' degno di nota che, tranne poche eccezioni, tutti gli ingegneri che si sono occupati o della regolazione di Piazza Grande o della ricostruzione del Palazzo Municipale, o del riordinamento edilizio di Città vecchia e del Colle di San Giusto, sia che partissero dall'uno o dall'altro problema, finirono quasi inevitabilmente con l'abbracciarli tutti e tre. La causa di ciò? E' la meravigliosa relazione prospettica che unisce la piazza, con l'alta sua fronte, il Municipio, allo sfondo pittoresco del retrostante colle; relazione che si inalza a significato ideale per la grande linea di pensiero che corre dall'antico Campidoglio alla sede del Comune moderno, dall'altura di San Giusto medioevalmente consacrata alla piazza dove la città ha messo il centro della sua nuova storia.

Il giovane architetto Ervino Escher mestra d'aver sentito al pari degli altri il nesso intimo dei tre problemi nel suo nuovo progetto che è ammirato e discusso alla Permanente da una folla di visitatori. La soluzione è veduta da lui con l'occhio dell'artista, che si è sentito attratto da un tema largo e magnifico. E potremmo soggiungere che nell'artista predomina un forte sentimento del monumentale, delle grandi masse che debbono imporsi per simmetria e per equilibrata ponderazione in un insieme maestoso. Dalle fitte spalliere di sempreverdi precedute da due piloni, che son chiamate a sostituire il giardino di Piazza Grande intorno al nascituro monumento di Dante, dalla facciata del Municipio, dove accentuate orizzontali fanno sentir meglio la quadratura della massa, dall'ordine rettilineo di scalea saliente delle file di case che si sviluppano intorno alla nuova serpentina avviata verso San Giusto, dalla supposta massa imponente del nuovo Museo di Storia e d'Arte che trasformerebbe la vetta del colle con una corona monumentale continuante dal Castello a San Giusto, si forma un'unità di ritmo architettonico risultante da un'innegabile armoniosità della fantasia. L'espressione data ai suoi edifici dell'architetto Escher, il quale ha studiato in Germania e per lungo tempo a Parigi, è piuttosto genericamente moderna che prettamente italiana; ma italiani sono gli esempi dei quali si è giovato per i particolari caratteristici del suo lavoro, e italiana è quell'idea generale del colle architettonico, che vediamo a Roma nel Campidoglio, nel Palatino, nel Pincio, che vediamo in tante città d'Italia, ed anche nella vicina Udine.

Una descrizione particolareggiata del progetto ci trarrebbe a lungo e diverrebbe d'attualità soltanto il giorno che i tre problemi - riassetto di Piazza Grande, del Colle di San Giusto, rifabbrica del Palazzo Municipale - si affacciassero a una soluzione contemporanea e imminente. Quel giorno, dato che esso debba venire, e come in casi simili suol farsi, si cercheranno sopratutto le idee migliori nei progetti migliori. E idee se ne troveranno certamente anche nel progetto dell'ing. Escher, elaborato - prescindendo da ragioni di economia e da quella ragione storica che consiglia a non trasformare in modo troppo completo l'aspetto dei luoghi dove si svolse la storia di una città - elaborato, diciamo, con una libera genialità, che non esclude la diligenza e la riflessione avveduta. Le sue caratteristiche riguardo alla viabilità, riassunte in breve, sarebbero: la larga serpentina, che partendo da Riborgo fiancheggerebbe nei suoi giri il Teatro Romano, la Chiesa dei Gesuiti, l'Arco di Riccardo, la Cappella di S. Cipriano; la scala monumentale, che partendo dal fianco del Teatro Romano salirebbe direttamente al grande edificio dei Musei sul Piazzale di San Giusto, rasentando la pittoresca Tor Cucherna e avendo nell'asse prospettico una colonna trionfale eretta dinanzi ai Musei; e finalmente un'altra scala monumentale che si svilupperebbe dietro il nuovo Municipio e condurrebbe alla chiesa dei Gesuiti, mettendone in vista la interessante facciata. Per quanto riguarda il nuovo Municipio, il progetto dell'ingegnere Escher lo concepisce in tre palazzi, congiunti fra loro da archi trionfali che costituiscano cavalcavia e che permettano, con la loro modesta altezza, di godere della piazza tutta la prospettiva del colle. I due palazzi laterali sarebbero destinati agli uffici; il palazzo centrale, con la sua torre da tergo come si vede in molti municipi italiani, avrebbe carattere suntuoso e rappresentativo: e l'architetto, studiandone ingegnosamente la disposizione interna, vi ha collocato oltre la sala del Consiglio e gli uffici del podestà, della presidenza municipale e della Giunta, anche l'ampia sala da tutti invocata per le riunioni popolari, le conferenze, le esecuzioni pubbliche, di musica. Infine la Piazza Grande sarebbe congiunta al mare da una larga scalea chiusa tra il molo San Carlo e un nuovo moletto da interrarsi dinanzi il Palazzo del Lloyd, ricostituendo idealmente l'antico Mandracchio; avrebbe al posto del giardino le due spalliere monumentali di piante a far ala al monumento del padre Alighieri; apparirebbe più profonda, poichè la fronte del Palazzo Municipale s'imagina tratta indietro; sarebbe sbarazzata della fontana e della colonna di Carlo VI, l'una portata sopra un ripiano della scalea che condurrebbe ai Gesuiti, l'altra eventualmente in vetta al colle, dinanzi ai Musei.

L'imaginoso studio dell'ing. Escher è presentato, come già si è detto, in forma quanto mai suggestiva, per l'abilità e la finezza del disegnatore e dell'acquarellista. Del quale può ammirarsi la macchia elegante e viva anche in una serie di bozzetti architettonici di Udine, di Vicenza, di Verona, d'onde ebbe alcuni tratti caratteristici del suo progetto.

Contro l'ispezione dei libri commerciali

Ieri sera alle 8.30, nella sala dell'Istituto delle piccole industrie ebbe luogo una radunanza di protesta contro la progettata ispezione dei libri dei delegati dei Consorzi industriali e dell'Associazione generale fra negozianti al dettaglio su iniziativa della Federazione dei Consorzi. Presenti all'adunanza erano i deputati on. Gasser e Pitacco, ai quali il presidente porse i ringraziamenti dell'assemblea per l'intervento.

Il relatore signor Polla rilevò il malumore suscitato nei circoli commerciali e industriali dalla progettata ispezione dei libri da parte dell'autorità di Finanza e la nessuna sicurezza che le eventuali ispezioni diano affidamento di segretezza nei riguardi degli interessi degli esercenti.

Passò a trattare quindi di un altro argomento importantissimo e cioè di una progettata riforma delle disposizioni di legge riguardanti la protocollazione delle ditte, di cui si parlò in seno al Consiglio professionale. Rileva che la progettata riforma implicherebbe l'obbligo della protocollazione anche per gli esercizi industriali che ora ne sono esclusi, con il solo vantaggio che l'attuale gradino dell'imposta di 80 cor. annue per essere obbligati alla protocollazione dell'azienda verrebbe elevato a 120 corone.

Premesso questo, il relatore dà lettura di un ordine del giorno nel quale si considera l'obbligo della presentazione dei libri agli organi del fisco una restrizione della libertà personale, giacchè anche la riserva inclusa nel progetto di assoggettare il contribuente a questo obbligo al parere della seconda istanza, quale prova della verità da parte del ricorrente, è inutile, quando si decretasse a priori valida mediante la spontanea esibizione di libri e documenti da parte dell'interessato.

Nel secondo punto dell'ordine del giorno è espresso il parere che la protocollazione obbligatoria riuscirà senz'altro dannosa alle piccole industrie, che dovrebbero in ogni caso andare esenti qualora non abbiano il carattere specifico di aziende commerciali.

Aperta la discussione, prende la parola l'on. Gasser. La relazione testè fatta dal relatore - dice - lo esonera dall'obbligo di occuparsi e rileva che l'imposta sulla rendita personale - che egli chiama la più giusta delle imposte - si basa sulla verità delle fassioni e che perciò si dovrebbero appoggiare tutti gli sforzi dell'amministrazione dello Stato, aventi lo scopo di accertare l'esatta rendita dei contribuenti.

Partendo da questo punto di vista, si dichiara da qualche parte incomprensibile l'opposizione dei commercianti ed industriali all'obligo di esibizione dei libri. Questa opposizione afferrò varie ragioni. Vi sono, è vero, dei contribuenti che tendono ad ostacolare l'ispezione dei libri per sottrarsi ad una giusta imposizione. Questi oppositori non vanno però presi in riflesso perchè il contribuente sleale saprà sottrarsi alle giuste imposizioni, anche nel caso di un obbligo di ispezione dei libri. I motivi dell'opposizione sono ben diversi, primo fra i quali la sfiducia dei contribuenti in un esame oggettivo da parte dei rappresentanti del fisco. Le autorità dello stato hanno dimostrato finora la tendenza a aumentare annualmente ai contribuenti l'imposta sulla rendita personale in modo che queste vanno incontro ad un continuo crescendo e che non si tiene verun calcolo degli anni passivi di un'azienda. Le ispezioni dei libri finora praticate non adagiarono le autorità di finanza, ma diedero luogo a nuovi cavilli, creando una condizione di sfiducia verso gli organi di commisurazione. Sussiste quindi nei contribuenti l'impressione che anche in futuro non verranno presi per base della commisurazione i risultati dei propri bilanci, ma che questi serviranno soltanto quali punti di partenza per ulteriori indagini e per nuovi cavilli.

Rileva che ogni bilancio può essere improntato a ottimismo o pessimismo e che l'elasticità nelle valutazioni può dar adito a contestazioni. Ciò vale specialmente per gli ammortamenti e per le valutazioni dei crediti. Se i bilanci verranno esaminati da organi di finanza, gli apprezzamenti potranno essere facilmente erronei; se l'ispezione seguirà da parte di professionisti, non si avrà una sufficiente garanzia del segreto. Vi sono commercianti che in anni critici subiscono delle perdite, che non decideranno portare a conoscenza di terzi per non pregiudicare il proprio credito nella fiducia di superare successivamente la crisi: l'esito dell'ispezione verrà invece discusso in seno alla commissione, con eventuale grave pregiudizio del credito commerciale. L'ispezione dei libri in fine, in quanto colpisce soltanto alcuni ceti, contrasta col principio dell'eguale trattamento di tutti i cittadini per cui l'obbligo dovrebbe essere generale. L'on. Gasser - dilungandosi ancora su altri dettagli - che si riserva di esporre più ampiamente nell'occasione della discussione del progetto di legge, dichiara che appoggierà l'azione tendente a combattere l'obbligo all'ispezione dei libri.

Riguardo al secondo punto dell'ordine del giorno, osserva che l'argomento va studiato accuratamente, sussistendo la tendenza in tutte le legislazioni moderne di parificare gli industriali ai commercianti nell'obbligo della protocollazione. Con citazione di articoli di legge ed esposizione di casi tipici egli fa risaltare l'anomalia del differente trattamento. Accenna alle ultime leggi introdotte nella Germania - secondo le quali, qualunque impresa diretta a scopo di lucro deve venire protocollata - concludendo che in questo riguardo egli deve riservarsi libertà d'azione al Parlamento e suggerendo che l'obbligo della protocollazione sia fatto dipendere da un tasso d'imposta possibilmente elevato.

L'on. Pitacco fa presente che le nuove imposizioni tributarie hanno per oggetto fra l'altro, anche l'aumento dell'imposta sugli alcools e che si presenta importante di studiare in quanto le riferibili disposizioni di legge siano da appoggiarsi o meno.

Egli è dell'avviso che il rispettivo progetto di legge debba venir accolto favorevolmente sia per il vantaggio che deriva alla Provincia dalla partecipazione all'aumento dei redditi, sia per il freno imposto all'abuso degli alcoolici, sia per il nessun danno che ne deriva agli industriali ed altri professionisti in genere. Passando poi a parlare dell'imposta sulla rendita personale e sull'obbligo della presentazione dei libri, egli dichiara di associarsi alle vedute del collega on. Gasser, illustrando ancora il trattamento privilegiato che dalle disposizioni della nuova legge deriva agli agrari ed agli altri ceti che non hanno l'obbligo di tenere registrazioni. Mette in evidenza il trattamento ingiusto delle persone che verranno assoggettate all'imposta sugli scapoli, inquantochè non vi sottosteranno soltanto gli scapoli, ma anche coloro che dopo di avere collocati i propri figli con gravi e lunghi sacrifizi, non avranno più da provvedere per essi. Passa in rassegna le altre imposizioni formanti oggetto del cosidetto «piccolo piano di finanza», si compiace con la Federazione per aver iniziato una seria discussione su un argomento di così vitale importanza per tutti i cittadini e si lusinga che tenutosi calcolo della odierna discussione, in successive adunanze si passi ad una disamina dettagliata di tutte le disposizioni dei progetti di legge, affinchè gl'interessati esprimano il loro voto in merito alle stesse. Appoggia infine le conclusioni del collega Gasser.

In seguito alla discussione svoltasi fra alcuni dei presenti e ad ulteriori schiarimenti del relatore, si delibera di accettare il punto primo dell'ordine del giorno, rimettendosi invece - con riguardo ai suggerimenti dell'on. Gasser - l'argomento formante oggetto del secondo punto, ad ulteriori studi con riguardo agli argomenti adotti dall'on. suddetto.

Dopo di ciò il presidente ringrazia vivamente gli on. deputati per il loro intervento e per l'interessamento dimostrato verso gli esercenti anche in questa circostanza, e chiude la seduta.

L'adunanza generale della «Patria». L'Associazione Patria invita i propri soci all'adunanza generale ordinaria, che avrà luogo martedì 11 marzo, alle ore 8, nella sede sociale, via S. Nicolò N. 32, per trattare il seguente ordine del giorno: 1. Lettura dei P. V. di tre adunanze precedenti; 2. Relazione virtuale; 3. Approvazione dell'azienda economica e relazione dei revisori; 4. Fissazione del contributo per l'anno 1913; 5. Eventuali proposte; 6. Elezione della Direzione e dei revisori.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del sig. Domenico Jeroniti dai figli Dante, Beatrice e Galileo cor. 150; dai signori: Luigi Fumis cor. 20; Gualtiero Adami cor. 20; Mario Sbriscia cor. 10.

Per onorare la memoria della signora Rosa Fano dai signori Carlo Liebman e Lorenzo R. Carmelich cor. 20.

Nel III anniversario della morte del loro amato Lodovico Ongaro dalle famiglie Ongaro e Damini cor. 20; dalla sorella Luigia ved. Prestel cor. 10; dai cognati Carlo e Anna Pappa cor. 10.

Per onorare la memoria della signora Antonietta Ribet dalla famiglia Forchiassin cor. 10.

Dalla Direzione del Banco operaio di mutui prestiti in occasione del congresso generale ordinario cor. 230.51.

Contributo settimanale del «Senato» cor. 6.40.

39.o contributo pro marzo da «Un gruppo d'impiegati della Prima pilatura triestina di riso» cor. 13.

Da 12 insegnanti della civ. scuola complementare di via Giotto, per marzo, corone 6.

2.o e 3.o contributi settimanali dai «Rozzoliani» cor. 6.80.

Dal corpo insegnante delle due scuole popolare e cittadina al Lazzaretto vecchio e dal dirigente della stessa, corone 10.50.

Dal comitato propaganda di città vecchia pervenute dal sig. Dario Zaffiropulos cor. 1. - Raccolte vendendo biglietti pro comitato di Città vecchia dal settimo concorrente alla mano della regina delle fiabe cor. 1.60. - Raccolte nella trattoria «de Sandro» cor. 6 dai bravi cavalieri e cor. 1 dal principe. - Dal comitato propaganda pro Lega Nazionale a Gretta raccolte fra amici a Roiano nella trattoria «Alla Corona» cor. 13. - Festeggiando le nozze di Emma e Pepi cor. 2.02. - Raccolte al congresso generale del Club ciclistico triestino cor. 12. - Da quattro cointeressati in omaggio alla riconciliazione avvenuta cor. 18.

Da una signora impossibilitata a intervenire alla festa delle canzonette, cor. 1.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero: dalla cassettina del «Circolo studentesco Giosuè Carducci» Graz cor. 20. Da Giuseppe Delise, Isola cor. 2; pro gruppo di Buie: raccolte da Neno salutando l'amico Marco cor. 20.52; da Martelletti cor. 1.02; da Marco cor. 1; da Provedani cor. 0.30; da Petronio cor. 0.10; civanzo di un conto cor. 0.40

Università popolare. Lezioni a S. Giacomo. Questa sera, dalle 8, nella sala del Ricreatorio della Lega Nazionale a San Giacomo il chiarissimo dott. Antonio Iellersitz terrà la terza lezione dell'interessantissimo corso sull'allevamento e sull'educazione dei bambini.

★ Domani, nella scuola di via Parini, il prof. Arnaldo Polacco terrà la terza lezione con commenti a proiezioni d'opere d'arte.

★ Giovedì nella scuola di via Giotto, il dott. Guido Mann terrà la prima lezione sulle malattie dello stomaco.

★ Il prof. Remigio Balloch commentò iersera nella sala del Conservatorio Tartini il XXVII canto dell'«Inferno» dantesco, avvincendo vivamente l'uditorio numerossissimo con la dotta e perspicua esposizione.

Una conferenza dell'avv. Gasser alla Lega degli impiegati civili. Questa sera alle 9, nella sala maggiore della Lega degli impiegati civili (via Pierluigi da Palestrina N. 3, I p.) l'on. Gasser terrà l'annunziata conferenza «Sul valore delle clausole apposte alle fatture e sulla messa a disposizione delle merci non corrispondenti all'ordinazione».

Nell'anniversario della morte del prof. Costantini. La Direzione del Ginnasio comunale «Dante Alighieri» ci comunica che «nella mesta ricorrenza dell'anniversario della morte del collega dilettissimo prof. Guido Costantini, il collegio dei professori conferì il premio derivante dalla relativa fondazione (cor. 50) all'allievo distinto dell'VIII A Oreste Babuder. Il direttore dell'istituto prof. Adami comunicandogli la relativa decisione del collegio dei professori, dopo avere con sentite parole commemorato l'indimenticabile defunto, esortò il premiato a continuare a battere la via percorsa segnalandosi per diligenza e ottimo contegno».

Il «Povero fornareto» al Ricreatorio della Lega a S. Giacomo. Domenica scorsa una lunga, febbrile attesa veniva felicemente coronata al Ricreatorio della Lega a S. Giacomo, rappresentandovi i bravi ragazzi della sezione filodrammatica il «Povero fornareto di Venezia», ridotto per i ragazzini con eliminazione di ogni elemento atto a turbarne l'animo e la mente. I preparativi per tale rappresentazione furono lunghi e pazienti cooperandovi le signore della Lega col fornire le stoffe per i vestiti, le donne di S. Giacomo e precisamente le signore e signorine Maria Stanich, Maria Deretich, Giulia e Giorgina Blasi, Anita Calogerà, Elvira Cavalcante, Stefania e Valeria Ivicich, Erminia Sturm, Vittoria Zech, Giovanna Scodellaro, Lidia e Ada Veronese, Amalia Simon, Emilia Mattulich, Lidia Tognolli coll'allestire i costumi, il signor Silvio Desimon col fucinare armi e armature, i signori Carlo Stanich e Giovanni Simitz in varia guisa.

Per tale zelante esemplare cooperazione l'opera fornita fu davvero superiore ad ogni aspettativa e ad ogni elogio: tali infatti furono i costumi e gli utensili, tali gli scenari dipinti per cortesia da un egregio cittadino che volle serbarsi innominato. I piccoli attori da parte loro risposero disimpegnando ciascheduno il proprio còmpito in modo del tutto encomiabile, così che ci piace di riferire i nomi dei ragazzi G. Deretich (Fornareto), S. Stocca (Lorenzo Barbo), S. Blasi (Michele), G. Sturman (Maschera), F. Zandegiacomo, R. Crismancich, M. Monis, B. Calogerà, G. Bross, G. Fricich, M. Desimon, G. Turco, A. Vallon, R. Ruggier, K. Krauss G. Caneva, B. Prodan. I ragazzi della sezione mandolinistica diedero negli intervalli un piccolo concerto, sonando anche le nuove canzonette popolari accompagnate fra grandi applausi da tutti (quanti ce n'erano? una folla!) i piccoli spettatori.

Alla festa perfettamente riuscita assistettero parecchi membri della Direzione del Gruppo di Trieste e del Curatorio dell'Istituto.

Adunanza costitutiva della «Società degli insegnanti medi». Ieri mattina, alle ore 10, ebbe luogo al civico Liceo femminile la preannunciata adunanza costitutiva della «Società degli insegnanti medi», con larghissimo intervento di docenti di tutte le scuole medie, comunali e statali, della città. Presiedeva il convocatore prof. Giacomo Furlani, eletto a dirigere la discussione dall'unanime voto dei presenti. Gli statuti proposti dal Comitato promotore e sanzionati dall'autorità governativa furono approvati alla unanimità, senza alcun mutamento. Fu presa pure a pieni voti la deliberazione di aggregare la nuova Società alla Confederazione degli insegnanti medi dell'Austria, incaricando il prof. Furlani, segretario, in seno ad essa, per gli italiani, di renderle noto che quasi tutti i soci di Trieste della Sezione «scuole medie» della «Lega degli insegnanti» si sono staccati dalla medesima e formano la grande maggioranza del nuovo sodalizio.

Si passa indi, in conformità all'ordine del giorno, all'elezione delle cariche sociali; risultano eletti ad unanimità di voti i proposti dal Comitato promotore, e cioè: a presidente il prof. Giacomo Furlani; a vice-presidente il prof. Gino Saraval; a direttori i prof. Giulio Baschiera, Ugo Pellis, Giov. Quarantotto, la signorina Andromaca Vattova e il prof. Alfredo Venturini.

Il neoeletto presidente ringrazia della fiducia in lui riposta e della simpatia dimostratagli, affermando però di accettare la nomina soltanto per ciò che essa è una implicita conferma dei principî da lui già sostenuti in grembo alla Sezione «Scuole medie» della «Lega degli insegnanti», e per il fatto che gli furono dati a collaboratori gli egregi ed attivi colleghi. Svolgendo quindi quello che dovrà essere il programma della nuova Società, accenna ai principali problemi inerenti alla scuola media, che attendono tuttavia una soluzione: la legge scolastica provinciale che sta per essere portata a discussione in Dieta, la imminente statizzazione di una o più scuole medie del Comune, la istituzione dei consulenti tecnici presso il civico Magistrato, la fondazione e il completamento delle nuove scuole secondarie, la prammatica di servizio e la aggiunta portuale, la questione degli emolumenti e delle pensioni. Le parole del presidente raccolgono unanimi e calorosi segni di approvazione.

Alle eventuali, il prof. Dovescovi vorrebbe che si votasse la dichiarazione che la nuova Società non prende atto degli articoli apparsi nell'ultimo numero della «Voce degli insegnanti», ma il dott. Voghera e altri oratori non aderiscono, preferendo che la nuova Società non si lasci intralciare nella propria attività da questioni personali. Il prof. Saraval vorrebbe che i presenti si esprimessero sull'atteggiamento da prendersi di fronte alla questione del consulente tecnico per le scuole medie comunali, e l'adunanza, accettando le vedute del dott. Candotti, è d'avviso che la questione ha bisogno d'esser ancora studiata, e sia perciò rimessa alla neoeletta Direzione.

Non chiedendo altri la parola, il presidente scioglie il congresso.

Gianni Widmer volerà da Venezia a Roma

L'Aero Club d'Italia ha chiesto ieri telegraficamente da Roma al nostro Gianni Widmer se manteneva fermo il proposito di partire domenica 9 corr. da Venezia alla volta di Roma per le vie dell'aria. Widmer ha risposto che oggi stesso spedirà a Venezia il suo Blériot e che domenica mattina alle 10, dal Lido, intende spiccare il volo per Roma, secondo l'itinerario fissato.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Domenico Jeroniti, dai signori fratelli Rauber cor. 20, a favore della Guardia medica; dalla famiglia Klum cor. 20, a favore della Società fra agenti in manifatture; dal sig. D. G. Panajotopulo cor. 20, a favore della Guardia medica; dai figli Dante, Beatrice e Galileo cor. 150, a favore della «Previdenza»; dal genero dott. Aureliano Jeroniti cor. 150, a favore della Guardia medica; dai signori Pietro e Amelia Klum, cor. 20, a favore della «Previdenza».

Per onorare la memoria della signora Rosa Fano, direttrice dell'Asilo infantile israelitico, dal marito, dai figli e dalle nuore cor. 40, a favore dello stesso Asilo; dai signori Giuseppe, Lea ed Elio cor. 10, a favore della refezione scolastica israelitica; dall'«Unione e Concordia», ricordando i meriti della buona maestra Rosa Fano, cor. 10, a favore della Refezione scolastica israelitica.

Per onorare la memoria del prof. Guido Costantini, nel primo anniversario della sua morte, dal sig. Enrico Paolo Salem cor. 50, dal sig. Vittorio Venezian cor. 50, a favore del fondo «Guido Costantini» del Ginnasio comunale «Dante Alighieri».

Nel nono anniversario della morte del suo capo, dalla famiglia Leipziger cor. 25, a favore del fondo pensioni degli impiegati della Fraternita israelitica di misericordia.

— Alla Società «Igea» pervennero: dai signori Carlo Culiat cor. 3, N. Pegan 2, Michele Zubranich 2, per prestazioni avute; e dal Tribunale Provinciale cor. 40, quale contributo.

Nomine. La presidenza di finanza di Trieste ha nominato commissario definitivo di finanza nella IX classe di rango il commissario di finanza provvisorio dott. Giorgio Rocco; concepisti definitivi di finanza nella X classe di rango i concepisti di finanza provvisori signori Sebastiano dott. Calucci ed Edoardo Dougan e il praticante di concetto dott. Guido Busutti; il praticante di concetto sig. Federico Massimiliano André concepista di finanza della X classe di rango; e controllore presso l'economato di finanza nella X classe di rango il cancellista di finanza signor Leonardo Lerch.

Musica sacra a San Giusto. La Cappella civica sta preparando per la settimana santa quattro esecuzioni di musica sacra a San Giusto: il mercoledì, «Miserere» dell'Allegri; il giovedì e venerdì «Miserere» di Orlando di Lasso, e la domenica messa del maestro Terrabugio.

Lega degli insegnanti. Il prof. Antonio Zernitz terrà venerdì 7 corr. alle 6 pom. nella sede sociale una seconda conferenza sul «Secentismo».

Il congresso del Banco operaio. Con numeroso intervento di consorzisti si è tenuto nella sala minore di Borsa l'assemblea generale del Banco operaio di mutui prestiti. Dalla relazione letta dal vicepresidente signor Guattacini si rileva come il Banco nonostante la crisi può presentare dei risultati favorevoli senza avere avuto bisogno di aumentare il tasso d'interesse sui mutui. Nella relazione si accennò al lodevole funzionamento delle borse di studio. Il dividendo per la gestione 1912 è pari al 10% del valore nominale delle quote le quali emesse al valore di corone 20 oggi sono salite a cor. 47. L'assemblea approvò all'unanimità la relazione e il bilancio. Fu votato un ringraziamento al segretario e agli impiegati per il loro zelo. Dallo spoglio delle schede risultano eletti i signori Luigi Guattacini a II vicepresidente; a direttori: on. Carlo Banelli, Eugenio Chierini e Rodolfo Arnerich; a revisori: Giovanni Borovatz, ing. Giuseppe Palese, dott. Alfieri Rascovich, Oreste Zanzola, dott. Ammiano Zuccaro; a giudici arbitri: Giuseppe Ballis jun., Massimo Dreossi, Carlo Ferialdi, Silvio Fillinich, Giuseppe Franceschinis, Lodovico Kustan, dott. Guido Liebmann, prof. Sigismondo Perich, Giulio Rossegger, Giovanni Zanchi.

Dalla tantième assegnata per statuto alla direzione, questa elargisce, come ogni anno da questo suo provento, alla Lega Nazionale cor. 230.51.

Consorzio dei maestri calzolai. L'altra mattina nella sala maggiore dell'Istituto delle piccole industrie, sotto la presidenza del sig. Francesco Parentin, fu tenuto il congresso generale del Consorzio maestri calzolai.

Letto e approvato il verbale dell'antecedente congresso, il segretario sig. Enrico Resta diede relazione sull'attività consorziale durante l'anno decorso. Oggi il Consorzio è forte di 179 consortisti, e gli abusivi vanno sensibilmente diminuendo; ma l'autorità industriale dovrebbe procedere - dice - con minore indulgenza contro gli abusivi stessi. A mezzo del controllore industriale furono scoperti e denunciati ben 294 esercizi clandestini: 156 esercenti furono condannati dall'autorità industriale ad ammende; 37 smisero il loro esercizio, 21 furono semplicemente ammoniti e 39 chiesero di essere inscritti al Consorzio.

Rileva, quindi, che durante l'anno si tennero due corsi professionali di perfezionamento che furono ben frequentati, e due sessioni di esami; che il Consorzio ottenne un mandato nella commissione di stima per l'imposta personale; e che l'ufficio di collocamento in soli due mesi dacchè funziona potè occupare 16 su 24 operai che ne avevano fatto domanda.

I consortisti Stavropulo e Podbersich chiedono perchè all'ufficio d'incanto del Giudizio distrettuale continui la vendita di singole paia di stivali.

Il presidente spiega i passi fatti all'uopo e promette di interessarsi ancora in proposito.

Dopo altre proteste portate dal consortista Godina contro esercenti abusivi, il presidente riferisce circa le pratiche avviate con una commissione di lavoranti per la compilazione di una tariffa unica e che andarono fallite per opera dei lavoranti stessi.

Il segretario dà, poi, lettura di due lettere pervenute alla presidenza del Consorzio dagli operai, i quali invitano la direzione stessa a studiare i mezzi atti a venir loro incontro economicamente e ad attuarli.

Prima di procedere ad analoga discussione, il presidente Parentin si difende contro alcuni addebiti mossigli dal giornale socialista; e il consortista Carminana, dopo che il Parentin dichiarò di aver fatto i passi opportuni a tutela del suo onore, propone un ordine del giorno che suona completa fiducia e stima per il presidente del Consorzio, e che viene approvato all'unanimità.

Ha quindi la parola il presidente degli attinenti sig. Lissi, il quale rileva che le trattative per le migliorie non andarono fallite per colpa degli operai, ma dei padroni i quali proponevano una tariffa unica che, se attuata, avrebbe apportato dei benefici solo ad una minima parte degli operai, mentre gli altri ne sarebbero stati danneggiati. Spiega, quindi, che occorre non una tariffa unica, ma una percentuale in più sull'attuale mercede.

Il presidente ribatte le argomentazioni del Lissi e spiega i criteri che consigliarono la commissione alla compilazione di una tariffa unica.

Ma l'ora è già tarda; e vien deciso di rinviare il seguito della discussione a domenica 16 corr.

Il ballo degli «chauffeurs». Il ballo dato ieri sera dalla Associazione degli «chauffeurs» nella sala «Olimpia», in via dell'Istituto, non poteva riuscire migliore. Vi concorsero numerosi giovanotti e leggiadre signorine che, intrecciate le danze, dirette dal maestro sig. Vidali, le protrassero fino alle prime ore di stamane. Dirigeva l'orchestra il maestro sig. Gustavo Levi. Alle signorine furono distribuiti elegantissimi «carnets». Alla quadriglia presero parte 90 coppie.

Congressi e convegni sociali. Il Comitato «Chantecler» dà oggi un trattenimento di danza dalle 8 alle 10 pom. nella sala Belvedere.

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà domani in vendita gli oggetti non preziosi della gestione N. 131 assunti nel mese di giugno a biglietto bianco e precisamente dal N. 96700 al N. 99700.

Al Lazzaretto di San Bartolomeo

Altri 312 bosno-erzegovesi

Col piroscafo lloydiano «Galizia», comandato dal cap. O. Micich arrivato ieri l'altro al Lazzaretto di S. Bartolomeo, con a bordo altri 312 bosno-erzegovesi, s'è raggiunto il numero di circa 4500 persone che emigrati all'epoca dell'annessione delle due provincie, hanno fatto ritorno ai loro paesi.

A quanto si sa all'epoca dell'annessione furono oltre 30.000 coloro che dalla Bosnia e dall'Erzegovina espatriarono emigrando nel vilajet di Salonicco, allettati anche dalle promesse turche. Ora come le promesse di allora siano state mantenute dai vari governi turchi, lo dicono i bosno-erzegovesi che nella quasi totalità della cifra espatriata, hanno fatto domanda di ritornare ai loro miseri casolari e fino a ieri erano circa 4000 quelli che sono già stati rimpatriati.

A tutto il primo marzo corr., erano ancora ricoverati al Lazzaretto 185 individui: adulti, ragazzi e fanciulli, e altre 60 persone erano ricoverate nei vari riparti d'isolamento (ospedali per malattie contagiose e baracche).

Con i 312 arrivati ierlaltro e finiti di sbarcare ieri, la popolazione transitoria del grande Lazzaretto ascende a 567 persone.

Quelli arrivati col piroscafo «Galizia», sono: 205 adulti (uomini e donne) 77 fanciulli dai 3 ai 12 anni e 30 bambini da 3 anni a lattanti. Col «Galizia» arrivarono pure 5 passeggeri di terza classe imbarcatisi a Salonicco e un unico passeggero di prima classe imbarcatosi a Pireo. Questi sei viaggiatori, che non furono fatti venire in contatto con i 312 rimpatrianti, poterono dopo la visita medica e le disinfezioni d'uso essere ammessi a libera pratica e trasbordati a Trieste.

Durante la traversata, nel mare Egeo, il «Galizia» navigò in mezzo ad un terribile fortunale che «affaticò» moltissimo il vapore. Gli ufficiali e l'equipaggio dovettero lavorare quanto mai a tranquillare i numerosi passeggeri, i quali tutti soffrirono in modo da non dirsi il mal di mare. Durante la notte del 24 al 25 febbraio p. p. una donna bosniaca, anche perchè molto mal ridotta in salute, cessava di vivere. La mattina dopo (25 p. p.) il «Galizia» arrivò al Pireo. Il capitano Micich riferì a quelle autorità portuali il caso di morte, e quelle fecero sbarcare la salma che fu sottoposta alla necroscopia. Da questa risultò che la causa della morte era dovuta a grave tubercolosi polmonare. In seguito a tale risultato il «Galizia» potè essere ammesso a libera pratica.

Allorchè ierlaltro a mezzodì il «Galizia» si ormeggiò alla boa nel Vallone del Lazzaretto, il capitano Anderlich dirigente lo stabilimento, accompagnato da due medici, salì a bordo del piroscafo. Il comandante cap. Micich, oltre al riferirgli di quel caso di morte del quale parliamo più sopra, riferì che fra i passeggeri ce n'erano alcuni indisposti e che in numero di tredici egli li aveva fatti isolare nell'ospedale di bordo. Questi furono visitati per i primi e i medici constatarono che tre di essi erano affetti da vaiolo. Furono subito sbarcati e isolati nell'ospedale delle malattie contagiose. Gli altri dieci che erano venuti in contatto con questi ma che non erano malati furono isolati in una delle baracche Döcker.

Durante il pomeriggio di ieri l'altro, presente il co. Smecchia, fu proceduto allo sbarco delle donne e dei fanciulli, che furono tutti tosto vaccinati.

Durante la giornata di ieri fu completato lo sbarco degli uomini adulti e fu proceduto alle più radicali disinfezioni di tutto il piroscafo. Già ieri sera, dei 312 arrivati, oltre 200 avevano potuto fare il bagno, e quasi tutti erano stati vaccinati.

Gli indumenti di tutti coloro che avevano fatto il bagno erano stati nel frattempo energicamente disinfettati a vapore nell'apposita cella. Quindi quegli indumenti che al loro ritiro dalla cella si constatava che altro non erano che straci, furono distrutti, e surrogati con indumenti nuovi mandati qui dal Governo provinciale delle due provincie e dal ricco Rifat bey Sulejman Pasic, membro del consiglio provinciale della Bosnia.

In questi giorni anche la signora baronessa Elena Economo inviò al Lazzaretto una grande quantità di indumenti, ed anche questi ieri servirono opportunamente a rivestire quei miseri.

Per la cronaca registriamo che delle 4500 persone portate qui in nove viaggi da Salonicco, che per una media di tre settimane rimasero ricoverate nel Lazzaretto, si verificarono 71 decessi, dei quali solo quattro di vaiolo su 41 casi constatati e curati. Gli altri decessi furono causati da inedia, marasmo ed altre malattie comuni.

Il fatto che su 41 casi di vaiolo si ebbero solo quattro casi letali e che il terribile morbo potè sempre essere circonscritto nei colpiti e non si propagò neppure una volta negli altri abitanti del Lazzaretto, dimostra tutta l'efficacia delle severe e giuste disposizioni prese, tutta l'efficacia delle precauzioni e dello zelo indefesso dei sanitari esercenti il loro grave compito al Lazzaretto.

Per l'entrante settimana è atteso al Lazzaretto un altro vapore con circa 400 rimpatrianti.

Il suicidio di una guardia di finanza

Questa notte alle 12.20, la guardia di finanza Giovanni Kozzi, di 29 anni, accasermata a Barcola, si sparava un colpo di revolver alla tempia destra. Telefonicamente chiamato, accorse un dottore della Guardia medica, che non potè far altro che constatare la morte del poveretto. S'ignora se nelle lettere da lui lasciate sia spiegato il perchè del disperato passo. Il cadavere è stato trasportato più tardi alla cappella mortuaria a San Giusto.

Morte improvvisa. Maria Grill, di 45 anni, fu colta ieri nella propria abitazione, in via di Riborgo N. 17, da malore improvviso. Fu tosto avvertito un medico dell'«Igea», il quale, recatosi sul luogo, constatò che lo stato della Grill era gravissimo e ne ordinò perciò il trasporto all'Ospedale; ma nel mentre gl'infermieri dell'«Igea» si accingevano ad adagiarla nella lettiga, la Grill esalava l'ultimo respiro. Il medico constatò che la morte avvenne per affezione cardiaca. La salma rimase a casa.

Fuochetto. Ieri sera alle 7.10 veniva telefonato all'appostamento principale dei vigili che era scoppiato un incendio nel quartiere del sig. Ermenegildo Stoca, al primo piano della casa N. 11 di via della Barriera vecchia. Accorsero tosto al comando del luogotenente sig. Bugliovaz, ma constatarono che si trattava di poca cosa. Il fuoco, che si era appreso ad alcuni coltrinaggi di una finestra per l'incauto accostametnto d'una lampada, era stato già spento dai familiari. Il danno, coperto d'assicurazione, ammonta a circa 100 corone.

La terza parte di un romanzetto. «Molto probabilmente, i genitori della ragazza non immaginano neanche lontanamente ch'essa si trovi a Trieste, e chissà in quali sensi hanno svolto le loro ricerche». Questa l'osservazione da noi fatta domenica nel narrare il romanzetto di quella tedeschetta, la quale, a tradire la fede giurata all'eletto del suo cuore e sposare l'uomo che suo padre le proponeva, aveva preferito fuggire da Abbazia, dove si trovava con la propria madre, e venire nella nostra città per occuparsi come cameriera. Nel fare la suaccennata osservazione, abbiamo colto nel segno. Il padre della ragazza, infatti, dopo aver cercato la figlia a Vienna e suoi dintorni, pensò che la giovane potesse essere riparata in casa di certi parenti dimoranti a Londra, e venerdì sera partì alla volta di questa città, dove, naturalmente, avrà provato un'altra angosciosa delusione. Appreso ciò da una fedele persona di servizio, la ragazza avvertì il suo padrone, il signor T., e questi si affrettò a telegrafare all'angustiato genitore. Fra giorni, dunque, avremo la quarta parte del romanzetto d'amore e, forse, fra non molto, un lieto epilogo: un matrimonio.

Furto in un ispettorato delle guardie. - Arresto.

— La desidera?

— Son vignudo a veder se, per combinazion, fussi sta arestà un mio amico.

— Quando?

— Do ore fa.

— No, dopopranzo no xe sta fato nessun aresto.

— Grazie, meo cussi, la perdoni, la scusi...

Il dialoghetto si svolgeva ierlaltro nel pomeriggio fra l'ispettore della sezione di p. s. di via del Belvedere e un giovanotto sui vent'otto anni. Ottenuta l'informazione, il giovanotto uscì dalla camera del funzionario e s'avviò verso la porta principale, per raggiungere la quale bisogna attraversare lo spogliatoio delle guardie colà di posto. Prima di uscire, però, l'ardito mariuolo s'impossessò del cappotto di una delle guardie, del valore di 37 corone, e fece per andarsene. Mentre stava per oltrepassare la soglia, però, nello spogliatoio entrò una guardia: questa si accorse del furto e in due salti raggiunse il ladro.

L'ispettore lo assunse a verbale e lo fece condurre in prigione. E' il carrettiere Giuseppe Vernier, di 28 anni, da Gorizia, abitante nel secondo alloggio popolare.

Ma l'amico non venne... Domenica nel pomeriggio alle 4, nell'osteria «Alla civetta», di Matteo Meschik, in via della Geppa, entrò un giovanotto modestamente vestito che ordinò mezzo litro di birra. Questo poi ebbe parecchi fratelli, poichè alle 10 di sera l'avventore era ancora nel locale e continuava a bere. Beveva ma, evidentemente, non era tranquillo: si agitava continuamente sulla sedia e, ogniqualvolta sentiva aprirsi la porta, volgeva lo sguardo verso di essa. Attendeva qualcuno? Sì, un amico il quale avrebbe dovuto pagare il conto... poichè lui non aveva denari. Ma l'amico non venne e al poveraccio non rimase altro... che andar in prigione. Egli è il marittimo Ruggero Moratti, di 27 anni, da Isola.

L'arresto di una donna terribile. Dopo essersene dette di tutti i colori, le due donne passarono a vie di fatto e una di esse ricevette un formidabile pugno in un occhio. Non ancora contenta, la percuotitrice estrasse da una tasca un coltello da cucina e minacciò l'avversaria di mandarla a far visita ai suoi defunti. Terrorizzata, la percossa, Antonia Rigutti, merciaia in via del Boschetto N. 18, chiamò una guardia e la donna terribile fu arrestata. Alla polizia si qualificò per Giuseppina Vecchiet, di 58 anni, abitante in via del Farneto N. 23, e, ammesso il pugno, negò recisamente le minaccie. Fu trattenuta.

Arresto di un ricercato. L'agente di p. s. Pietro Viciar, del commissariato della via dei Bachi, arrestava ierlaltro l'agente di commercio Mario Franelich, di 20 anni, da Trieste, il quale era ricercato dal Tribunale Circolare di Gorizia per rispondere del crimine di truffa. Il giovanotto dichiarò di non aver mai truffato alcuno e di non sapere da chi era stato accusato. Fu messo a disposizione del suaccennato dicastero.

Altro che lo conosceva!... Per sospetto in genere fondato sulla circostanza che era privo di mezzi di sussistenza e d'alloggio, ieri mattina veniva arrestato il cameriere Giovanni Prausello, di 20 anni, da Udine. Alla Polizia, il giovanotto ammise d'essere presentemente senza lavoro, ma aggiunse che stava per entrare al servizio dell'oste Odorico, in piazza del Ponterosso N. 4. Il commissario incaricò un agente di recarsi a interrogare l'oste; se l'affermazione del giovanotto era vera, lo avrebbe posto immediatamente in libertà:

— Chi, chi? - chiese l'Odorico corrugando le ciglia. - Prausello? Altro che lo conosso. Un ano fa el iera al mio servizio, e prima de andar via, el me ga robado vinti corone. Ne la matina del 7 dicembre, lo go incaricado de andar a la Dogana a sdaziar un carateleto de vin, e da quel momento no lo go più visto... Vinti corone el me ga magnà...

Il giovanotto, interrogato in proposito, ammise la cosa, e fu trattenuto.

Furterelli sul fondo Reinelt. Il marittimo Matteo Ribarovich, di 35 anni, abitante in via di Sporcavilla N. 2, mentre si trovava domenica nel pomeriggio in uno dei baracconi del fondo Reinelt, fu derubato della catena d'oro e dell'orologio d'argento del complessivo valore di 78 corone. Il danneggiato denunciò il furto ad una guardia che si trovava all'interno del baraccone, ed il funzionario dichiarò che, un momento prima, un individuo era uscito di corsa dal fondo. Egli, insospettito, lo aveva rincorso, ma non era riuscito a raggiungerlo. Il colpetto era stato fatto certamente da lui.

★ Un momento dopo, sullo stesso fondo e nella stessa baracca, un altro marittimo a nome Nicolò Fabrelich, di 18 anni, fu derubato del portamonete a tre scomparti nel quale teneva 84 corone. Anche questo furto fu denunciato all'autorità.

Un seccatore al ballo. L'altra sera alle 9, in una osteria di via Cologna, mentre nel cortile numerosi giovanotti e ragazze ballavano, il giornaliero Giuseppe Luchich, di 21 anni, abitante in via della Ferriera N. 27, un po' alticcio cominciò a fare il diavolo a quattro e, invitato ad allontanarsi, inveì anche contro l'oste e contro i ballerini. L'oste chiamò una guardia la quale condusse l'importuno al commissariato, ove fu condannato, seduta stante, a due giorni di arresto.

«Come mi chiamo io?». L'altra sera verso le 8, una guardia di servizio in via di Cologna fu avvisata che dinanzi ad una osteria un uomo all'apparenza bracciante inveiva contro i passanti e faceva atti sconci. La guardia avvicinò il bel tomo e lo dichiarò in arresto. Ma colui al commissariato di via Luigi Ricci dichiarò di essere talmente ubriaco da non ricordare neppure il proprio nome, nè il domicilio. Più tardi fu riconosciuto per Giovanni Zobech, di 33 anni, carrettiere, abitante in via Sette fontane N. 2. Fu condotto agli arresti di via Tigor.

Assalto nervoso. Ieri nel pomeriggio, Abramo L., di 32 anni, abitante in via di Donota, mentre si trovava al caffè «Montefiore», in via del Ponte, fu preso da improvviso assalto nervoso e stramazzò al suolo. Fu telefonato all'Infermeria Treves; e gli addetti di questa, recatisi sul luogo, fecero salire il L. in vettura e lo trasportarono all'Ospedale, dove fu accolto.

Malore improvviso. Virginia Piazza, di 36 anni, abitante in via di Chiauchiara, ieri nel pomeriggio, mentre attraversava il largo del Rosario, presa da improvviso malore, stramazzò a terra e riportò alcune leggere contusioni al capo. Aiutata da alcuni passanti, la Piazza si recò all'Infermeria Treves, dove ebbe le cure opportune; poi con una vettura fu accompagnata all'Ospedale.

Rivali in amore. Nell'osteria «Sport», in via Giulia, si trovavano l'altra sera dopo le 10 due giovanotti che, dopo aver bevuto parecchio in buona armonia, vennero a parole per i begli occhi di una ragazza che si trovava pure colà. Dapprima se ne dissero di crude e di cotte; poi si azzuffarono. Invano altri avventori si intromisero per far calmare gli animi: i due continuavano a percuotersi a vicenda. Ad un tratto uno di essi sollevò una sedia e roteandola in aria la lasciò poi cadere verso la testa dell'avversario, ma questi riuscì a scansare il colpo e fuggì. Una guardia, chiamata, trasse in arresto l'altro che fu accompagnato al commissariato di via Luigi Ricci. Quivi si recò anche la proprietaria dell'osteria, la quale lamentò di aver subito un danno di 9 corone per tre lampade che andarono rotte durante la zuffa, e dichiarò inoltre di non aver incassato l'importo del vino bevuto dai due e cioè cor. 1.88.

L'arrestato, che disse chiamarsi Antonio Pockai, di 26 anni, carradore, abitante in via Carpison N. 7, dopo assunto a verbale fu rilasciato.

Rissa e ferimento a San Giovanni di Guardiella. Domenica sera a S. Giovanni di Guardiella, fra due comitive di giovanotti scoppiò una rissa durante la quale fu adoperato anche il coltello. Una guardia arrivò in tempo per arrestare uno dei più violenti: Giuseppe Bosich, di 24 anni, bracciante, abitante in Guardiella (Farneto) N. 1293: gli altri due suoi compagni presero il largo.

La comitiva avversaria era pure formata di tre persone, e cioè dell'impiegato privato Carlo Vittori, dell'elettricista Umberto Sandri e del barbiere Mario Cocevar. Questi si recarono pure al commissariato di via Luigi Ricci con l'arrestato, e dopo essere stati assunti a verbale si recarono alla Guardia medica per le cure di cui abbisognavano. Al Vittori e al Sandri il medico riscontrò piccole ferite di coltello, al Cocevar alcune contusioni ed ematomi al capo.

Il Bosich, che fu poi lasciato a piede libero, negò di aver fatto uso del coltello, e interrogato sui motivi della zuffa, rispose di essere stato provocato coi suoi due compagni, dagli altri tre giovanotti perchè sgridavano alcuni ragazzi che spegnevano i fanali.

— Fummo assaliti - egli terminò col dire - e per difenderci reagimmo, non so però chi sia stato ad adoperare il coltello, tanto più perchè gli altri due, i fuggiti, io li conosco appena di vista.

Echi di una zuffa fra militari. Come a suo tempo narrammo, nella notte di San Silvestro avvenne, in un'osteria della via di Riborgo, una clamorosa disputa fra militari. Tre militi della marina da guerra e precisamente: Vincenzo Suhinkolovc, Martino Schumann e Vincenzo Marincovich, tutti e tre un po' brilli, commettevano eccessi. Intervenne un sottufficiale a nome Ullmann il quale invitò i tre suoi sottoposti a cessare lo scandalo e ad andarsene. Che cosa sia accaduto in seguito a tale ammonizione non è precisato. I tre marinai, accusati dall'Ullmann, furono deferiti al Giudizio della marina, il quale avviò contro di essi processo istruttorio. Apprendiamo che, interrogati, i tre giovanotti sostennero che senza alcuna ragione l'Ullmann aveva estratto la baionetta e che avesse minacciato di colpirli; aggiunsero che era stato il Suhinlovc a disarmarlo, evitando così una certa disgrazia. L'Ullmann, a sua volta, sostenne che, appena sulla strada, i tre marinai lo avevano assalito ed aggiunse che al fatto erano state presenti quattro persone fra le quali una donna, la quale, visto il suo imbarazzo, avrebbe esclamato: «povareto». Ora l'autorità militare sta cercando le quattro suaccennate persone.

Un carro che si rovescia. - Due ragazzi contusi. Ieri circa alle 5 pom. in S. M. M. super. e precisamente dinanzi all'ospedale della Maddalena, alcuni ragazzi si trovavano vicino ad un carro a «zaia» sul quale c'erano delle balle di fieno. Ad un tratto causa uno sbalzo del ruotabile prodotto dal terreno ineguale la «zaia» si rovesciò e due dei ragazzini furono atterrati. Portati subito all'ospedale vicino, il dottore d'ispezione riscontrò ad uno un ematoma alla fronte e all'altro, Mario Maglizza, di 13 anni, abitante in S. M. M. super. N. 673, una contusione al capo con commozione cerebrale. Quest'ultimo con una lettiga venne poi trasportato all'ospedale maggiore, ove fu accolto nella quarta divisione.

Cronaca triste. Da una vettura che ieri, poco dopo il mezzogiorno, attraversava la piazza del Ponterosso, si intesero improvvisamente levarsi grida altissime e lamenti. Una vera folla si raccolse intorno alla carrozza, che il cocchiere aveva fermata; e parecchi curiosi si appressarono agli sportelli. Nell'interno si trovava un signore che invano si affannava a calmare una giovane ragazza, la quale tentava di gettarsi dal finestrino. Alcuni pensarono di ricorrere al sig. Treves, e la carrozza fu diretta verso la vicina Infermeria. Si seppe, dippoi, che la disgraziata ragazza, Beatrice M., di 21 anni, da pochi giorni ritirata da un sanatorio di Fiume, aveva nuovamente dato in stranezze, tanto da impensierire non poco la famiglia, la quale aveva pensato di farla ricoverare all'Ospedale. Quivi però non era stata accolta, perchè la ritenevano pertinente a Fiume, ed il povero signore che l'accompagnava - il padre - stava appunto riconducendola in casa. Il sig. Gino fece salire la disgraziata signorina nella infermeria e più tardi provvide a farla accogliere all'Ospedale.

Le carezze di due mariti. L'altra notte un dottore della Stazione centrale di soccorso, si trovava in Piazza Sansovino N. 8, ove in uno dei quartieri c'era un ammalato. Scendendo, il medico trovò nell'atrio una donna ferita accompagnata da una guardia di p. s. Essi erano diretti all'istituzione, ma vedendo colà ferma la carrozza, attesero il medico. Questi riscontrò alla donna, Emilia Zei, di 26 anni, abitante in via Risorta N. 6, una ferita con ematoma alla fronte, e le prestò le cure necessarie. La Zei raccontò che il marito, rincasato ubriaco, l'aveva percossa e ferita.

★ Ant. Gurinch, d'anni 46, stiratrice, abitante in via del Belvedere 9, trovò alterco ieri col marito e questi la conciò in modo da obbligarla a recarsi alla Guardia medica, ove le si riscontrò contusioni all'orecchio destro, alle mani e una ferita all'indice destro. Dopo medicata si recò a mover denuncia alla polizia.

Un serpente che morde. Il canicida Rinaldo Darini, di 33 anni, ebbe ieri l'incarico di recarsi a prendere da un serraglio un serpente che dimostrava d'essere ammalato. Mentre il Darini s'accingeva a rinchiudere il rettile in una cassetta, rimase però morsicato da lui al pollice destro. Si recò alla Guardia medica ove la ferita gli fu cauterizzata.

Travolte da vetture. La contadina Antonia Maiovez, di 50 anni, abitante a Breniza N. 19, ieri mattina in Piazza della Caserma, non fece in tempo a scansare una vettura e ne fu travolta. Pesta e contusa venne accompagnata alla Guardia medica, ove le furono riscontrate contusioni al ginocchio destro, alla faccia e al cubito destro.

★ Iersera si presentò alla Guardia medica Adele Demarchi, di 67 anni, abitante in via S. Michele N. 19, la quale aveva una ferita lacera al labbro inferiore. Raccontò d'essere stata atterrata da una vettura.

Per mano altrui. Il bracciante Antonio Uselia, di 32 anni, abitante in via Alessandro Manzoni N. 7, ieri nel pomeriggio, al Punto franco, trovò da dire con un collega e fu da lui ripetutamente percosso col bilancino d'un carro. Un dottore della Guardia medica chiamato sul luogo gli riscontrò contusioni al dorso e alla coscia sinistra; e, visto che era stato colto anche da un assalto nervoso, lo fece, dopo qualche cura, accompagnare a casa.

Cane che morde. Carla Slobez, di 20 anni, abitante in Chiarbola sup. N. 446, ieri nel pomeriggio fu morsicata da un cane al polso destro, e ne provò tale spavento che si dovette portarla di peso alla farmicia Mondini, ove perdette i sensi. Fu chiamato sul luogo un dottore della Guardia medica, che le prestò le cure del caso.

Cadute. Per lesioni riportate cadendo ricorsero ieri alla Guardia medica:

Ferdinando Martingher, di 45 anni, bracciante, abitante in Gretta-Serbatoio N. 122, con una ferita al parietale sinistro; Augusto Riavez, di 7 anni, abitante in via dell'Olmo N. 10, con una ferita sopra l'occhio destro; Lidia Fanna, di 6 anni, abitante in via Commerciale N. 13, con una ferita all'occipite.

Durante il lavoro. Ieri mattina, alle 7, al molo Santa Teresa, da bordo del piroscafo «Immacolata», col mezzo di una tromba veniva gettato giù del carbone sulla brazzera «Lega» del cap. Pietro Corsi; ad un tratto alcuni grossi pezzi del fossile andarono a colpire al capo il marinaio Romano Dapretto, di 33 anni, abitante a Pirano N. 596, il quale ne riportò alcune ferite. Chiamato un dottore della Guardia medica, questi gli prestò le prime cure e poi lo fece accompagnare all'ospedale, ove lo si accolse nella quarta divisione.

★ Vincenzo Sossig, di 27 anni, bracciante, abitante a Opicina N. 150, ieri, mentre lavorava al Punto franco, rimase impigliato fra due vagoni e riportò una contusione al ginocchio destro. Ottenne le cure opportune alla Guardia medica.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica per lesioni riportate accidentalmente: Riccardo Defar, di 10 anni, abitante a Roiano N. 37, per una ferita al pollice destro; Angelo Negri, di 14 anni, abitante in via del Boschetto 14, per un ematoma alla mano destra; Antonio Zotter, di 29 anni, fabbro, abitante in Chiadino N. 748, per una ferita al medio sinistro; Emilia Tartine, di 38 anni, abitante in via Paolo Diacono N. 6, per alcune ferite alla mano destra; Bortolo Hartmann, di 50 anni, muratore, abitante in via degli Artisti N. 6, per una contusione al mignolo destro; Osvaldo Caneian, di 48 anni, bracciante, abitante in via Francesco Cappello N. 2, per una ferita alla mano destra; Giovanni Abrat, di 23 anni, panettiere, abitante in via Antonio Canova N. 11, per una ferita al mignolo sinistro; Ruggero Selva, di 20 anni, fabbro, abitante in via Dante Alighieri 5, per una ferita alla mano destra; Roberto Snidersic, di 29 anni, abitante in via del Farneto N. 12, per escoriazioni al polso destro.

★ Ricorsero all'«Igea»: Modesto Poiani, di 23 anni, abitante in via dei Navali 40, per una ferita al pollice destro; Fernanda Fragiacomo, di 16 anni, abitante in via di Rena N. 11, per una ferita al braccio sinistro; Luigi Milin, di 34 anni, abitante in via dei Giuliani N. 12, per una ferita alla mano destra.

Corrispondenza aperta. *Possidente.* L'amministrazione forzata, a sensi della legge 27 maggio 1896, è accordata su proposta del creditore procedente allo scopo di estinguere il credito esecutorio con gli utili e le rendite di stabili o parti di stabili dell'obbligato. Essa ha luogo particolarmente anche riguardo agli utili ed alle rendite di beni fidecommissari in quanto tali redditi sieno passibili di esecuzione a tenore delle leggi vigenti sui fidecommessi di famiglia. — *Mitologia.* Deucalione fu figlio di Prometeo e marito di Pirra; essi furono risparmiati dal diluvio mandato dagli dei a distruggere tutti gli uomini. Dopo il diluvio, per consiglio dell'oracolo di Temi gettarono dietro le proprie spalle una grande quantità di sassi; quelli gettati da Deucalione si trasformarono in uo-

COMUNICATI*)

N. 1730.

AVVISO DI CONCORSO.

Viene aperto il concorso ad un posto di medico ausiliare presso l'Ospedale provinciale di Pola per il servizio in una od altra divisione, secondo i criteri della Direzione.

A tale posto va congiunto l'annuo emolumento di cor. 2400; ed inoltre, a scelta della Direzione, o l'alloggio nell'Istituto (stanza ammobigliata con relativo servizio, illuminazione e riscaldamento) o un indennizzo d'alloggio in ragione di annue cor. 600.

Le istanze sono da presentarsi fino a tutto marzo p. v. alla Direzione dell'Ospedale provinciale in Pola, la quale frattanto potrà fornire più dettagliate informazioni.

Parenzo, 21 febbraio 1913.

DALLA GIUNTA PROV. DELL'ISTRIA.

Il Capitano provinciale:

Dott. Rizzi.

Acqua minerale naturale „BILIN"

sorgente minerale della Boemia, la più ricca di sostanze alcaline (soda-lithio).

Ottima bevanda dietetica da tavola.

Chiedere al proprio medico informazioni circa il valore dell'ACQUA BILIN.

Mavrodaphne Malvasier SPECIALITA' della „ACHAIA" Società in azioni per la produzione di vini PATRASSO (Grecia).

Vini medicinali e da dessert insuperabili. I vini greci (delicati, dolci, gustosi) sono valutati altamente da tutti i conoscitori.

Deposito gener.: SIGM. WINTER, VIENNA III/1

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Il Dott. Rodolfo Radl

SPECIALISTA

per le malattie interne

riceve dalle 12-1 e dalle 3-5

in via dell'Acquedotto 4, mezzanino

Emanatorio di Radio

— del —

Doff. CARLO BOLAFFIO

Specialista per le malattie del ricambio e dell'apparato digerente.

Gabinetto per la cura con l'emanazione del radio,

Aperto dalle 10½-1 e dalle 2-8

Via Gatteri N. 5, I. piano

CONSULTAZIONI dalle 3 alle 4 pom.

DENTI ARTIFICIALI

OTTURAZIONI DI DENTI

ESTRAZIONE DI DENTI

senza alcun dolore

Dr. J. Cermak medico dentista — **G. Juscher** tecnico dentista con.

Via della Caserma 13, II p.

AMBULATORIO DENTISTICO

del med. univ.

Doff. Mass. Barry

Via Caserma 17

Ermanno Schultze

I tecnico dentista

Specialità denti artificiali senza palato, Bridge works (lavori a ponte), otturazioni, senza dolore, in oro, platino e porcellana. Si raddrizzano denti mal cresciuti. — PREZZI MODICI.

Riceve dalle 9-1 e dalle 3-6. - Ascensore.

PREMIATA

Casa di Salute

per la cura della *Sciatica - Artrite Reumatica* e *Malattie del Ricambio*

Sbarre S. Antonino - Telefono 451

TREVISO

GUARIGIONI GARANTITE.

Pagamento della cura postecipato.

Prezzi 1.a, 2.a e 3.a classe miti.

Cura delle *malattie distrofiche,* ossia di tutte le malattie infiammatorie delle articolazioni prodotte da diatesi artritiche. Certificati di guarigioni ottenute.

Medico Direttore

Prof. Dott. UGO LIPPI.

INFERMERIA TREVES

Telef. inter. 345

SEMPRE APERTA

Assistenza e trasporto di ammalati

Piazza Ponterosso 2, II p.

Posto assicurato

lavoro principale od accessorio per qualunque. Richiedere l'invio gratuito del nostro catalogo. **Industriewerk Inzersdorf, presso Vienna N. 55.**

mini, quelli gettati da Pirra in donne. — *Rossore.* Timidezza in ogni caso e forse anche anemia. — *Trentino.* Per il primo trattato di Presburgo (26 dic. 1805) il Trentino ed il Tirolo furono dati alla Baviera; per il secondo trattato di Presburgo (28 febbraio 1810), il Trentino fu aggregato al Dipartimento dell'Alto Adige del Regno Italico, il cui confine settentrionale fu da Napoleone portato fin quasi al Brennero; ma caduto Napoleone, nel 1814 l'Austria occupò il Trentino, lo staccò dal Lombardo-Veneto e con Livinallongo e Ampezzo lo aggregò al Tirolo. — *Per cortesia.* Ferdinando, arciduca d'Austria-Toscana, nato a Firenze il 10 giugno 1835, figlio dell'ultimo granduca di Toscana Leopoldo II, come erede dei diritti al trono portava il titolo di Ferdinando IV. Morì a Salisburgo il 17 gennaio 1908. — *Iscrizione.* Prenda un pezzetto di rame e lo faccia sciogliere nell'acido nitrico allungato con altrettanta acqua. Per scrivere sulla latta adoperi una pena comune piuttosto dura. — *Religioso.* S. Gregorio Magno fu papa dal 590 al 604. — *Istriano.* La continuazione provvisoria della riscossione delle imposizioni provinciali dell'Istria ha ottenuto la superiore sanzione nel dicembre 1912. Si tratta delle imposte provinciali seguenti: la addizionale del 35 percento su tutte le imposte dirette reali e del 45 percento su tutte le imposte dirette personali in quanto non escluse per legge dall'aggravio di addizionali; l'addizionale del 115 percento al dazio consumo erariale sul vino e sulle carni e la imposizione indipendente di corone 3.40 per ogni ettolitro di birra. — *Trovatore.* Nessuna contraddizione, anzi quanto dice quel manuale «avendo in mano un accusa e completando con i punti dell'accusa quelli della partita, si ha diritto al momento del turno di chiamarsi fuori, si deve però desistere dal giuoco e scoprire tutte le carte» - è proprio quello che dicevamo noi perchè per quante «accuse» Ella abbia in mano, «se non ha il turno» non può farle valere e quindi non può «chiamarsi fuori». Nel caso concreto il turno spettava all'avversario e perciò non lo aveva Lei. Chiaro? — *Saxiluin.* Teatro Ristori, Capodistria; teatro Tartini, Pirano; Teatro Comunale Verdi, Parenzo; Politeama Ciscutti, Pola; Teatro Sociale, Monfalcone. Per il resto basta indirizzare: Direzione del Teatro e il nome del paese. — *Un amico.* Consulti la guida. — *Roma.* La sede del Consolato italiano è in via di Torre bianca 28, I p. — *Z. A. Graz.* Terzo è un paese del Friuli orientale, presso Aquileia. Il prezzo da Trieste in terza classe omnibus è di cor. 4.20. — *Soluzione.* Non consigliamo specifici. — *Maria.* E' facile fare la prova. Per conoscere la distanza di quei due punti della città nelle tre diverse direzioni indicate, facciano la giterella e confrontino. La macchinetta è un meccanismo sedentario e non un podista di professione. — *Perpetua.* 1. Molti esercizi fisici. 2. Stiri quella stoffa con diligenza. 3. Guardi la corrispondenza aperta di ieri, lunedì 3 marzo, sub «Assidua lettrice». — *Scommessa.* «Se sia possibile introdurre in bocca un pezzo da una corona e farlo uscire dai buchi del naso?» Senza intervento chirurgico riteniamo di no. — *Oesugar.* Nel Friuli italiano esistono dei nuclei di popolazione slava nel circondario di S. Pietro d'Isonzo presso Cividale e a Resia sulla destra del Canale del Ferro fra Moggio Udinese e Resiutta.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. —1.4, ore 2 pom. +5.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 774.4. Oggi: Alta marea 7.06 ant. e 8.37 pom. - Bassa marea 1.39 ant. e 2.12 pom.

Ogni giorno una.

— Giovanni, chi sono quei signori che aspettano in anticamera?

— Creditori, signor barone.

— E quelli che aspettano fuori della porta, sulle scale?

— Importi minimi.

„LUISA“ di CHARPENTIER, al TEATRO VERDI

L'OPERA D'ARTE:

Era stato detto che Charpentier fosse il vero creatore di quella scuola che diede alla Francia musicale moderna i Debussy, i Dukas ecc. Nulla di più errato: Charpentier, almeno attraverso a questa «Luisa», pur rimanendo originale, ci appare piuttosto quale un derivato diretto dalla scuola di Giulio Massenet: melodico, chiaro, preciso nei contorni, felicemente ispirato. Il suo strumentale è bensì molto più nutrito, molto più vario, molto più smagliante di quello di Massenet; la sua orchestra ha bensì impasti fonici e atteggiamenti nuovi, ma *il principio* estetico cui s'informano e il concetto dell'opera e la sua struttura formale ce lo dimostrano musicista di altissimo valore e sinfonista di primissimo ordine, mai lo caratterizzano come innovatore. Si potrà dire ch'egli è innovatore solo se considerato come librettista ardito e geniale; questo sì, come musicista, no di certo.

La organicità salda e connessa di «Luisa», così nelle linee generali come negli episodi, non consente sminuzzamenti: è da tutto l'insieme che scaturisce la grande opera d'arte - perchè «Luisa» è veramente una grande opera d'arte. - Charpentier, creatore originalissimo, innamorato di un ideale di verità, ha portato sulla scena i soggetti della più umile vita cotidiana e li ha rivestiti d'una musica così appropriata, da elevarli quasi a simbolo. Egli ha creato attorno ai personaggi del suo dramma tale un'atmosfera musicale, che conferisce loro un'intensa vita interiore. Non gli atti umili e volgari della loro vita son descritti dallo Charpentier, bensì i sentimenti che li agitano. Sarebbe perciò ozioso il voler accennare ai punti migliori dell'opera. Tutta, da cima a fondo, è bella e ben fatta, eloquentemente e potentemente suggestiva. Dal primo duetto della finestra, all'aria di Giuliano e al duetto d'amore del secondo atto; dal preludio dell'atto terzo al valzer lento di «Irma»; dal grande preludio: Laggiù nell'«Urbe magica» alla deliziosa aria di «Luisa»: «Da quel giorno»; dal successivo duetto dell'esaltazione di Parigi, fino alla magnifica «berceuse», fino alle ultime violenti scene dell'opera, è un continuo, ininterrotto succedersi di bellezze musicali che affascinano per l'originalità del concetto e per gli smaglianti pregi della forma.

ATTO PRIMO.

Un brevissimo preludio - in cui, in forma di arpeggio discendente e ascendente maggiore e minore, è enunciato vivamente il tema dell'amore cui fa quasi simultaneamente riscontro, grave e sereno, il tema della tranquillità famigliare - subito ci rende chiaro il concetto intimo, fondamentale di tutta l'opera: il cozzo di due sentimenti profondamente umani: da un lato, quello della famiglia, dolce, tranquillo e forse un pochino uniforme; brillante, energico e vivo l'altro, che descrive il fascino possente che l'«Urbe magica» esercita sul cuore e suoi sensi di «Luisa» che, sbocciata alla vita, aspira ardentemente alla sua parte di sole, alla sua parte d'amore. Da un balcone rimpetto alla finestra di «Luisa», «Giuliano», un giovane poeta, esprime a colei cui ha votato il core i sentimenti che lo pervadono, ricorda il loro primo incontro, palesa le sue speranze, le sue aspirazioni. Episodio musicale delizioso, in cui i due innamorati evocano i ricordi del loro primo sguardo in una forma vocale e strumentale veramente squisita. La madre che, spiando nascosta, ha udito l'ultima parte del colloquio, tronca d'un tratto l'idillio, e con acerbe parole e con fieri rimbrotti, magnificamente commentati dall'orchestra, trascina la figlia in cucina. A questa disputa pone fine l'arrivo del padre che, bonario e sereno, torna dal lavoro per la cena. Il secondo motivo del preludio, con ritmo modificato, sul quale si era svolta la scena violenta fra madre e figlia, si va affievolendo, quasi volesse accennare l'anima dell'onesto lavoratore che nella mite tranquillità del focolare domestico ritempra l'energia per le cotidiane fatiche. Alla lettura della lettera di «Giuliano», che per la seconda volta chiede la mano di «Luisa», la musica si snoda in una frase larga e sentita che scorre e s'insinua elaborata e trasformata fino all'ultima scena dell'atto. Atto tutto soffuso di intima dolcezza, la cui musica appropriata è valsa a ben determinare fin dall'inizio dell'opera le caratteristiche specifiche dei quattro principali personaggi del dramma.

ATTO SECONDO. - Quadro primo.

Prima dell'alzarsi del sipario, in un preludio che è una meraviglia per colorito e pel partito sinfonico che Charpentier seppe trarre dai diversi gridi caratteristici dei venditori ambulanti di Parigi, l'autore ci dà una dipintura d'ambiente così eloquente, così viva, così palpitante, da impressionare. I «bohemiens» giocondi e spensierati s'appressano alla casa ove lavora «Luisa» e animano «Giuliano» ad espugnare la fortezza. Rimasto solo, «Giuliano», roso dall'ansia dell'attesa, in un canto largo, ispirato e profondamente suggestivo, chiede a sè stesso come farà a decidere «Luisa» a seguirlo. Da lontano, intanto, sotto le alture di Montmartre, le mille voci, quale lontana, quale più vicina, si rispondono, s'intrecciano, si fondono creando un'atmosfera musicale di sublime poesia. La gazzarra delle compagne di «Luisa» che si recano al lavoro, come una chiazza di colore vivace, ravviva per un momento la scena che, all'avanzarsi della protagonista accompagnata dalla madre, riassume un carattere grave, quasi dolorante. Partita la madre, «Giuliano» rincorre «Luisa» e con la foga della passione prorompente, le rinfaccia la promessa non mantenuta di fuggire con lui, qualora i genitori si fossero decisamente opposti alla loro unione. «Luisa» si schermisce, lotta, resiste, ma alla fine, vinta dalle parole infocate di «Giuliano»: «Vieni, ti accarezzerò tutta la vita», gli cade fra le braccia e promette, quasi inconscia, la fuga pel domani. Un duetto d'amore come pochi: sentito, vibrante, che, iniziato con una frase energica e viva, finisce evanescente in un soffio di altissima poesia.

Quadro secondo.

Scintillante, pieno di brio, con un accenno a voluttuosi ritmi di danza, cui fa riscontro il pedale uniforme della macchina da cucire, il preludio del secondo quadro ci trasporta in una sartoria di Parigi. Vari episodi musicali interessantissimi, fra cui il canto di «Irma»: «Quando io me ne vo per la via...» - una gemma musicale dell'opera - ci conducono all'entrata grottesca della fanfara e alla successiva «serenata» di «Giuliano». Situazione indovinata, che ci ricorda altra consimile nelle «Nozze Istriane» dello Smareglia. «Luisa», commossa dalle rampogne di «Giuliano», vergognosa per le beffe pungenti delle compagne che deridono l'estemporaneo cantore, si leva di scatto, e con un addio secco, secco, se ne va verso il... «libero amore».

ATTO TERZO.

Anche l'atto terzo s'inizia con un dolce preludio elaborato con arte elettissima, turgido di melodia sincera e sentita, svolto nei suoi vari episodi con abilità tecnica meravigliosa. «Luisa» si appressa a «Giuliano» e, posategli dolcemente le mani sulle spalle, gli canta l'appassionata aria: «Da quel giorno che a te mi son data»; aria che si allarga e si sviluppa poi nel grande duetto dell'esaltazione di Parigi. Pagine di grande dolcezza e di grande energia d'espressione, in cui l'anima degli amanti palpita all'unissono con la grande anima tumultuante della città che li accoglie, estasiati e felici, nel suo seno. Sebbene rivestita di una musica smagliante e colorita, sebbene abbagliante di luce e di vita, la scena dell'incoronazione della «Musa di Montmartre», nella sua sproporzionata grandiosità, nella sua giocondità carnevalesca falsa e fittizia ci sembra non raggiunga veramente e pienamente l'effetto prefissosi dall'autore.

La madre, umile e dimessa, compare dinanzi la casa degli amanti e scongiura «Luisa» al ritorno: il padre suo è gravemente malato, e solo lei, con la sua presenza, può salvarlo. Alla condizione che «Luisa» ritorni a lui, «Giuliano» consente, e al canto simbolico del cenciaiolo: «Un padre cerca l'amata figlia», ella si avvia verso la casa paterna.

ATTO QUARTO.

Un capolavoro. Su una trama sinfonica in cui s'agita tutto il dramma nei suoi episodi e nelle sue linee generali; in cui ovunque, trasformato in mille guise diverse, il motivo or tragico ora ironico della frase: «Ecco il piacer signore» - vero tema fondamentale dell'opera - assistiamo ad un fiero contrasto di sentimenti. «Luisa», prigioniera della madre, che rigidamente la tiene sequestrata in casa, e del padre che, cullandola al canto di una «berceuse» deliziosa, come quando era bambina, tenta di cancellarle dall'animo il ricordo di «Giuliano», sente più vivo che mai il desiderio irrefrenabile di correre fra le braccia dell'uomo che l'ama e che l'attende. E lo canta e lo proclama alto, a gran voce, questo suo desiderio, la donna innamorata! Una scena di verismo così ardito, come mai ancora alcun musicista osò affrontare. Sulle prime il padre cerca di trattenerla con la saggezza dei suoi ragionamenti, ma alla fine, sdegnato dalla infatuazione di «Luisa», che in un'ossessione di desiderio e di passione canta: «Vieni sul mio seno, o mio poeta», scatta come forsennato e le apre la porta perchè se ne vada. «Luisa», presa la rincorsa, si tuffa nell'«Urbe magica», lasciando il padre e la madre affranti, accasciati, senza più vita. «Oh, Parigi», sono le ultime parole simboliche che il padre esclama protendendo il pugno verso la finestra aperta.

L'ESECUZIONE.

Nel suo complesso e nelle singole parti, l'esecuzione è stata eccellente, percui le prime lodi spettano al maestro Rodolfo Ferrari che, penetrato profondamente nei meandri della difficile partitura, ha saputo sviscerarne fin le più recondite bellezze. Sotto la sua guida, abile, suadente e sicura, l'orchestra fu elastica, pronta e compatta, ebbe scatti di violente sonorità come ruggiti, tenerezze molli e languide come carezze. Ogni dettaglio, ogni episodio fu da essa commentato e lumeggiato, così che il quadro complessivo ebbe sempre vita, calore e verità. E non meno efficace fu l'interpretazione dei singoli, sul palcoscenico. Primo fra tutti il Ludikar che, profondamente umano, seppe delineare con un intuito artistico felicissimo la figura del «padre». Egli cantò e gestì tutta la sua parte da vero, da grande artista. Quale tranquilla bonarietà nelle scene del primo atto, quanta dolcezza di canto e d'espressione nella «berceuse» del quarto atto, quale terribilità d'azione scenica nell'ultimo episodio!

E al suo fianco non meno efficace parve la signorina Roggero: una «Luisa» dolce e appassionata nell'aria «Da quel giorno» - commossa e vibrante nei duetti col tenore, follemente esaltata all'ultima scena col padre.

La parte di «Giuliano» si adatta egregiamente ai mezzi vocali e al temperamento del tenore Andreini, il quale ebbe momenti di sentita espressione, acuti squillanti, ed una azione scenica sempre vigile e attenta.

Una madre lodevole fu la signora Hotkowska. Delle parti minori sono da menzionarsi la signorina Benigni («Irma»), che cantò con buon gusto l'aria «Quando me ne vado per la via», la Magi, la Zaccaria e la Santoro, una «piccina» quest'ultima piena di grazia e birichineria, nonchè il Falzoni che fu un eccellente «Papa dei pazzi» ed il Fabbro un ottimo «Cenciaiuolo». Anche il coro corrispose per colorito e per fusione egregiamente. L'allestimento scenico è assai accurato. La scena dell'«Incoronazione della Musa» al terz'atto in ispecie, che presenta difficoltà non comuni, perchè ci mostra Parigi di notte, illuminata da mille luci, è di bellissimo effetto.

L'opera, auspice un uditorio affollatissimo, ottenne un grande successo. Qualche segno isolato di ostilità lo si ebbe soltanto al primo atto, dopo le ultime frasi del tenore al duetto della finestra, e qualche significativo colpo di tosse alla scena della cena; tutti gli altri quadri invece furono salutati da unanimi applausi; alla fine dell'opera, anzi, gli applausi si tramutarono in frenetiche acclamazioni.

Per la cronaca noteremo: cinque chiamate agli artisti col maestro Ferrari dopo l'atto primo; una chiamata, debolmente contrastata da qualche isolato zittio, dopo il primo quadro dell'atto secondo, e tre chiamate, di cui una col maestro Ferrari, alla fine dell'atto secondo.

La festa dell'«Incoronazione della Musa» raccoglie pure un bell'applauso e alla fine dell'atto terzo si hanno quattro generali, calorosissime chiamate agli esecutori e al maestro concertatore.

L'atto quarto impressiona fortemente l'uditorio e qualche segno di approvazione lo si ha già alla «berceuse» cantata superbamente dal Ludikar e commentata deliziosamente dal Dudovich sulla viola d'amore. Alla fine dell'opera grida di «bravo» al Ludikar, acclamazioni e applausi altissimi richiamano gli esecutori otto o nove volte alla ribalta. In una parola, il più grande successo della stagione; ciò che torna ad onore del nostro pubblico che ha dato per tal modo novella prova di pronta percezione nell'afferrare le infinite bellezze del magnifico spartito.

Questa sera seconda della «Luisa».

„La Gorgona“

di Sem Benelli, al Politeama Rossetti

L'ultimo poema drammatico di Sem Benelli, «La Gorgona», del quale Trieste è chiamata ad avere la primizia, verrà rappresentato una sola sera al Politeama Rossetti, e precisamente la sera del 14 corrente. La compagnia destinata a portare sulla scena questa nuova, attesissima opera d'arte, la cui comparsa costituisce un avvenimento notevole nell'orizzonte artistico-teatrale - è quella «dei grandi spettacoli» che attualmente agisce al teatro Lirico di Milano e di cui sono principali elementi Evelina Paoli e Gualtiero Tumiati, circondati da una schiera di altri pregevoli attori. Gli artisti della compagnia saranno fra breve nella nostra città per le ultime prove del dramma.

La Compagnia drammatica «Ars et Labor» dovette sospendere lo spettacolo che doveva aver luogo domenica u. s. e ciò in causa di un'improvvisa indisposizione sopravvenuta al sig. G. Nicolazza. Verrà reso noto quando lo spettacolo avrà luogo: i biglietti acquistati sono valevoli per quella sera.

Circo Zavatta. Anche ieri sera il circo Zavatta era affollato di pubblico che confermò il successo a tutti gli artisti.

Stasera rappresentazione alle 8¾ con due nuovi debutti.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO VERDI. Stagione lirica. - Ore 8. (Disp. 41). «Luisa», in 4 atti di Charpentier.

TEATRO EDEN. 8.30. Teatro di varietà.

CABARET MAXIM. (9-11) Spett. di varietà.

CAFFE' NUOVA YORK. 8-12. Conc. militare.

TEATRO CINE. (Excelsior Palace-Hôtel). Il più elegante Salone di Trieste. Cinematografia plastica: principia alle 4.

CAFFE' EXCELSIOR PALACE HOTEL. 5.12. Concerto orch. Lazare. Ingresso libero.

UNA UCCISIONE IN RISSA.

Dibattimento slavo che diventa italiano.

CORTE D'ASSISE DI TRIESTE.

Un incidente dopo l'altro.

Il dibattimento di ieri fa pensare alla ineffabile seppur stantia ciambella ...che non sempre riesce col buco. Forse nel programma di slavizzazione delle Assise c'era il numero uno destinato a mostrare che anche l'inaugurazione sarebbe stata slava; e vi è da supporlo quando si consideri che nel dibattimento di ieri si giudicava un accusato la cui istruttoria era stata chiusa posteriormente ad altre istruttorie. Ma il detenuto di ieri era slavo e non conosceva una parola d'italiano; motivo per cui il dibattimento avrebbe dovuto essere slavo «anche» pei motivi di umanità e di giustizia.

Ma non lo fu. Tutto collaborava: i venticinque giurati slavi contro gli undici italiani, il presidente, slavo, il difensore slavo e l'accusato slavo. Ma non lo fu. Per una svista o per un equivoco? Non conta. Basti nella cronaca del processo rilevare che un giurato italiano scivolò nella giuria, non eccepito dal Procuratore di Stato - che nessuno eccepì - e non dal difensore che pur era il dott. Mandic. E quel giurato, il signor Giuseppe Trampus, chiese ed ottenne un interprete. Questi, per la verità, non funzionò mai, sostituito volonterosamente dal presidente, che si sobbarcò tutto il lavoro di traduzione. Ma presenziò. Ma con la sua presenza impresse al dibattimento quel carattere locale, di italianità, che è l'impronta storica alle nostre Assise.

Presiedeva il Presidente del Tribunale cav. Milovcic. Giudici erano il cons. Parisini e giud. dott. Pollanz. P. M. il Proc. di Stato dott. Zumin. E la giuria era risultata composta dei signori: Francesco Blasina, Antonio Bogdanovich, Andrea Cetinic, Giacomo Zigon, Antonio Kalister, Francesco Kocjancich, Matteo Millonig, Alessandro Sgur, Giuseppe Trampus, Giuseppe Urbancich, Antonio Zerjal, Giuseppe Zigon.

Alle 9.40 quando le porte si apersero, e un pubblico di circa 20 persone ebbe occupato comodamente la loggia, il presidente chiese le generalità all'accusato. Subito dopo si levò il giurato Trampus per fare la sua dichiarazione di non conoscere lo sloveno e di desiderare l'interprete; e a lui si aggiunse il giurato signor Giuseppe Zigon per avvertire che lo slavo lo comprendeva molto poco.

E' seguito un leggero movimento di sorpresa in seguito al quale il presidente, consultata la Corte ha ritenuto di far chiamare un interprete.

Si è opposto il difensore dichiarando essere lo sloveno «lingua d'uso» nel distretto del Tribunale penale provinciale triestino e si è rimesso al «giusto criterio» della Corte il P. M. La Corte ha deliberato di ammettere l'interprete per ogni eventualità, riservando al presidente d'informare in italiano i giurati non slavi delle risultanze. La qual cosa è poi durata fino alla fine del dibattimento.

L'accusa e l'accusato.

Esauriti tutti gli incidenti preliminari accennati il presidente ha fatto dar lettura dell'atto d'accusa in isloveno, indi lo ra tradotto. Da esso risulta che Antonio Zerial di Francesco e Maria, nato a Plistorica il giorno 12 gennaio 1891, ivi pertinente, cattolico, celibe, calzolaio, sciente leggere e scrivere, già punito, è accusato del crimine di uccisione ex par. 140 del c. p. per avere la notte del 27 ottobre decorso, uscendo dall'osteria di Giuseppe Zerial a Plistorica, unitamente ad altre persone fra le quali Giuseppe Bandel, inferto a costui una coltellata al ventre che fu causa prima di una peritonite, causa definitiva della sua morte.

Fra i due, nell'osteria, poco prima dell'uscire, era avvenuta una discussione per mezzo litro di vino che il Zerial avrebbe dovuto pagare in seguito alla perdita di una scommessa. Vertenza tosto, del resto, appianata. Il diverbio si era riacceso all'uscita, ma per i presenti aveva avuto un carattere di scherzo.

Invece ben altre furono le conseguenze. L'accusato, che è un ragazzotto che dimostra assai meno dei suoi 21 anni, ed ha la fisionomia di un giovane non precisamente acuto di intelligenza afferma di non ricordare nulla. Sa di aver ferito e se ne duole - perchè gli fu detto da altri; ma quel giorno fu per lui un incessante pellegrinaggio per le osterie di vari paesi e quando si ridusse nell'osteria di Giuseppe Zerial, non sapeva ormai più in che mondo vivesse. Il mattino dopo il fatto, appena saputo, corse dal ferito a domandargli scusa e ad offrirsi di rimborsarlo delle spese che avrebbe dovuto sostenere per la guarigione. E ripete il suo rammarico per l'accaduto.

A questo punto il difensore si leva nuovamente per protestare contro l'ammissione dell'interprete e chiedere un rinvio. Il P. M. rileva essere strana la proposta, e la Corte la respinge.

L'escussione testimoniale.

E si passa così alla prova testimoniale, esaurita, invero, rapidamente.

Primo teste è Isidoro Kosic, il quale afferma che mentre era diretto all'osteria dello Zerial incontrò l'imputato che correva con la bicicletta. Poco dopo rientrò nell'osteria d'onde ne uscì con la comitiva ed osservò che l'accusato si avvicinava al Bandel stuzzicandolo. Riteneva si trattasse di uno scherzo ma ad un punto vide l'accusato estrarre di saccoccia un coltello e ferì il Bandel all'addome. Compiuto il fatto, l'accusato fece un giro attorno a loro, chiuse il coltello e si avvicinò all'interfetto chiedendogli se era ferito. Ne ebbe una risposta negativa. Egli era bensì brillo ma al teste non parve ubriaco.

Altri testimoni; fra i quali Francesco Zerial, Luigi Stemberger, Luigi Kosic e Augusto Sirca ripetono una identica narrazione.

Nulla del fatto videro Giuseppe Slobec e Giovanni Mesar, che depongono esclusivamente sull'ubriachezza accampata dall'accusato. Per essi, che lo incontrarono nel pomeriggio, Antonio Zerial era solamente allegro. Segue ad essi Giovanni Laurencic, il quale dichiara che il 30 ottobre, giorno in cui morì il Bandel, l'accusato fu da lui a raccontargli che era stato all'Ospedale di Trieste a trovare il ferito per venire ad un accomodamento con lui. Aggiunse che temeva che non si venisse ad un'intesa per l'intromissione di un certo Carlo. Passando a parlare del fatto, dichiarò di non aver voluto ferire in quel modo e che in quell'incontro era preso dal vino.

L'accusato si leva a questo punto per rilevare di non ricordare di aver raccontato un tanto al teste, e che se ciò avvenne fu solo perchè i particolari gli erano stati riferiti dagli altri.

La serie, lunga, dei testimoni continua. Francesco Baric depone che circa verso le 7 di sera l'accusato entrò nell'osteria ed ordinò un quarto di vino, mettendosi a giuocare alle carte. In tutto bevette tre quarti di vino. Giuocava bene, ragionava bene e non sa se era ubriaco. Uscì dall'osteria conducendo la bicicletta. Non la montava perchè, a parer suo, la strada era troppo erta.

Giuseppe Juren, oste a Krainovaz, ove l'accusato entrò verso le 4 pom., non ricorda quanto l'accusato bevette, nè se era ubriaco. La mattina del 29, il dì dopo il fatto, egli entrò nella sua osteria e gli dichiarò di volersi recare a Trieste. Chiestogli che aveva fatto del Bandel, rispose di nulla ricordare e che poteva ringraziare Iddio di non averlo ferito due dita più sotto, che sarebbe stato peggio. Si dichiarava pentito di quanto aveva fatto.

Francesco Stok a sua volta riferisce che il dì susseguente al fatto si recò a visitare il ferito, il quale gli mostrò la ferita e gli disse di essere stato colpito dall'accusato senza alcun motivo. Vide di poi l'accusato e gli chiese appunto che cosa lo avesse spinto a ferire. Quegli rispose di nulla ricordare.

Ultimo teste è Edoardo Gorup, il quale narra di aver veduto l'accusato a Krainovaz, all'osteria, di aver giuocato con lui a carte e di aver bevuto insieme tre quarti di vino. Lo Zerial non era ubriaco, e al momento di pagare dichiarò che piuttosto di aver delle differenze pagherebbe tutte le spese.

Pianini e Pianoforti
FÖRSTER
Deposito e Rappresentanza:
FABBRI & C., Carducci 28.

INTELLIGENTE
Vedova d'un possidente, 20 anni, bella presenza, sola, con un capitale di Marchi 500.000
desidera rimaritarsi convenientemente.
Soltanto offerte serie, non anonime indirizzare sub «Gutherzig 26» fermo posta centrale DUISBURG. Massima discrezione.

SIGNORINA
corrispondente italiana e tedesca, con conoscenza della dattilografia,
CERCASI per 1. aprile.
Inviare offerte a Marcello Gabito, Venezia

CREMA MARSALA DEPAUL
Liquore delizioso-ristorativo poco alcoolico.
Guardarsi dalle numerose contraffazioni

Oesterreichische ALUMINIUM-Gesellschaft
(Società austriaca per la fabbricazione di articoli di alluminio)
VIENNA
Centrale: Mariahilferst. 47
Deposito: Wollzeile 18

Cucine complete da Cor. 40 in più
Articoli moderni per uso di casa, cucina e viaggio
Prezzo corrente illustrato, gratis
Spedizioni da Cor. 40 in più, franco

FABBRICA ISTRUMENTI MUSICAL[I]
Ditta V. MACCOLINI - MILANO

VIA C. CORRENTI
Mandolini L. 8, 10 ... 150, Chitarre L. 7.5[0] a L. 200, Flauti eban[o] L. 22.50, Clarini Lir[e] 27.50, Cornette L. 28, Accessori musica, metod[i] Armoniche, Violini. Prima di fare acquisto al[trove] chiedere catalogo GRATIS N. 71

TINTURA MARLEY (ERIN...)

Innocuità assoluta composta d[i] **Hennè e Mallo di Noce**, è la m[i]gliore per la ricolorazione dei c[a]pelli e barba bianchi o rovinat[i] da cattive tinture. Raccomand[a]ta a coloro cui altre tinture pr[o]dussero eczemi o pruriti. Una f[a]cile applicazione al mese. Ista[n]tanea: grande L. 5, piccola L. 3. Progressiva: grande L. 3.50, pi[c]cola L. 2.50. Spedizione cent. 80
Professor BERSELLI, via Broletto 28 bis, Milan[o]
Trieste: Farmacia UDOVICICH, Via Farneto 4.

Primaria Fabbrica estera di pneumatici
con sede a Vienna
CERCA per Trieste e provincia una Ditta cui affidare la vendita generale
dei suoi prodotti, verso obbligo di acquisto di un dato quantitativo di merce. Una garanzia: Bontà della merce garantita da chilometraggio. Prezzi mitissimi.
Offerte sub **„Erstklassige Marke 9572“** indirizzare all'Ufficio annunzi **M. Dukes Nachf. A. G. Vienna I-1.**

IMPRESA DI NAVIGAZIONE
cerca negoziante tedesco
pratico del commercio d'oltre mare, per affidargli eventualmente un posto di direttore. Richiedonsi esperienza nel ramo spedizioni, esatta conoscenza delle tariffe dei vapori e delle ferrovie, delle condizioni di produzione dell'Austria-Ungheria e bel modo di presentarsi. Offerte con indicazione dell'occupazione avuta finora e delle pretese indirizzare sub **«Leitende Stellung»** all'Ufficio annunzi
M. Pozsonyi, Vienna IX, Hörlgasse 5.

In casi di
anemia e clorosi
i medici raccomandano quale ricostituente
Il Cacao d'avena „Servus“ di Kassel
Genuino soltanto in scatole bleu al prezzo di Cor. 1.60 e 0.80.
Non si vende sciolto!

SIGNORE che soffrono di disturbi (mestruazione interrotte) trovano pronto rimedio nel mio preparato, una specialità finora impareggiabile. Piacevole da prendersi, assolutamente innocuo. Giornalmente giungono delle lettere spontanee di elogio. Ordinato costantemente dai medici per le malattie muliebri. Prezzo di una scatola di tavolette **Cor. 3.60**, spedizione affrancata. Spedizione discreta senza seccature di dazio a mezzo del farmacista **Kaesbach, Niewerle 138** (distretto Francoforte s/Oder). A richiesta si effettua la spedizione a mezzo del deposito di Vienna.
Prospetto e numerose lettere di elogio gratis.

Scampoli di stoffe agglomeratisi in massa nel deposito, allo scopo di eliminarli al più presto, vendonsi con enormi ribassi del loro prezzo
Scampoli per vestiti completi, per calzoni, paletots, costumi da signora, mantelli, gonne ecc.
Esportazione panni direttamente dalla fabbrica
KARL KASPER, INNSBRUCK 53
Chiedere l'invio gratuito di campioni di scampoli di stoffe per vestiti da uomo o da donna.

Esaurita così la prova testimoniale, il presidente invita il padre del defunto ad asternarsi circa le sue pretese per il danno causatogli dalla morte del figlio che gli era di sostegno. E il vecchio Bandel risponde di accontentarsi di 500 cor. di indennizzo.

Proposte, pezzo processuali e quesiti.

La difesa, dopo di ciò, propone altri testi per provare l'ubriachezza completa dell'accusato. Il P. M. si oppone dichiarando che in tale proposito di testi se ne sono sentiti ad esuberanza, e la Corte respinge.

Rapidamente vengono scorsi gli atti acquisiti alla causa, che non sono d'altronde numerosi, ed in fine la Corte si ritira per la compilazione dei quesiti. I quali, essendo probabilmente già compilati in lingua slovena, vengono in tale lingua posti ai giurati.

Essi sono tre.

Il primo principale si riferisce alla uccisione pura e semplice. Il secondo - suppletorio, in caso di affermazione del primo - riguarda l'ubriachezza; se cioè il crimine di uccisione fu commesso in tale stato. Il terzo (eventuale, in caso di affermazione di entrambi i quesiti precedenti) riguarda la colpevolezza nella contravvenzione di ubriachezza.

Le arringhe e la sentenza.

Tosto prende la parola il P. M. ed espone le sue deduzioni in lingua italiana. Sostiene non provata l'ubriachezza, mentre provata è l'uccisione, ed invita i giurati ad affermare il quesito 1. principale ed a negare il secondo. Il terzo viene ad essere eliminato automaticamente.

Il difensore arringa in islavo, il presidente rende il suo riassunto in italiano ed i giurati si ritirano.

Quando rientrano sono le 3.30 passate.

Con 12 «sì» risultano affermati i quesiti principale e suppletorio; con 10 «sì» e 2 «no» affermato quello eventuale.

In base a tale verdetto la Corte condanna Antonio Zerial, per contravvenzione di ubriachezza, a 2 mesi di arresto rigoroso, già scontato in istruttoria.

Il dibattimento di oggi

Questa mattina, sotto la presidenza del vicepresidente del Tribunale Clarici, incomincerà innanzi alle Assise il dibattimento a carico di Giacomo Mondolfo, accusato del crimine di truffa duplicemente qualificata. Difende il dott. Robba.

Nuovi dibattimenti fissati

Per la corrente sessione d'Assise sono stati fissati, oltre i dibattimenti annunziati, anche i seguenti:

11 marzo - contro Sante Garavini, accusato del crimine di fabbricazione di monete. Presiederà il vicepres. del Trib. Clarici. Dif. il dott. Zennaro.

12 marzo - giornata non fissata.

13, 14 e 15 marzo - contro Giovanni Ivancich e Comp., accusati del crimine di omicidio. Pres. il cons. d'App. dott. Andrich. Difensori: dott.i Rossi, Petronio e Mandic.

17 marzo - contro Ermenegildo Macus, accusato del crimine di omicidio. Pres. il cons. dott. Stegù. Dif. il dott. Zennaro.

18 marzo - contro Ettore Giraldi e Antonio Negodic, accusati del crimine di rapina. Pres. il cons. d'App. dott. Andrich. Dif. il dott. Robba.

(Giudizio distr. penale di Trieste)

A ore piccine

Il bracciante Giovanni Blason, di Angelo, di anni 36, da Trieste, abitante in via della Fabbrica N. 6, è accusato di offese alle guardie.

Giudice: Lei è stato arrestato per aver offeso la guardia di p. s. Servolo Bonetti, con una sequela di epiteti. La avrebbe detto, cioè, secondo l'accusa: «Queia facia de boia, che 'l vol fe la guardia e no la guardia a qui a far el boia fora, tel e mazzarlo Trieste», «Cior un cortel e mazzarlo», «Deme un cortel, che lo mazzo».

Accusato: ammette di aver detto tutto ciò? Accusato: Mi son stado arestado mentre che iero in cafè Novo, in Bariera. So che iero imbriago ancora prima de andar in cafè. Se go dito qualche cossa, mi no so; ma me pararia de no.

La guardia Servolo Bonetti, da Buie, inteso quale teste, dice di essere entrato nel caffè «Nuovo», in piazza della Barriera vecchia, per una rissa colà scoppiata fra operai. Colà, era il Blason che uscì al suo indirizzo con le frasi di denuncia. Il teste, poi, ammette che il Blason fosse stato preso dal vino, ma dice, peraltro, che era in condizione di sapere che cosa si dicesse.

Il giudice sente in proposito il teste Luigi Pelazzini, direttore del caffè «Nuovo», il quale dichiara che il Blason gli parve completamente ubriaco.

Il giudice pronuncia sentenza di assoluzione, osservando che già per la qualità delle espressioni, sia perchè queste erano state pronunciate senza spiegabile motivo, sorse il dubbio anche per il deposto del Pelazzini, che l'accusato fosse stato ubriaco; circostanza questa dall'ora e dal luogo ove vennero profferite, resa verosimile.

Giudice: il giudice distrettuale dott. Segnian.

MARINA E NAVIGAZIONE

Avviso ai naviganti

Il porto di Pireo minato.

L'autorità marittima del porto di Pireo comunica che l'entrata e l'uscita dal porto del Pireo è permessa soltanto dalle 7 alle 17. Ogni nave dovrà, a causa delle mine subacquee, richiedere l'aiuto del pilota. Le navi provenienti dall'est e dal sud dovranno attendere il pilota all'altezza degli isolotti di Fiéves (Phleva); quelle provenienti da west imbarcheranno il pilota davanti a capo Lachi o davanti il faro di Peristeri (capo Kokhi). E' vietato entrare od uscire dal porto senza pilota, come pure passare a nord della linea congiungente gli isolotti di Fléves col faro di Peristeri (capo Kokhi).

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd «Galizia» cap. O. Micich da Odessa, Salonicco e scali con 318 passeggeri, «Bar. Call» cap. Radonicich e «Trieste» cap. Cliunek da Fiume, «Princ. Hohenlohe» cap. B. Tripcovich da Cattaro e scali con 161 passeggeri.

I piroscafi italiani «Olga» cap. G. Tivano da Venezia, «Maria Carmela» cap. D. Geracca da Licata e Catania, «Adige» cap. L. Calissano da Genova e Ancona con 9 passeggeri.

I piroscafi a.-u. «Trieste D.» cap. L. Marangunich da Curzola e scali con 67 pass., «Beck» cap. D. Sodich da Fiume, «Fram» cap. A. Vidulich da Sebenico, «Clis» cap. G. Chenezevich da Spalato.

Il piroscafo inglese «Ultonia» cap. R. Malin da Nuova York e Napoli con 118 passeggeri.

Il veliero ellenico «Panaja Canola» cap. M. Nega da Santorino.

Partirono i piroscafi del Lloyd «Brioni» per la Dalmazia e Spizza, «Metcovich» per Venezia.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Buon Padre» partì il 2 da Fiume per Antivari, «Erodiade» arrivò il 1. a Catania, «Franconia» partì il 1. da Messina per Trieste, «Gioconda» il 1. da Pireo per Trieste, «Filippo Artelli» proseguì il 25 da Malta per Filadelfia, «Maria Racich» partì il 26 da Cardiff per Pola, «Bitinia» partì il 2 da Hull per Shields, «Fedora» il 28 da Buenos Aires per Las Palmas.

Lloydiani. «Moravia» proseguì il 28 p. p. da Colombo per Madras, «Austria» il 28 da Singapore per Hongkong, «Amphitrite» il 1. corr. da Alessandria per Brindisi e Trieste, «Bregenz» arrivò ieri ad Alessandria, «Gisella» proseguì il 1. da Colombo e «Marquis Bacquehem» il 2 da Suez diretti a Aden.

La proibizione dell'„Ernani“ a Pirano

Pirano 2. Come annunziato, avremo a Pasqua nel nostro Teatro Tartini una breve stagione lirica, organizzata da un Comitato cittadino fattosi per l'occasione impresario teatrale. Fra le opere da darsi era stata scelta anche l'«Ernani», ma ieri pervenne al Comitato un decreto che proibisce l'«Ernani» mentre permette tutte le altre opere annunciate. Il motivo della proibizione è questo: che ultimamente a Trieste l'«Ernani» avrebbe fatte nascere delle gravi dimostrazioni in senso nazionale. Verrà sostituita dal «Trovatore», e quindi si daranno: «Traviata», «Rigoletto», «Trovatore» e «Puritani», e forse l'«Elisir d'amore».

La Lega Nazionale a Ronchi

Ronchi 2. Ieri nel pomeriggio si tenne l'adunanza del gruppo della Lega Nazionale nei locali del Gabinetto di lettura. Il direttore Cav. Alessandro Blasig commemorò il Comm. Pajer de Monriva. Fu quindi approvata la relazione finanziaria che presenta un attivo di corone 122, fra contributi dei soci e contributo del Comune, ed un esito di corone 3. Il saldo di cor. 119 è stato spedito alla direzione centrale. Si passò infine alla nomina della direzione, che risultò composta così: Cav. Alessandro Blasig, direttore; Antonio Tamburlini, vicedirettore; Antonio Paronitti, cassiere e Ugo Cossi, segretario.

★ Causa l'infierire del morbillo, le scuole sono state chiuse fino a nuovo ordine.

★ L'assemblea generale della Società agraria, tenutasi ieri, nominò a formare la nuova direzione i signori: Cav. Alessandro Biasig, presidente; quali membri della direzione: Cav. Antonio de Dottori e Gemmerino Adolfo, Ronchi; Dott. Virgilio Cosolo, Fogliano; marchese de Fabris, Begliano; Cosolo G. Zatta, Pieris; Zucco Giuseppe, Monfalcone; Lenardon Domenico, Clemente Osvaldo, Turriaco; Seffin Giov., S. Pietro e Furlan Valentino di Redipuglia.

COSE SCOLASTICHE.

Gradisca 1. Nella seduta del 18 febbraio e in quella odierna il Consiglio scolastico distrettuale di Gradisca prese i seguenti deliberati:

Di aprire il concorso per la nomina definitiva a 6 posti di maestro dirigente, 1 posto di maestro di religione, 10 posti di maestro e 5 posti di maestra; e inoltre di sistemare in via provvisoria un posto di maestro distrettuale; di nominare per la scuola di Ruttars quale maestra dei lavori muliebri, la signorina Elisa Vellica e ...

di assegnare quattro aggiunte quinquennali;

di istituire nel distretto corsi di economia domestica e di cucina;

di concedere al Comune di Medea l'uso di un'aula per la scuola complementare per apprendisti.

Inoltre furono approvate le maggiori spese per il neoerigendo edificio scolastico di Medanor; la spesa pel provvedimento d'acqua per la scuola di Mernico e per l'acquisto di uno sciopticon con le rispettive diapositive.

I docenti Cargnelutti Federico di Dolegna e don Antonio Fuchs catechista a Gradisca furono promossi alla seconda categoria di salario, e l'ufficiale contabile signor Giovanni Prescebern nella IX classe di rango. Infine fu approvato l'orario d'ufficio ininterrotto del Cons. scolastico distrettuale dalle 8 alle 2 pom.

Fra italiani e croati

a Novacco di Pisino

Tribunale Circolare di Rovigno

Rovigno 2. Sotto la presidenza del cons. Corazza ebbe luogo il dibattimento al confronto di Giovanni Mohovich di Giuseppe, d'anni 24 e Giovanni Covacich-Brizan di Giovanni, d'anni 20, agricoltori di Novacco, accusati ambidue del delitto di eccitamento ed il primo anche del crimine di grave lesione corporale per questo fatto, quale risulta dall'atto di accusa:

Sulla piazza di Novacco si trovavano il giorno 9 luglio p. p. due comitive, l'una di aderenti al partito italiano e l'altra di militanti nelle file del partito croato. Della prima facevano parte i due accusati e della seconda tale Antonio Cos. Fra di esse ebbe luogo uno scambio di ingiurie. Fra l'altro l'accusato Covacich, dopo aver offeso i croati in genere e l'on. Laginja in ispecie, avrebbe gridato anche «Evviva l'Italia ed evviva Novacco italiana», e come «mot de la fine» avrebbe conchiuso con un energico «porchi de s'ciavi». Successe una zuffa, durante la quale l'accusato Mohovich avrebbe inferto al Cos una grave ferita di punta e taglio al costato destro.

Gli accusati si mantennero recisamente negativi e sostennero di aver soltanto gridato degli evviva in risposta agli «zivio» provocatori emessi dalla compagnia dei croati.

Dopo la requisitoria del P. M. sost. proc. di Stato dott. Steffé ed un'abile arringa del difensore avv. Bartoli, la Corte mandò assolto il Mohovich del crimine di grave lesione corporale per non provata reità, dichiarò poi colpevoli ambidue gli accusati del delitto di eccitamento e li condannò ciascuno a tre giorni di arresto.

Una barchetta dipinta a tre colori

Santo Lusina, un giovine marinaio di 22 anni, da Veglia, è chiamato a rispondere anche lui del solito delitto di eccitamento per aver dipinto una barchetta con i colori bianco, rosso e verde, raffiguranti il tricolore italiano e quindi esaltato, come dice l'accusa, tendenze irredentistiche. Presiedeva il cons. dott. Signori.

L'accusato, non comparso, era rappresentato dall'avv. Bartoli, suo difensore. Nel suo costituto, che venne letto, egli aveva dichiarato di aver dipinto così la barca senza mire dimostrative, ma perchè quei colori gli piacevano. Pare invece non piacciano affatto al gendarme Vivoda, ora impiegato di un consorzio croato, il quale, visto che la barchetta era ormeggiata presso la riva ove si va a passeggio, aveva ordinato al Lusina di cambiare i colori. Al difensore che lo richiese se avrebbe proibito anche i colori slavi, bianco, rosso e azzurro, il Vivoda risponde: no, perchè quelli sono permessi; non seppe però dire in forza di quale legge od ordinanza. E all'altra domanda, se gli constasse che Veglia è città italiana, risponde affermativamente.

Il P. M. sost. proc. di Stato dott. Steffé sostiene l'intenzione dimostrativa e chiede sentenza di condanna.

L'avv. Bartoli nega, per le circostanze che enumera, che nell'accusato vi fosse intenzione dimostrativa, tanto più che la disposizione orizzontale dei colori accennerebbe piuttosto alla bandiera ungherese o magari alla bulgara o alla russa. Esclude la possibiltà di un eccitamento in una città italiana quale è Veglia dalla esposizione di quei colori che sono i colori di tutta la nazione italiana, come il bianco, rosso ed azzurro sono quelli degli slavi, il rosso oro e nero quelli dei tedeschi e così via. Quello che è permesso di fare agli altri dovrebbe esser lecito di fare anche a noi. Di irredentismo poi non può parlarsi, essendo notoriamente nella bandiera del Regno d'Italia innestato lo stemma di Casa Savoia che qui mancava. Non ravvisando quindi nel fatto non solo non un'azione punibile, ma neppure una contravvenzione di polizia, il difensore chiede l'assoluzione del Lusina. Pure, conchiude l'avv. Bartoli, poichè bisogna preveder tutto e mentre confessi di grossi reati vengono assolti, è possibile che un buon biovine, reo nella peggiore delle ipotesi di aver accentuato il suo amor di patria, venga condannato, enumera le attenuanti.

La Corte è di parere contrario e dichiara il Lusina colpevole, condannandolo a trenta corone di multa, commutabile in caso d'insolvenza in corrispondente arresto.

Anagramma

Per me vi dico la verità
Io della morte non ho timore;
Soltanto *intero* per il vaiolo,
E' il mal che solo terror mi diè;
E questi *interi* che dalla Bosnia
E dalla Serbia fra noi discendono
Infettar possono ben la città.

Spiegazione del giuoco precedente:
ROMBO.

Borse e mercati

Chiuse di Borsa del 3 Marzo

TRIESTE. Napol. 19.14 a 19.22, Zecch. 11.39 a 11.44, Lire sterl. 24.11 a 24.18, Londra 24.15 a 24.24, Francia 95.70 a 96.—, Italia 93.80 a 94.20, Banconote ital. 93.80 a 94.20, Germania 117.90 a 118.35, Banconote germ. 117.90 a 118.35, Rend. austriaca in carta 84.80 a 85.20, Rendita ungherese in oro 4% 103.30 a 103.70, Rendita austr. in cor. 84.90 a 85.30, Rend. ung. in cor. 83.75 a 84.15, Credit 633.25 a 635.25, Italiane 96.— a 97.—, Staatsbahn 710.50 a 712.12, Lombarde 11.. a 115.—, Lotti turchi 227.— a 231.—

VIENNA. Rendita a. carta 4 p. c. 85.20, Credit 633.50, Lloyd a. —.—, Ferrovie dello Stato 711.50, Lombarde 113.75, Alpine 1058.—, Lotti turchi 230.—, Chèques Parigi 95.86.

PARIGI. Rendita francese 3% 89.40, Rendita italiana 3½% 95.50, Rend. aust. oro 92.—, Rend. ungh. oro 4% 87.25, Rend. spagnola 92.90, Cambio Londra 25.26, Rend. turca unif. 88.30, Azioni Banca ottom. 642.—, Rio Tinto 18.66, Lotti turchi 193.—, Ferrate aust. —.—, Lombarde —.—, Länderbank 568.—, Banca di Parigi 17.73, Meridion. ital. —.—. staz.a

BERLINO. Rend. austr. convert. —.—, Rend. aust. arg. —.—, Rend aust. oro 90.40, Rendita ungh. oro 4% 86.40, Azioni Credit aust. 206.62, Lombarde 24.—, Ferrate dello Stato 153.87, Vienna breve 84.50, Parigi 81.02, Londra breve 20.40, Azioni Ferrov. Mediterranee ital. —.—, Cambio Italia 79.35, Laurahütte 178.12, Lotti turchi —.—, Rubli in banconotte 215.45, Disconto Commandit 191.50. ferma

FRANCOFORTE. Rendita austr. conv. 81.60, Rendita aust. argento 87.10, Rendita austr. oro 90.10, Azioni Credit 203.37, Banca nazion. 144.—, Ferrate Stato 153.37, Lombarde 23.75, Cambio su Vienna 84.45, Londra breve 20.41, Parigi 80.95. fermo

LONDRA. Consolidati 74 7/16, Lombarde 4 5/8, Argento 27 7/16, Rend. giappon. 101 1/4, Rendita cinese 102—, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 4 1/8. staz.a

NUOVA YORK. Atchison Topeca and Santa Fè 102 1/8, Baltimore and Ohio 101 1/4, Canadà Pacific 233—, Chicago-Milwaukee and St. Paul 108 3/8, Missouri Pacific 38 3/4, Northern Pacific 116 1/4, Pennsylvania 120 1/4, Philadelphia and Reading 158 3/8, Southern Pacific 100 3/4, Southern Railway Com. 26 3/4, Union Pacific Com. 154 1/4, Amalgamated Copper 71 3/4, Anaconda 37—, U. S. Steel Corp. Com. 62 3/8. Tendenza a vend.

Caffè. AMBURGO 3. (Chiusa). Santos good average per marzo 61.50, per maggio 62.—, per settem. 61.75, per dicem. 61.—. staz.o

HAVRE 3. Santos good average per marzo (50 chilò) a 74.25, per maggio 75.—. staz.o

NUOVA YORK 3. (Apertura). Rio per consegne future staz.o, p. marzo 12.24, per maggio 12.35, per settem. 12.49, per dicem. 12.29.

Zucchero. AMBURGO 3. (Chiusa). Per marzo 9.95—, per aprile 10.02½, per maggio 10.15—, per giugno 10.22½, per luglio 10.32½, per agosto 10.45—. calmo

LONDRA 3. Java a scell. 17 25. Rape greggio a scell. 9 7/8. fermo

PARIGI 3. Greggio da 88° uso nuovo 27.25-27.— staz.o, bianco per mese corr. 31½, per aprile 31½, per maggio-agosto 32½, per ottobre-genn. 31½. Raffin. 65.— a 65.50 fermo.

Cotoni. LIVERPOOL 3. Mercato staz.o Vendite 8000. Importazione ——. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. marzo 6.56, marzo-aprile 6.56, aprile-maggio 6.55, maggio giugno 6.55, giugno-luglio 6.54, luglio-agosto 6.50, agosto-settembre 6.41, settembre-ottobre 6.27, ottobre-novembre 6.20.

Metalli. LONDRA 3. Stagno (Straits) Apertura 217—, Chiusa 210½, Rame Chil. e Baars dog. ord. brand. Apertura pronto 66½, per 3 mesi 66½.

Olio. PARIGI 3. Ravizzone per mese corr. 70.—, per aprile 70.—, per maggio-agosto 68.50, per settem.-dicem. 67.50. staz.o

Frumento. PARIGI 3. Mese corr. 28.—, per aprile 27.95, per maggio-agosto 27.60, per luglio-agosto 27.25. fermo

Farina. PARIGI 3. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 38.15, p. aprile 37.75, per maggio-agosto 36.80, p. luglio-agosto 36.65. fermo

Avena. PARIGI 3. Mese corr. 21.15, per aprile 21.15, per maggio-agosto 21.20, per luglio-agosto 20.95. deb.le

Spirito. PARIGI 3. Per mese corr. 43.25, per aprile 43.50, per maggio-agosto 42.75, per settem.-dicem. 42.—. staz.o

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali) distinta dei navigli ormeggiati agli hangars la sera del 3 marzo con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar 1 b, «Rakoczy», 5 scaricazione; 1, «Helouan», 7, scar.; Molo IV, «M. Verderame», 8, scar.; «Deak», 4, caricazione; Hangar 1 a, «Orkild», 8 scar.; 3, «Salzburg», 4, scar.; Molo Lloyd B, «Trieste», 5, car.; C, «Bruenn», 4, car.; Hangar 9, «San Severo», 4, scar.; 12 a, «Ultonia», 4, scar.; Molo II, «Metcovich», 4, scar.; Hangar 13 a, «Kaiser Fr. Josef I», 6, car.; 14, «Bosanka», 6, scar.; 22, «Chrisomallyth Sinfneo», 5, car.; Molo I, «Vel. Vincenzino» 4, car.; Hangar 23, «Erna», 4, car.; 24, «Ariete», 5, car.; 25, «Millpool», 6, scar.; 30, «Petarston», 5, scar.; 55, Semiramis», 6, scar.; 71, «Arc. Stefano», 5, scar.

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO"
Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

In luogo dell'olio di fegato di merluzzo.

Quanti bambini sono obbligati a prendere l'olio di fegato di merluzzo! Certamente l'intenzione dei loro genitori è buona, ma i bimbi sarebbero loro grati, se invece dell'olio di fegato di merluzzo venisse loro somministrata l'Emulsione Scott, poichè in questo preparato il gusto e l'odore dell'olio di fegato di merluzzo non si distinguono più. Sovente, come lo prova l'esperienza, il successo dell'Emulsione Scott è sorprendente e così accade che bambini deboli, in molti casi, superano tanto dal lato fisico che intellettuale i loro coetanei.

Prezzo dei flaconi originali, in vendita presso tutte le farmacie, C. 2.50. Inviando 50 cent. in francobolli alla casa SCOTT & BOWNE, G. m. b. H., Vienna VII, citando in pari tempo la inserzione di questo giornale, verrà spedito da una farmacia, e per una sol volta, un flaconcino di prova della Emulsione Scott.

SIGNORE QUARANTENNE
INTELLIGENTE, CELIBE, CON RENDITA MODESTA,
cerca pensione semplice, stabile in luogo di campagna
possibilmente vicino al mare, posizione bella e sana, allo scopo di rinforzarsi in salute. Occuperebbesi al caso nell'amministrazione di qualche podere od assumerebbe altro lavoro leggero. Scrivere: Th. Zdarsky, Graz, Annenstrasse 18.

VINO ROSA
PROPRIA PRODUZIONE.
Specialità Secco 1908.
Garantito puro sotto analisi chimica. Raccomandato per ammalati e convalescenti. - Ricostituente.
Spedizione a mezzo rivalsa a Cor. 3 la bottiglia.
ENEA MORETTI - VALLE ISTRIA

ASCENSORI PEDRETTI & Co.
Fabbrica ascensori elettrici
Trieste, Via Piccardi 48-49
Costruzione moderna - Proprio sistema brevettato.
Preventivi gratis a richiesta.

TÈ MESSMER
il preferito e più in uso. Qualità finissima, di gusto squisito, e molto conveniente nel consumo. In pacchetti da 50 centesimi in più.

Che cosa occorre ad una sposa? una dote! un bel corredo!
Si può ottenere un tanto in danaro contante anche dopo soli due anni e verso pagamento di piccole tasse mensili, associandosi al
„Mädchenhort“
Società che nell'ultimo anno pagò a 681 associate l'importo di Cor. 612.900. Ogni socia paga in due anni al massimo Corone 296 e riceve in cambio in caso di matrimonio, dopo due anni, Corone 600, si ha quindi sul capitale un interesse del 124%.
Si assumono socie:
senza un limite di età
senza distinzione di religione,
senza attestati medici.
Informazioni gratis e franco.
«Mädchenhort», Erster allgemeiner Humanitätsverein zur Ausstattung heiratsfähiger Mädchen, Vienna I, Franz Josefskai 43.
Presidente: priore Rod. conte de Meis-Colloredo.
Centrale di pagamento per il Litorale: VIRGILIO LUSSIN, GORIZIA, Via Ascoli N. 3.
Cercansi rappresentanti verso buone condizioni

La più sicura difesa contro la Peronospora
„FORHIN“ è la miscela Bordelese assai migliorata e già preparata.
Si tiene anche sulle foglie umide. — È sempre adoperabile. — Non fa deposito. Numerosi attestati di ringraziamento.
PROPRIETARI DI FRUTTETI E VIGNE!
Adoperate nel vostro interesse la Polvere di solfato di rame contro la brina, Bagol contro il verme del fieno, la Broda di California contro i danni alle frutta, la Colla di Rughe contro l'azione del gelo ecc. La Laurina contro gl'insetti nocivi nell'estate, la Carbolina Lauril per l'inverno, la Cera d'Albero Lauril per il miglioramento, l'Ichneumin per i fiori delicati, l'estratto di Quassia Nicotina per le iniezioni alberine, il Topomor contro i topi campagnuoli, il Pampil contro le vespe ed insetti. — Chiedere gratis e franco le istruzioni dettagliate ed il modo di servirsene alla fabbrica dei materiali di coltura Vinicola. Rappresentante generale del „Forhin“ COSTANTINO ZIFFER Vienna XIX, Gatterburggasse Nr. 23.

ANTONIO SPANGHERO
PITTORE E DECORATORE
Successore di Domenico Delise
DEPOSITO Via Madonnina N. 7 — TELEFONO 160 — LAVORATORIO Via Barriera vecchia 31
GRANDE DEPOSITO
CARTA DA TAPPEZZERIA
delle migliori fabbriche interne ed estere.
Specialità: Carte inglesi, tecco, salubra metaxin, lincrusta, finto cuoio textolan, ecc. ecc.
Esecuzione inappuntabile, prezzi da non temere concorrenza.

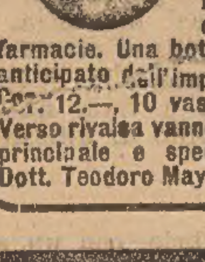
Pomata di gusci di noce per tingere capelli e barba il vasetto Cor. 2.
ETTORE ZERNITZ, Trieste, Via Stadion 2 e PROFUMERIA PARIGINA, Corso 8.
A Gorizia: GIUS. COLOMBANI, Corso.

CHIEDETE SOLTANTO
la Conserva di Pomodoro Marca Rosa
della Società „Istria“
Stabilimento Agricolo Industriale a Umago
perfettamente sterilizzata, estratta da puro frutto, e perciò scevra di mescolanze eterogenee, — GARANTITA ALL'ANALISI CHIMICA.
Rappresentante per Trieste, Litorale e Friuli: Giuseppe Cova, Trieste Via Giulia 31; per l'Istria e Dalmazia: Davanzo e Petronio, Pirano; per il Trentino: Oreste Detassis, Trento Via Belenzani 11.

Vito de Gioia
TRASLOCATO
Piazza Grande N. 4,
Palazzo municipale,
Deposito orologi da tasca, Orologi a pendolo, Oreficeria, Argenteria e Gioie.
PREZZI MITISSIMI.

UN PRETE SORDO
Per più di 12 anni l'Abate Duval patì una grave sordità complicata di penosi ronzii. Dopo aver tutto provato senza risultato riuscì a guarire miracolosamente grazie ad un trattamento semplice e poco costoso. Si può ricevere *gratuitamente* il libro che indica questo prezioso metodo scrivendo al
Laboratoire Saison, 84, r. d'Hauteville, Paris

GOTTA, REUMATISMO, SCIATICA
si guariscono subito con l'uso del balsamo d'erbe **COPERNICIA**
Una delle prime cliniche universitarie dell'Austria scrive: (L'originale a disposizione per prenderne visione) «Vi comunichiamo di avere fatto ottime esperienze col vostro balsamo d'erbe Copernicia». Osservammo degli effetti di guarigione addirittura sorprendenti. Vendesi in tutte le farmacie. Una bottiglia o vasetto verso invio anticipato dell'importo Cor. 2.70, 5 vasetti Cor. 12.—, 10 vasetti o bottiglie Cor. 22.—. Verso rivalsa vanno aggiunte le spese. Deposito principale e spedizione: Farmacia Carolus, Dott. Teodoro Mayer, Vienna III, Rennweg 41/p.



STOFFE DI BRUNA
per vestiti da uomo ai minimi prezzi di fabbrica si acquistano meglio che altrove presso
ETZLER & DOSTAL Bruna, Schwedengasse 136
fornitori della Lega degli Insegnanti e della Società degli Impiegati dello Stato.
Il privato risparmia molto danaro acquistando le stoffe direttamente dal luogo di fabbrica. Soltanto stoffe nuove, moderne, in tutti i prezzi. Si taglia anche la misura più piccola. Ricchissimo campionario s'invia franco affinchè i clienti prendano visione.

GOTTA
reumatismo, sciatica, punture, raffreddore ecc. scompaiono già dopo breve uso del
MENFOR
rimedio eccellente, esperimentato le migliaia di volte e raccomandato da medici insigni. E' un mezzo ideale per frizioni contro ogni malattia derivante da infreddatura. E' un unguento asciutto, senza grasso, con cui si fanno delle frizioni dove si sentono dolori. Il sollievo è quasi istantaneo. Vendesi in tubetti da cor. 2.50; un tubetto di prova cor. 1.50. Ordinando 6 tubetti si spedisce franco. Deposito principale: Apotheke: «ZUM SCHWAN», Vienna I/7 Schottenring 14.

Frutto lassativo rinfrescante
aggradevole a prendersi
CONTRO LA
STITICHEZZA
Emorroidi
Imbarazzo gastrico e intestinale
TAMAR INDIEN GRILLON
Esigere la firma E. GRILLON sulla scatola.
Al dettaglio in tutte le farmacie.
Vendita all'ingrosso: 3 Rue Pavée, PARIGI

Estratto di Carne
della Compagnia
TOOTH
La sola marca fornita durante 18 anni al Governo inglese.
Adottata negli Ospedali municipali di Londra e d'Inghilterra
Casa fondata nell'anno 1865.
MEZZO SECOLO
di fama mondiale.

Barattoli di 1/16	di libbra	inglese	Cor.	0.85
» 1/8	»	»	»	1.60
» 1/4	»	»	»	2.90
» 1/2	»	»	»	5.20
» 1	»	»	»	10.10

Si garantisce il peso esatto del contenuto di ogni barattolo

Brodo Tooth
insuperabile
Dadi a 4½ cent.
AGENZIA GENERALE:
Milano - Via Caradosso 8 - Milano.
RAPPRESENTANTE PER L'AUSTRIA:
ALBERTO GUTTMANN, TRIESTE
Via di Torre Bianca N. 16. Telef. 18-07

ORRIBILMENTE
care si pagano spesso le stoffe per vestiti da uomo e da donna. Ogni persona privata può risparmiare moltissimo denaro acquistando panni, stoffe lavabili e telerie slesiane direttamente dal luogo di fabbrica. Chiedere l'invio gratuito di una ricchissima collezione di campioni per primavera e estate. Si tengono soltanto prodotti di prim'ordine. Ditta in spedizioni di stoffe FRANZ SCHMIDT Jägerndorf N. 24 (Slesia austriaca).

Lud. Hinterschweiger, Ad. Bleichert & C.
G. m. b. H. Lichtenegg N. 4
(presso Wels Austria sup.
FABBRICA SPECIALISTA in
Macchine per Mattoni
Impianti di trasporti e di trasmissioni, costruzione modernissima.
Consigli competenti impartisce a voce ed in iscritto il rappresentante
UFFICIO A TRIESTE:
Eman. & Oscar Kraus, Trieste
Via S. Nicolò N.ro 2.

VISITATE
i più ricchi e ben forniti MAGAZZINI di
Lampade
Focolai
Scaldabagni
Stufe
a gas
situati al
N. 11 e 30 di via S. Nicolò
Prezzi convenientissimi.

— Autorizzata Officina — per Installazioni di condutture d'acqua, gas e luce elettrica.
Ernesto ROCCO
Telefono 13-23

…mministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più e… lo scopo e il pubblico, secondo i propri criteri, …rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si …a infine il diritto di non pubblicare qualsiasi in…e, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicarne i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pa… viene restituito.

…ndo in un avviso collettivo c'è l'indicazione "In… al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'in…zioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera …l del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre …hero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. - A -

…ERIERA Hotels offresi per qui o fuo… Trieste. Indirizzo Piccolo. 7736 A

…NNA offresi per servizio tutto il giorno, …resso buona famiglia. Via Cavana 4, …, Pascualetti. 9218 A

…ESTASERVIZI. Donna giovane, pulita, …rca servizio per la mattina eventual…te dopopranzo. Via San Zenone 2. 7524 A

…AZZA friulana, capace, cerca buon …rvizio. Offerte «Ragazza» Piccolo. 7734 A

PERSONALE DI SERVIZIO
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - B -

…MBINAIA pratica con buoni attestati …rcasi prontamente per tre bambini …dicelli. Via Giulia 11, I, porta 1. 9330 B

…ERIERA cercasi prontamente. Via G. …arducci 22. 9383 B

…CA giovane, semplice, con buoni attestati cercasi. Indirizzo Piccolo. 7889 B

…ERIERA giovane cercasi. Via Geppa 2, …orta 12. 9375 B

…ESTICA per lavori leggeri ed accudi…e bambino cercasi, buon salario. In…zo al Piccolo. 7837 B

…ESTICA sappia cucinare cercasi. Pre…ntarsi soltanto dalle undici alle tre. - …edotto 38, I, porta 4. 9306 B

…ESTICA abile, parli italiano, cercasi …ontamente. Via Paduina 9, terzo, Kern. 9328 B

…ESTICA cercasi. Via Manzoni 5, II, …agues. 9291 B

…ESTICA capace, buoni attestati, bella …esenza, cercasi prontamente. Via San …lò 30, terzo, destra. 9296 B

…ESTICA capace cerca piccola fami…ia. Gaspara Stampa 8, II, sinistra. 9295 B

…ESTICA cercasi prontamente da pic…la famiglia. Galileo n. 14, IV. 7841 B

…NNA di servizio cercasi. Margherita 23, …cino rimessa tram. 9279 B

…ESTICA brava che sappia cucinare, …on salario, cercasi. Via Giulia 5, III. 9226 B

…ESTICA o donna di servizio con at…stati cercasi. Via Rossetti 43, II. 7711 B

…ESTICA friulana, capace, pratica cu…na, cercasi. Valdirivo 22, I, sinistra. 7712 B

…NA di servizio cercasi 2 volte al gior…o. Via Fonderia 6, III, sinistra. 7721 B

…MESTICA abile, cercasi, famiglia tre …ersone. Via Corti 3 (vicino Piazza Giu…ina) primo sinistra. 7738 B

…MESTICA o prestaservizi cercasi per …tta la giornata. San Nicolò 14, pri… destra. 9244 B

…NNA servizio cercasi due volte al …iorno. Istituto 5, terzo. 7790 B

…MESTICA per stanze e cucina cercasi …rontamente. Corso 43, porta 5. 9241 B

…MESTICA capace tutti lavori, brava …ucinare cercasi per piccola famiglia. …rancesco 47, primo. 9275 B

…MESTICA oppure donna per tutto il …iorno, pulitissima, capace cercasi per …ri di casa. Inutile senza attestati. In…zzo Piccolo. 7799 B

…NNA di servizio cercasi prontamente. …cquedotto N. 43, I piano. 9265 B

…MESTICA tedesca cercasi. Acquedotto …, 9, II p., Colombo. 9333 B

…MESTICA per trattoria parli italiano e …oveno, cercasi. Via Coleg[illegible] 7840 B

…OMESTICA che sappia cucinare ed in possesso di buoni attestati, cerca, verso …na paga, famiglia. Via Torre bianca 26, …ondo. 7881 B

…ONNA servizio, 2 ore mattina, 2 dopopranzo, cercasi. Via Donadoni 3, terzo, …istra (12-1). 9382 B

…OMESTICA (ragazza) trova prontamente servizio. Via Gatteri 9, IV piano, porta 19. 7888 B

…IOVANE donna di servizio cercasi prontamente. Alessandro Volta 14, pianoterra, …tra; presentarsi dalle 2-4. 12523 B

…RESTASERVIZI brava, onesta, cercasi 2 ore mattina, 1 ora dopopranzo. Via S. …chele N. 2, I piano. 7811 B

…RESTASERVIZI italiana cercasi subito. …Foscolo 20, terzo. 9267 B

…RESTASERVIZI cercasi due ore mattina, due dopopranzo. Via Montorsino 7, III, …istra. 9259 B

…RESTASERVIZI giovane, onesta, capace, cercasi. Gatteri 5, terzo, p. 11. 9320 B

…RESTASERVIZI capacissima cercasi du… volte al giorno. Parini 11, porta 8. 9215 B

…AGAZZA cercasi per piccola famiglia …condurre bambino. Acquedotto 19, caro…ia. 9286 B

…AGAZZETTA prestaservizi cercasi. Presentarsi dopo le 9. Acquedotto 33, terzo …ta 9. 925[illegible] B

…AGAZZA o donna cercasi, trattoria via Massimo D'Azeglio N. 2. 7747 B

…AGAZZA tedesca, brava, per tutti i lavori cercasi. Via Leo 9, II, 8. 9193 B

…AGAZZETTA sana cercasi prontamente. - Settefontane 35, porta 2. 9314 B

…AGAZZETTA o donna di servizio cercasi per osteria. Indirizzo al Piccolo. 7502 B

…RVITORE raccomandabile, con ottimi attestati cercasi per famiglia signorile, …e parlare italiano. Agenzia Zeidler, …chiavelli 7. 9240 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO
4 cent. la parola - minimo 40 cent. - C -

…CCHINO robusto con buoni attestati offresi. Indirizzo al Piccolo. 7785 C

AMMINISTRATORE cauzione 2000 corone, assumerebbe amministrazione stabili. - Offerte «Speranza 7814» Piccolo. 7814 C

CONTABILE disponibile nelle ore pomeridiane offresi. Indirizzare richieste sub «7742» al Piccolo. 7742 C

CONTABILE tedesco perfetto offresi ore pomeridiane. Offerte «Contabile 7576» Piccolo. 7576 C

CHAUFFEUR meccanico, con buoni attestati, cerca posto presso primaria ditta oppure in casa signorile. Offerte sub «M. G. 7890» al Piccolo. 7890 C

GIARDINIERE diplomato in floricoltura, giardinaggio, con buonissimi attestati, offresi stabilmente per villa. Indirizzo al Piccolo. 7877 C

GIOVANE ventottenne, cerca posto d'impiegato d'amministrazione o d'officina in qualche Stabilimento. Parla l'italiano, croato, alquanto il tedesco e l'inglese. - Scrivere sub «F. M. N. 50» posta Fiume. 7755 C

GIOVANE 22 anni viennese cerca posto come corrispondente tedesco, inglese, perfettamente anche francese, commercio accademico, pratico lavori dogana. Offerte «7741» Piccolo. 7741 C

GIOVANE ventitreenne, conoscenza italiano, tedesco, serbo-croato, cerca posto in qualche scrittoio. Scrivere sub «Dalmato» al Piccolo. 13308 C

GIARDINIERE con attestato di specialità in fiori, frutteti ed ortaglie offresi. Via Felice Venezian 23, IV. 6777 C

IMPIEGATO ferroviario tedesco offresi pomeriggio. Gentili offerte «Verlässlich 7575» Piccolo. 7575 C

IMPIEGATO ventottenne, otto anni di pratica commerciale, perfetto corrispondente serbo-croato, conosce bene italiano, parla tedesco, tenitore di libri e bilancista, cerca posto per 1. aprile. Scrivere sub «Impiegato» fermo posta centrale. 8560 C

IMPIEGATO dello Stato cerca occupazione accessoria dalle 4 pom. in poi. Offerte «Impiegato 7709» Piccolo. 7709 C

MURATORE offresi per restaurare appartamenti. Via S. Giacomo (Corso 7). Rivolgersi in portone. 9201 C

PIANISTA praticissimo per cinematografo disponibile subito. Indirizzo Piccolo. 7875 C

RAGAZZA onesta, bella presenza offresi quale riscuotitrice e pulizia scrittoio. Offerte «Maria 23» al Piccolo. 9248 C

SARTORIA eseguisce splendidi modelli «tallieur» da signora. Indirizzo Piccolo. 7847 C

SIGNORINA tedesca, conoscente francese, pianoforte, cognizioni italiano, cerca posto presso fanciulli o quale damigella compagnia presso signora. Scherling, III Vienna, Paulusgasse 8, III. Ottimi attestati. 9384 C

SIGNORINA dattilografa, conoscenza italiano, tedesco, pratica lavori scrittoio, cerca posto mattina. Offerte «Ultima 7886» Piccolo. 7886 C

SARTA in biancheria, abitini, ripara vestiti, cerca aumentare clientela. Offerte «Laboriosa 9354» Piccolo. 9354 C

SIGNORINA ottimi costumi cerca posto quale direttrice casa. Offerte «Escluso Trieste» Piccolo. 7775 C

SARTA confeziona prontamente qualunque modello, prezzi miti. Francesco Assisi 26, II, scala II. 9257 C

SIGNORA brava ricamatrice, stiratrice e cucito offresi a giornata. Offerte «Enea 64» Piccolo. 7804 C

SIGNORINA con pronuncia prettamente tedesca cerca posto per tutto il giorno o per mezza giornata. Offerte «Verlässlich 7802» Piccolo. 7802 C

SIGNORINA modista, pratica conteggio e vendita, parla italiano, tedesco, cerca posto quale cassiera oppure venditrice. Via Alfieri 17, III, destra. 9375 C

SARTA capace offresi a giornata oppure casa propria. Giacinto Gallina 5, V. 9307 C

SIGNORINA brava che legge e scrive il tedesco e lo sloveno, conosce la stenografia slovena e la dattilografia, con lunga pratica, cerca posto. Offerte «Schöne Schrift» Piccolo. 8535 C

SIGNORINA intelligente, conoscenza italiano, tedesco, serbo-croato (cirilliano) occuperebbe scrittoio. Offerte «Diciottenne» Piccolo. 7854 C

STIRATRICE capace offresi a giornata. Offerte «Capace 7724» Piccolo. 7724 C

SARTA capace, eseguisce prontamente lavori in casa propria e fuori. Indirizzo Piccolo. 7740 C

VIAGGIATORE ventiquattrenne, 4 anni nel Trentino, clientela affezionatissima, commestibilisti, offresi. Richieste «Trentino 9377» Piccolo. 9377 C

300 cor. offre giovane con studi, pratica, stenodattilografia, lingue, a colui che gli procurerà un impiego. Scrivere sub «Industria 9044» Piccolo. 9044 C

POSTI DISPONIBILI ED OFFERTE DI LAVORO
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - D -

AGENTI abili, ramo manifatture, primarie forze, con buoni attestati, cercansi prontamente. Offerte Piccolo sub «Manifatture 605». 7322 D

APPRENDISTI meccanici cercansi. Via Donato Bramante N. 12, Spangher. 9234 D

APPRENDISTA falegname cercasi. Via S. Michele 37, Crisman. 9188 D

COMMESSO libraio, giovane, serio, pratico nella vendita, perfetto italiano, conoscenza tedesco, cercasi prontamente per fuori. Offerte con referenze e pretese emolumento sub «Libraio» al Piccolo. 13307 D

CONDUTTORE o conduttrice con cauzione, cercasi per un deposito vini. Caffè Minerva, Fernetich, via dell'Acquedotto. 9361 D

COCCHIERE per famiglia con buoni attestati e cognizione della città cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 7810 D

DONNA già pratica quale fornellista di caffè, cercasi, con buoni attestati. Non pratiche escluse. Pollak, Piazza Lipsia 7. 8221 D

FOTOGRAFO abile in tutti i lavori cercasi. Fotografia Daguerre, Corso 39. 7766 D

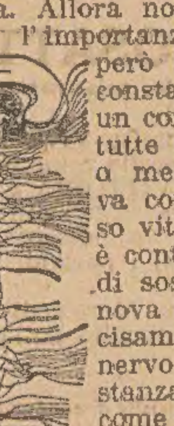
GARZONE e giornaliere cercansi a buone condizioni. Lavanderia Hartmann, Zonta N. 8. 9255 D

Forza nervosa - Energia vitale.

(Riproduzione vietata)

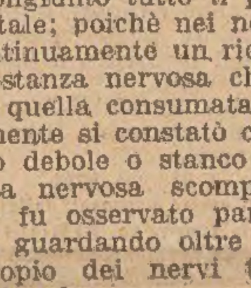
La vita moderna richiede dai nervi e dall'organismo tutto una straordinaria forza di resistenza. E' un'eccezione oggigiorno se un individuo riesce a sopportare, senza danno per la sua salute e specialmente per il sistema nervoso, tutti gli strapazzi a cui deve sottostare nella lotta per l'esistenza. Le conseguenze di questo affaccendarsi continuo si fanno sentire nel fatto che la «nervosità» ha subito in questi ultimi tempi una diffusione che in altri tempi non si sarebbe preveduto. Non esclude nessun ceto, nessuna professione, nessun'età, poichè il campo è troppo favorevole alla propagazione del male e gran parte della popolazione presente è già predisposta in via ereditaria alla nervosità. Per conservare a favore della professione e della famiglia la attitudine al lavoro e il piacere di vivere, ognuno, appena riscontra i primi sintomi di nervoso, prenda un rimedio efficace preparato su base scientifica ed esperimentato praticamente. Ma in prima linea è necessario un nutrimento naturale dei nervi.

Ancora 70 anni addietro uno studioso francese ha trovato nel tuorlo d'uovo, nelle uova del carpione e nella massa cerebrale la stessa sostanza contenente fosforo, alla quale diede il nome di lecitina. Allora non si immaginava neppure l'importanza di questa scoperta, però ben presto si riuscì a constatare essere la lecitina un corpo che sta in nesso con tutte le manifestazioni vitali, o meglio, una sostanza cui va congiunto tutto il processo vitale; poichè nei nervi vi è continuamente un ricambio di sostanza nervosa che rinnova quella consumata e precisamente si constatò che nel nervo debole o stanco la sostanza nervosa scomparisce, come fu osservato parecchie volte guardando oltre il microscopio dei nervi tagliati in sghembo.



Il sistema nervoso centrale, la sede della coscienza cui concorrono tutte le sensazioni fisiche e morali e da cui partono tutte le manifestazioni della nostra volontà.

Se ad un corpo così indebolito si apporta nuova sostanza nervosa, questa, come addimostrarono gli scienziati Desgrez e Zaky nelle relazioni ufficiali dell'Accademia francese di scienze, viene trattenuta nel cervello, nel midollo spinale e in genere in tutto il sistema nervoso e viene usato immediatamente per il processo vitale. Ritornano l'allegria, la forza, il piacere al lavoro e alla vita e il corpo diventa resistente alle soverchie fatiche. Questa constatazione fece sorgere naturalmente una massa di preparati di lecitina dei quali si vanta talvolta un'efficacia addirittura meravigliosa, ma non soltanto di questi, ma di tutti gli altri preparati di lecitina bisogna osservare l'origine della lecitina stessa non solo, ma anche il quantitativo di cui si garantisce il contenuto e si osservi che l'alta percentuale di lecitina preparata che si dice essere contenuta in alcuni ricostituenti, non equivale assolutamente al contenuto di lecitina pura, come si garantisce nel Biocitin un contenuto assoluto del 10% di lecitina. Non si pretenda troppo neppure da un preparato a base di albumina e si presti fiducia anzitutto al Biocitin, che, contenendo della lecitina fina e fisiologicamente pura, rappresenta una sostanza nutritiva immediata per le cellule dei nervi.



Un gruppo di nervi sani tagliati di traverso.

La lecitina - sostanza nervosa - in forma fisiologicamente pura, adatta ad essere assimilata dall'organismo e di buona efficacia, come viene ottenuta mediante il processo brevettato del consigliere aulico prof. dott. Habermann e dott. Ehrenfeld, viene usata praticamente soltanto nel Biocitin. Il Biocitin, una polvere di buon sapore, è l'estratto delle sostanze più importanti e più facilmente digeribili del tuorlo d'uovo e del latte, in forma chimicamente inalterata, e contiene il 10% idquesta sostanza nervosa fisiologicamente pura. Il Biocitin si vende in tutte le farmacie. Un campione di saggio insieme ad un opuscolo istruttivo invia a richiesta gratuitamente la fabbrica di Biocitin, Vienna I/S. 5.

Taglio traversale di un gruppo di nervi degenerati: gran parte delle fibre nervose è completamente disfatta, non essendo stata apportata ai nervi la sostanza adatta a nutrirli (la lecitina).

GIOVANE pratico per banco pasticceria, ragazzo pasticcere, cercansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 7798 D

GARZONE (due) sarte da uomo e una gilettante, cercansi prontamente. Via Nuova 30, Sartoria Gozzi. 9371 D

GARZONA brava sarta donna cercasi per piccolo lavoratorio. Indirizzo Piccolo. 7829 D

GARZONA calzolaia cercasi. Michl, Corso 45, primo piano. 9187 D

GARZONE cercasi per cappelleria da uomo. Bonetti, Corso 27. 9271 D

GARZONA sarta donna cercasi prontamente. Raffineria 1, IV, porta 8. 7826 D

GARZONA stiratrice cercasi. Via S. Maurizio 11, I. 7835 D

GIOVANE in qualità di conduttore liquoreria primaria cercasi verso buon onorario. Verranno prese soltanto in considerazione offerte con ottimi attestati e referenze. Sub «Buona posizione» al Piccolo. 7499 D

GARZONA o mezza lavorante cappellaia, eventualmente berrettaia cercasi. Indirizzo Piccolo. 7569 D

LAVORANTE calzolaio cercasi. Vis-a-vis la scuola Barcola. 9252 D

LAVORANTE sarta donna brava cercasi prontamente. Via Massimo d'Azeglio 22, primo. 9305 D

LAVORANTE sarta donna cercasi. Belvedere 23, porta 15. 9299 D

LAVORANTE ed una macchinista per cappelli di paglia cercansi. Offerte dettagliate al Piccolo sub «Capacità-attività». 7718 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi. Gatteri 25, porta 9. 9195 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi. Farneto 45, III p., Mauro. 9208 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi. - Indirizzo al Piccolo. 7752 D

MISTRA calzolaia pratica cercasi per lavori fini. Indirizzo al Piccolo. 7582 D

OPERATORE cercasi per cinematografo, soltanto domenica, per società. Offerte «Cinematografo 9269» Piccolo. 9269 D

PRATICANTE (signorina) cercasi per ditta in coloniali, preferita se conoscenza ungherese. Offerte dettagliate «casella postale 605» posta centrale. 9038 D

PORTIERE Hotel, conoscenza lingua italiana, tedesca, francese cercasi. Offerte sub «Albergo 24» al Piccolo. 8914 D

PIAZZISTA intelligente, bella presenza, cercasi prontamente verso buonissima provvigione. Articolo di assoluta novità che incontra in genrale il favore del pubblico; da visitare clientela privata ed uffici pubblici. Inutile presentarsi senza perfetta conoscenza della piazza. Indirizzo Piccolo. [illegible] D

PIAZZISTA esperto vini lusso con conoscenza piazza cercasi. Offrte sub «Volontà 7544» Piccolo. 7544 D

RAGAZZO cercasi per pasticceria. Via Madonna del Mare N. 10. 7679 D

RAGAZZO per macelleria trova pronta occupazione. Polacco, Riborgo. 7880 D

RAGAZZO o ragazza cercasi per macelleria. Indirizzo al Piccolo. 7892 D

RIVENDITORI, agenti, piazzisti, guadagnerebbero moltissimo, vendendo specialità di gomma. Offerte «Prima qualità 9401» Piccolo. 9401 D

RAGAZZE per confezionare pacchetti cercansi. Presentarsi con libretto. Indirizzo Piccolo. 7844 D

RAGAZZO praticante cercasi con paga per negozio biancheria. Via S. Antonio 12. 7818 D

RAGAZZA bravissima per cucire a macchina cercasi. Via Istituto 39, in corte. 9302 D

RAGAZZETTA per portare pacco cercasi. Campo S. Giacomo 9, III. 7833 D

RAGAZZA pratica lavorare macchina cercasi prontamente. Francesco Assisi 40, Cordigelli. 9268 D

RAGAZZO fabbro maniscalco cercasi. - Presentarsi dalle 8 alle 10 ant. Petronio 41. 9211 D

RAGAZZO onesto con paga trova pronta occupazione negozio chincaglie. Corso N. 37. 7776 D

RAGAZZI per buffet, sottocuoche, domestiche trattoria cercansi prontamente. - Indirizzo Piccolo. 7791 D

RAGAZZO per scrittoio cercasi prontamente. Via Bachi N. 8. 7732 D

RAGAZZO praticante per scrittoio cercasi prontamente. Offerte sub «Praticante 7717» al Piccolo. 7717 D

RAGAZZO cercasi per pasticceria. Via Giacinto Gallina 5. 7857 D

SIGNORINA tedesca, steno-dattilografa principiante cercasi. Offerte sub «Gabelsberger» Piccolo. 9091 D

SIGNORINA perfetta dattilografa, eventualmente stenografa, conoscenza perfetta italiano, tedesco cerca ufficio tecnico. Via S. Spiridione 12, I p. 9336 D

SIGNORINA provetta, intelligente, conoscenza tedesco, cercasi per ramo profumerie. Indirizzo Piccolo. 7815 D

SARTA donna cercasi mezza lavorante e principiante. Cunicoli 11, porta 21. 9202 D

SIGNORINA praticante scrittoio, bella calligrafia, pratica conteggio e dattilografia italiano e possibilmente sloveno cercasi. Offerte dettagliate sul «Prontamente 7743» Piccolo. 7743 D

SIGNORINA che sappia perfettamente italiano, tedesco e croato (oppure sloveno), nonchè steno-dattilografia o tenitura di libri, cercasi per ufficio tecnico. Offerte con attestati, referenze e pretese sub «Tecnico 20» Piccolo. 9130 D

STIRATRICI abili cercansi. Stabilimento Samokez, Stadion 20. 7720 D

STIRATRICE capacissima cercasi. Acquedotto 4, porta 17. 9318 D

VENDITRICI pratiche con buone referenze per negozio manifatture vengono assunte prontamente. Offerte al Piccolo sub «Marzo». 7323 D

VENDITRICE provetta cercasi per primario negozio mode. Offerte al Piccolo «Pratica 9087». 9087 D

VENDITRICE per appalto, offresi. Esigesi buona paga e posto stabile. Offerte «F. G. C. 9357» Piccolo. 9357 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - E -

ALLOGGIO e vitto famigliare a persone distinte darebbe signora. Indirizzo al Piccolo. 7746 E

CAMERA e camerino ammobiliati affittansi. Stadion N. 33, porta 10. 9096 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via Conti 4, I, destra. 9004 E

CAMERA parchettata, ariosa, comodo cucina, affittasi prontamente. Corso 29, Morpurgo. 9350 E

CAMERA cucina, acqua, affittasi prontamente corone 27. Bottega corone 22 San Giacomo. Indirizzo Piccolo. 7848 E

CAMERA ammobiliata, vitto, affittasi prontamente cor. 70. Tiziano 4, primo, p. 5. 9115 E

CAMERINO con letto, massima quiete affittasi a persona civile. Indirizzo Piccolo. 7830 E

CAMERA ammobiliata, sulla piazza, pulita, chiara, affitta famiglia piccolissima, unico subinquilino. Via Fabbri 2, primo, sinistra. 9288 E

CAMERA, camerino ammobiliato, affittasi prontamente. Olmo 4, piano terzo, p. 14. 7836 E

CAMERA vuota, comodo cucina, acqua, affittasi. Ferriera 5, scala II, quarto. 9276 E

CAMERA bene ammobiliata affittasi. Via Luigi Ricci 5, III, sinistra. 9220 E

CAMERINO ammobiliato, affittasi prontamente. Toricelli 7, III. 9379 E

CAMERA ammobiliata con due letti affittasi. Caserma 14, IV, porta 19. 9373 E

CAMERA ammobiliata, eventualmente vitto affittasi. S. Michele 11, II, destra. 7800 E

CAMERA con due letti, volendo vitto, 56 corone mensili oppure 14 settimanali, affittasi. Piazza Cornelia Romana 2, V, porta 28, vicino Piazza Lipsia. 9273 E

CAMERINO ammobiliato affittasi prontamente. Via Caserma 5, primo. 7807 E

CAMERA ammobiliata, altra vuota, affittasi prontamente. Toro 8, I, 5. 7750 E

CAMERA ammobiliata sul davanti, soleggiata, posizione centrica, affittasi. Rivolgersi via Boschetto 42, portinaio. 9314 E

CAMERA ammobiliata chiara, volendo vitto, affittasi. Gelsi 5, II. 9229 E

CAMERINO con letto affittasi ad onesto operaio. Manzoni 24, V, sinistra. 9227 E

CAMERA vuota, soleggiata, affittasi. Madonnina 27, I, porta 5. 7754 E

CAMERE (due) ammobiliate affittansi. Via Chiozza 43, I, porta 4. 7737 E

CAMERA vuota, ingresso libero, affittasi. Via Manzoni 26, IV. 9206 E

CAMERETTA vuota affittasi. Tiziano 10, IV, Riolino. 7738 E

CAMERA bene ammobiliata affittasi. Corso 45, IV, sinistra. 9209 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, gas, affittasi. Tiziano 9, porta 12. 9364 E

CAMERINO ammobiliato, affittasi. Via Fonderia N. 4, I. 7870 E

CAMERINO ammobiliato affittasi prontamente. Farneto 44, mezzanino, porta 20. 9239 E

CAMERA ammobiliata per due persone, volendo vitto affittasi. Ferriera 31, IV, p. 10. 9245 E

CAMERA ammobiliata, bellissima, con 2 letti affittasi. Piccolomini 6, p.terra, destra. 9242 E

CAMERA elegantemente ammobiliata affittasi, eventualmente pensione. Barriera 10, secondo, destra. 7793 E

CAMERA ammobiliata con due letti, posizione centrica, affittasi. Indirizzo Piccolo. 7876 E

CAMERE due, ammobiliate, eventualmente vitto, una ingresso libero affittansi; volendo anche uso scrittoio. Chiozza 41, II. 7777 E

CAMERA grande, massima pulizia, vitto famigliare affittasi anche a signorina miti pretese. Chiozza 41, secondo. 7778 E

LETTO affittasi ad onesto operaio. Solitario 3, II, porta 11. 9389 E

PENSIONE finissima, dolci giornalmente, a prezzi modici. Acquedotto 9, II, Colombo. 7455 E

STANZA ammobiliata, vitto tedesco, affittasi prontamente. Chiozza 7, II. 9052 E

STANZE (due) splendide, ingresso libero, affittasi uso scrittoio. Via S. Nicolò. Indirizzo Piccolo. 12507 E

STANZE (due) I piano, posizione centrica, vista al mare, eventualmente ingresso libero affittansi prontamente uso ufficio. Indirizzo Piccolo. 7735 E

STANZA bella, ammobiliata, volendo due letti, affittasi prontamente. Commerciale 10. 9277 E

STANZA ammobiliata con vitto darebbesi prontamente a distinto signore. Via Giustinelli 13, porta 8. 7822 E

STANZA ammobiliata per due amici impiegati, vitto buono, affittasi per 15 marzo. Galileo 16, II, scala libera. 9281 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. Via Toro 11, primo, angolo Farneto. 9349 E

STANZE due, ammobiliate, stufa gas, 20-32 corone, volendo vitto, affittansi. Zovenzoni 4, II, sinistra. 9348 E

STANZA bella, ammobiliata, ingresso libero, pressi Acquedotto, comodità, affittasi. Indirizzo Piccolo. 7571 E

STANZA vuota uso cucina, affittasi. Belpoggio 3, piano 4. 7853 E

STANZA signorile, elegantissima, ammobiliata, comfort, affittasi. Fontana 11, I, destra. 9335 E

STANZA bella, ammobiliata, con stufa, gas, ingresso libero, trattamento famigliare affittasi prontamente oppure per 15. Istituto 5, terzo. 7851 E

STANZE bellissime, ammobiliate (una o due), tutto confort, affittansi presso signora distintissima, eventuale ottima pensione. Indirizzo Piccolo. 7760 E

STANZA elegantemente ammobiliata, volendo anche due letti oppure vitto affittasi presso signora sola. Via Ugo Foscolo 31, porta 1. 7773 E

STANZE (due), belle, bene ammobiliate, affittansi presso coniugi [illegible]. Indirizzo al Piccolo. 7763 E

STANZA ammobiliata, soleggiata, con e senza vitto, affittasi per signora impiegata o impiegato. Indirizzo al Polo. 7733 E

STANZETTA — cor. 14 affittasi prontamente anche a signorina. Ponte 6, IV, sinistra. 7726 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi presso famiglia distinta. Acquedotto 1, II, porta 6. 9014 E

STANZE due, grandi, a due finestre ciascuna, vista al mare affittansi uso scrittoio. Rivolgersi Via G. Rossini 2, primo. 9212 E

STANZA ammobiliata, attiguo salotto, ingresso libero, affittansi. Coroneo 1, primo, porta 5. 7797 E

STANZA ammobiliata affittasi anche prontamente. Corso 10, III, porta 8. 9264 E

STANZA bellissima, ammobiliata, gas, affittasi. Tiziano 9, porta 9. 9253 E

STANZA grande, ammobiliata, con alcova affittasi per due amici volendo vitto. - Barriera 15, terzo, destra. 7806 E

STANZA ammobiliata, bellissima, ingresso libero affittasi prontamente, volendo vitto. Barriera 18, quarto. 7812 E

STANZA vuota affittasi. Via Majolica N. 13, I piano. 9272 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente presso famiglia tedesca. Acquedotto 56, secondo, 6. 9205 E

STANZA bella, ammobiliata, affittasi presso piccola, distinta famiglia, ordine massimo, vicino Posta centrale, II. Indirizzo Piccolo. 7865 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. Via Tintore 8, II, sinistra. 9266 E

STANZE due, ammobiliate o vuote, una ingresso libero affittansi. Barriera 17, I. 9233 E

STANZA ammobiliata, entrata scale. Ponterosso, affitta prontamente distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 7843 E

STANZA bellissima, ingresso libero, volendo vitto, affittasi prontamente. Zovenzoni 5, secondo. 9332 E

STANZA ammobiliata, volendo vitto ottimo affittasi. Molin piccolo 6, secondo. 7792 E

STANZA ammobiliata, affittasi. Via Cassa di risparmio 11, ultimo piano. 9392 E

STANZA bellissima, ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Corso 43, porta 7. 7839 E

STANZA ammobiliata, bellisima, affittasi a distinto signore. Gioachino Rossini 10, 3.o(sinistra. 9326 E

STANZE (due) vuote, bellissime, comodo cucina, acqua, gas, affittansi prontamente. Chiozza 60, II p., destra. 9293 E

STANZA vuota, grande, cedesi nell'unica campagna in città (3 minuti dal Corso), aria pura, incantevole vista. Offerte «25 corone» Piccolo. 9400 E

STANZE due, ammobiliate oppure vuote, eventualmente pensione ragazzi, affittansi. Indirizzo Piccolo. 7882 E

STANZA ammobiliata, grande, ariosa, affittasi; eventualmente vitto. Donato Bramante 8. 9395 E

STANZA bella, nettissima, ammobiliata, affittasi. Lazazretto vecchio 23, porta 9. 9374 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - F -

CAMERINO cerca subito giovane per 10 cor. Offerte «Tedesco 9316» Piccolo. 9316 F

CAMERA ammobiliata con caffè alla mattina cerca signore tedesco per 1. aprile. Offerte con prezzo sub «H. 100» Piccolo. 9323 F

STANZA chiara, soleggiata, pulita cerca impiegato stabile presso piccola famiglia civile quale unico subinquilino. Offerte dettagliate con prezzo sub «Pace 1913» al Piccolo. 9001 F

STANZA vuota, due finestre, con comodo cucina, II, III piano, centro, cerca signora pensionata per giugno presso famiglia civile. Offerte con prezzo al Piccolo «Maria 9232». 9232 F

STANZA ammobiliata, pulitissima, cerca signore serio, quieto, stabile, presso coniugi soli o signora sola, unico subinquilino, trattamento famigliare. Tempo sprecato mandare offerte non corrispondenti quanto richiesto. Offerte «Serio stabile» al Piccolo. 7794 F

STANZA elegantissima con due letti, comodità stanza pranzo con finissimo vitto, possibilmente in campagna cercasi per due persone. Offerte sub «Scrupolosa pulizia 9254» al Piccolo. 9254 F

ISTRUZIONE
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - G -

ASSOLTO ginnasio istruisce classi inferiori. Via Aleardi 323, III, destra. 7676 G

APERTURA mercoledì 5 marzo lezioni combinate tutte materie commerciali lingua italiana, tedesca, dattilografia. Durata un mese. Studio Cernè, Stadion 11. 7390 G

ASSOLTO reali, distinzione, istruisce scolari classi inferiori. Offerte «Pratico 9178» Polo. 9178 G

ADULTI! Sera [illegible] 8 istruzione danza Chiozza 7. Modeo. 7771 G

ADOLESCENTI Martedì-venerdì istruzione danza ore 6 Chiozza 7. Pietro-Renato Modugno. 7772 G

ADULTI. Stasera 8.30 istruzione danza; prossima giovedì. Daquino, Stadion 6. 9249 G

AFFINCHE' meno abbienti ap… miei corsi tenitura libri semp… pia, americana, riduco onorario … zo: quindi corone 10 lezione gi… corone cinque due lezioni settima… rone 10 ventiquattro lezioni steno… fia. Successo garantito un mese. … certificato. Studio Cernè, Stadion …

BERLITZ School premiata scu… stica ufficio traduzioni via S…

CHITARRA, mandolino, violino … apprende entro due mesi, con… cili celerissimi. Corso 28, ultimo…

CANTO, ottima impostazione … impartisce signora maestra … con diploma Stato. Prezzo m… vedere 12, terzo, 20.

ESAMI riparazioni scuole medi… tica, disegno ecc. insegna doc… nale. Galleria 11, porta 4.

FRANCESE colto, impartisce l… versazione, 80 centesimi. Offe… 9319» Piccolo.

ISTRUZIONE serale, lingue … derne, matematica. Corone … pate. Studio serio. Cesare Pol… Michele 26, II.

LEZIONI impartisce maestra … mensile cor. 6. Indirizzo Pic…

Il seguito degli avvisi collet… va in VIII pagina.

La casa dalle mille candele

di MEREDITH NICHOLSON

Proprietà riservata. — Riproduzione vietata.

(1)

CAP. I.

Testamento di John Marshall Glenarm.

La lettera scrittami da Picering per …teciparmi la morte di mio nonno mi …ne recapitata a Napoli, nei primi gior… di ottobre. John Marhall Glenarm … morto in giugno lasciandomi suo erede, ma soltanto a certe condizioni. Così …neno mi scriveva Pickering esortan…i a tornare immediatamente. Fu una …a fortuna che quella lettera mi giun…se, giacchè era stata diretta a Costan…poli ed al consolato invece che al mio …chiere. Per caso e non certo per me…o di Pickering il console era mio ami… ed essendo informato del mio itine…io, potè far proseguire la lettera per …alia dov'ero andato ad incontrare un …co finanziere inglese, disposto, a quan…m'era stato detto, ad impiegare somme …mitate nelle ferrovie africane. Bisogna …ere che sono ingegnere meccanico, di…mato in un istituto americano gene…mente noto coll'abbreviativo di «Tec» …che, essendo a corto di denari, stavo …cando il modo di guadagnare con la … professione.

Ma quella lettera mi fece cambiare tutti i miei piani; il giorno dopo avvertii telegraficamente Pickering della mia partenza e m'imbarcai sopra un vapore diretto a New-York. Quindici giorni dopo mi trovavo nello studio di Pickering ascoltandone l'enfatica lettura del testamento di mio nonno. Quando fu giunto alla fine, mi misi a ridere. Pickering era un uomo serio e vidi con piacere che la mia allegria lo addolorava. A dire il vero era sempre stato per lui una fonte di dispiaceri, perciò non mi scomposi affatto vedendolo prendere un'espressione di diffidenza e di rimprovero. Stesi invece la mano per farmi consegnare la copia suggellata e legata del testamento di John Marshall Glenarm e la lessi da me, mentre Pickering mi osservava con un freddo sguardo inquisitore. Ecco i paragrafi che più m'interessano:

«Lascio al suddetto John Glenarm, mio nipote, residente un tempo nello Stato e nella città di New-York e datosi poi a girovagare per ignoti paesi, un possedimento situato nella contea di Wabana nello Stato d'Indiana e conosciuto sotto il nome di Glenarm House, coi terreni adiacenti e debitamente descritti qui sotto, e tutti gli oggetti ch'esso contiene, a patto ch'egli osservi fedelmente ed onestamente le seguenti condizioni:

«Il detto mio nipote dovrà soggiornare per un anno intero nel detto palazzo e nelle terre ivi annesse, comportandosi in tutto quel periodo in modo serio, sobrio e dignitoso. Se egli durante l'anno dovesse mancare a tale impegno, la detta proprietà andrà ad aumentare il resto della mia sostanza diventando, senza bisogno di alcun speciale procedimento, incondizionata proprietà di Marianna Devereux della contea e stato di New-York».

— Ebbene - mi chiese egli, accarezzando il bracciale della sua poltrona, - che cosa ne pensi?

Con tutta la buona volontà, non potei trattenere un'altra risata. Prima di tutto, il fatto ch'io dovessi conoscere per suo mezzo le disposizioni di mio nonno a mio riguardo era d'una deliziosa ironia. Pickering ed io eravamo cresciuti entrambi nella città di Vermont frequentando per diversi anni le stesse scuole ma fra noi due era sempre esistito un certo antagonismo. Egli riusciva in tutte le cose in cui io fallivo e devo convenire che non erano poche. Mentre io avevo rifiutato di occuparmi subito della mia professione, desiderando veder prima un po' di mondo, Pickering s'era dedicato seriamente alla carriera legale ed era facile prevedere che vi avrebbe incontrato il massimo successo. Non sono perfetto ed in quel momento ricordai con gioia che una volta alla scuola preparatoria, l'avevo suonato di santa ragione per aver maltrattato un ragazzo più piccolo di lui, ma egli s'era preso molte rivincite d'altro genere. Come studente egli valeva, lo ammetto, molto più di me, era inoltre astuto e cavilloso. Le sue risorse erano illimitate ed aveva una fortuna insolente - ne sia di prova l'amichevole interessamento dimostratogli sempre da mio nonno. Non potevo lagnarmi ch'egli non m'avesse informato prettamente delle sue intenzioni perchè non m'ero condotto bene con lui, ma nondimeno era strano che John Marshall Glenarm avesse affidato i suoi affari proprio a quell'uomo. L'essere incorso talmente nella sua disapprovazione da averlo indotto ad obbligarmi a trattare i miei affari con un individuo come Arturo Pickering, faceva parte del mio castigo. Pickering invece era beato di quella situazione e la sua soddisfazione, che non si curava di nascondere, m'era insopportabile. I consigli d'un uomo maturo ed esperimentato mi sarebbero stati preziosi ma Pickering aveva la mia età e francamente, la sua esperienza della vita mi pareva minore della mia. Perciò era duro per me di trovarlo prosperosamente piantato a New-York per merito della generosità di mio nonno e suo esecutore testamentario.

Ma la sua allegria non era del tutto sincera, giacchè in quegli ultimi tre anni la mia condotta verso il nonno era stata veramente riprovevole. Avevo perduto i genitori quando ero ancora bambino e [illegible]a quando avevo memoria egli si era [illegible]pato affettuosamente di me. Mi aveva lasciato spendere senza contare la sostanza lasciatami da mio padre, sperando sempre che io aderissi al suo desiderio o mi dedicassi all'architettura, la professione che egli ammirava fra tutte; ma io avevo deluso le sue aspettative ostinandomi a voler fare l'ingegnere.

Non ho idea di scrivere la mia apologia e non mi scuserò d'aver voluto andare all'estero appena ottenuto il mio diploma, e di aver cominciato una vita d'avventure col mio amico Lorenzo Donovan. Non mi farà troppo onore, ma confesso che non rimpiango punto i miei passati seguendo il corso orientale del Danubio, insieme al mio amico, catechizzando i villici e gli osti, e preparandoli a tutti i generi di rivolta e disimpegnando così bene il nostro compito, che giunti presso il Mar Nero, la Russia ci fece l'onore di metterci alle calcagna due spie. Mi piacerebbe di poter raccontare certi episodi in cui fummo implicati a Belgrado, ma senza il permesso di Larry non posso. Non descriverò neppure i nostri viaggi in Africa, sebbene i nostri studi sui nani dell'Atlanta ci abbiano procurato gli elogi della Società Etnologica inglese.

Tutto ciò apparteneva alla storia di ieri, ma in quel momento mi trovavo nello studio di Arturo Pickering, e stavo ascoltando distrattamente l'animato rumore di Broadway e discutendo le clausole del testamento del nonno Glenarm con un uomo per cui provavo la più profonda antipatia. Egli mi … to una domanda e mi pian… chi addosso aspettando una…

— Che cosa ne penso? … mio modo di pensare non… nulla la situazione, ma se … saperlo, ti dirò che mi semb… infamia che un uomo lasc… mento così ridicolo. Tutti i … massatori di denaro danno … una straordinaria importanz… nano che ogni buona parola… do, ogni prova d'affetto, ogn… tesia prodigata loro, sia do… derio di avere un pezzetto d… deluso sul conto del nonno… sue stranezze era un vecchi… so e sarei pronto a scomm… dollari, se li avessi, che l'i… testamento non è stata sua … mi ha un certo sapore ven… compatibile col suo caratte… zione di vivere per un ann… luogo è arbitraria, non c'… essere avvocati per saperl… nissimo impugnare il test… anzi farò così.

— Puoi farlo benissimo. … la proprietà per una mezza … ni - rispose egli freddame… considerava come un litig… bile conoscendo già da mol… debolezza ed il mio desid… questioni.

†

PIETRO STALIO

fu rapito da crudel morbo ieri mattina.

La consorte MARIA, i figli MARTA e GEROLAMO, il padre GEROLAMO, le sorelle CLARA mar. ROCCO ed EMILIA mar. STALIO nonchè i cognati ROCCO ROCCO e capitano PAOLO STALIO (assente), addoloratissimi partecipano tanta sciagura agli altri congiunti assenti ed agli amici.

Il trasporto delle care spoglie seguirà direttamente al Camposanto mercoledì 5 corr., alle ore 11 ant., movendo dall'Ospedale di S. M. Madd.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

†

EMILIO MONTI

spirava serenamente oggi nel pomeriggio.

Profondamente addolorati, la consorte **Eugenia,** i figli **Luigi, Mario, Giorgio** e **Corinna,** le nuore ed i nipoti, anche a nome di tutti gli altri congiunti, ne danno il triste annuncio agli amici e conoscenti.

Il trasporto della cara spoglia seguirà direttamente al Camposante.

TRIESTE, 3 Marzo 1913.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

Ringraziamento

La sottoscritta, anche a nome dei fratelli dell'estinto, ringrazia, vivamente commossa, tutte quelle gentili persone che vollero rendere omaggio alla memoria del suo indimenticabile

Giuseppe

Uno speciale ringraziamento all'on. Arch, al comm. Sospisio, agli egregi medici curanti ed alle infermiere del IV riparto del civico Ospitale, nonchè a tutti gli impiegati ed operai dell'Officina comunale del gas.

GILDA Ved. PREMRÙ.

Ringraziamento

La desolata **famiglia CALAFATI,** profondamente commossa, ringrazia sentitamente tutte quelle gentili persone che in vario modo vollero render l'estremo tributo d'affetto all'adorato suo estinto e partecipare al suo immenso lutto.

Particolare riconoscenza esprime alle L.L. A.A. il Principe e la Principessa Hohenlohe, alle Autorità marittime, alla Pia Casa dei poveri per il loro largo consenso nell'onorare la memoria dell'adorato marito e padre.

Serberà pure eterna gratitudine agli egregi medici curanti signori cav. uff. **dott. Giorgio Nicolich** e **dott. Pietro de Favento** per le loro solerti e disinteressate cure.

Ringraziamento

A tutte quelle gentili persone che, sia ...l partecipare ai funerali, sia con l'invio ... fiori, sia con elargizioni o in altro modo ...ollero onorare la memoria del suo amato ...po

DOMENICO IERONITI

...sottoscritta porge i più sentiti ringrazia...ti.

Famiglia IERONITI.

...e degli avvisi collettivi si trovano ...agina.

... di lingua italiana (toscana), ...fferte «Vicinanza Meridionale» ...colo. 9334 G

...TI navali preparansi esami ...Madonna del mare 16, Petrich. 9148 G

...segna italiano, tedesco, serbo...liano» casa e fuori. Scrivere ...ccolo. 7855 G

... grammatica, corrispondenza, ...pido, facile, insegna professo... 9, III, destra. 9355 G

... impartirebbe coscienziosa... ...oni. Offerte «Neumi» al Piccolo. 7745 G

...RINVENUTI E SMARRITI
...la parola - minimo 50 cent. - H -

...ro forma mezzo disco con ...narrito. Trattandosi cara memoria ... portarlo indirizzo al Piccolo ... mancia. 7762 H

...oro con fotografia smarrito ...hiozza, teatro Goldoni. Es...moria generosa mancia por...zo Piccolo. 7729 H

...oro, diamanti, smarrito lun... Molingrande, Stadion, Car... Roiano, ritorno lungo ri...chi. Rinvenitore pregato portarlo ... Piccolo verso generosa ... 7708 H

...errazzo smarrì povera orfa... unica memoria, generosa ...olo Piccolo. 7867 H

...arrite ieri da povera mas... pietosa portandole indirizzo ... 7858 H

... DI APPARTAMENTI, ...HE, MAGAZZINI ecc.
...parola - minimo 50 cent. - I -

...TI (20) di tre stanze, came... cor. 900-1000 Acquedotto o ...ansi pel 24 agosto. Offerte ...iatore 7822» al Piccolo. 7822 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ecc.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - L -

APPARTAMENTO splendido 4 stanze, stanzino, cucina, giardino, cantina affittasi maggio. Michelangelo 628. 9064 L

APPARTAMENTO in casa nuova primo piano, 6 stanze, cameretta, bagno, luce elettrica, ascensore, affittasi prontamente od agosto. Adatto anche per ambulatorio, ufficio. Via Caserma 17, dal portiere. 9047 L

APPARTAMENTO tre stanze, camerino, cucina affittasi agosto. Largo Santorio 2. 9037 L

APPARTAMENTI del II. gruppo di case in via Edmondo de Amicis della Associazione per il provvedimento di appartamenti per impiegati, da appigionarsi prontamente e per il 24 agosto. Abitazioni da 2, 3, 4 stanze, camerino da bagno con installazione completa, (vasca, scaldabagno, ecc.) da Cor. 600 e 1150 annue più accessori. Prenotazioni da impiegati privati vengono assunte dall'amministratore E. Henke, via Nuova N. 6 II. piano destra, tutti i giorni feriali dalle 9 alla 1. 9031 L

APPARTAMENTO tre camere, cucina, giardino, acqua, gas, entrata libera affittasi prontamente. Vicolo Gattorno 365. 9018 L

APPARTAMENTI tre e quattro stanze affittansi prontamente, Passeggio S. Andrea 40 Rivolgersi V. Zonta 7, secondo. 8996 L

APPARTAMENTI moderni, bellissimi, e ariosi, in posizione sana, affittansi per agosto, da due a cinque camere, camerino, camerino bagno, cucina, cantina e uso del giardino. Rivolgersi via Tigor 8, p.terra. 8959 L

APPARTAMENTO due stanze, cucina, affittasi prontamente. Mass. d'Azeglio 19, quinto. 9321 L

APPARTAMENTO bellissimo, quattro stanze, bagno, camerino subaffittasi fino agosto corone 300. Indirizzo al Piccolo. 7849 L

APPARTAMENTO soleggiato, 4 stanze, camerino, cucina affittasi pel 24 maggio. - Via Belvedere 35, IV. 9322 L

APPARTAMENTO moderno, due stanze, grandi e cucina affittasi per maggio o agosto nel villino. Scalasanta 182. 9303 L

†

Munito dei conforti di nostra S. Chiesa spirava oggi

MICHELE CROSATTO

Perito giurato giudiziale, misuratore di legnami

La consorte FANNY, il figlio VITTORIO, il fratello GIOVANNI, la sorella Suor FILOMENA (assente) le nuore VITTORIA e REGINA nonchè i nipoti, immersi nel più profondo dolore partecipano la dolorosa dipartita del loro caro a tutti i parenti, amici e conoscenti.

I funebri avranno luogo Mercoledì alle ore 4 pom., partendo il convoglio dalla via del Coroneo n. 17.

Trieste, 3 Marzo 1913.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

†

LUCIA ved. JERIG

d'anni 72

spirò serenamente a Buchberg, presso Cilli, sabato 1. marzo.

I desolati figli **Giovanni, Enrico, Pietro** (assente), **Maria** mar. **Valdemarin,** il genero **Antonio Valdemarin,** la nuora **Angela** nata **Russo,** a nome anche degli altri parenti, mentre comunicano tale loro irreparabile sventura agli amici e conoscenti, avvertono che i funerali della cara estinta avranno luogo giovedì 6 corr., alle ore 10 ant., partendo il convoglio dalla Stazione della Ferrovia Meridionale, direttamente al Cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 4 marzo 1913.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

APPARTAMENTO signorile, 5 stanze, soleggiate, stanzino servitù, bagno, gas, luce elettrica affittasi 24 agosto via Miramar 13. 9303 L

APPARTAMENTO splendido, due stanze, cucina, acqua, accessori, subaffittasi corone 500 annue per il 24 maggio. Via Giulia 20. 9282 L

APPARTAMENTO tre stanze, camerino, cucina, affittasi prontamente. Alfieri 8, secondo. 7817 L

APPARTAMENTO signorile, due stanze, cameretta (bagno), cucina, affittasi pel 24 agosto, cor. 750, acqua compresa. Via Pasquale Revoltella prolungata 544. Rivolgersi sopraluogo, secondo, porta 6. 7715 L

APPARTAMENTO soleggiato, comfort, affittasi prontamente a Roiano. V. S. Ermacora 4. 7723 L

APPARTAMENTO 3 stanze, camerino, cucina, subaffittasi prontamente. Manzoni Rivolgersi Istituto 24, I. 9199 L

APPARTAMENTO signorile composto di 5 stanze, accessori, confort più moderno, ascensore, subaffittasi anche subito. Via S. Spiridione 7, III, sinistra. 7744 L

APPARTAMENTI stanza, cucina, affittansi prontamente. Via S. Marco N. 33. 7883 L

APPARTAMENTI moderni, comfort signorile, due stanze, camerino, cucina, affittansi prontamente nel nuovo stabile di lusso di via Petronio 1. 9261 L

APPARTAMENTO 4 stanze, camerino, cucina affittasi per maggio in via Molingrande 42. 9310 L

APPARTAMENTO 4 stanze, due stanzini, dispensa, e cucina affittasi prontamente in via Donato Bramante 10. 9311 L

APPARTAMENTO in Gretta 5 stanze, veranda, orto, affittasi per agosto. Indirizzo Piccolo. 7769 L

APPARTAMENTO 2 camere, cucina subaffittasi per primo giugno, via Fabio Severo 21. Rivolgersi portinaia. 9189 L

APPARTAMENTO 4 stanze, camerino, bagno, cucina, cantina, acqua, gas, ascensore, vista sul mare affittasi prontamente. Via Boccaccio 29. 9194 L

APPARTAMENTO signorile, sala e due stanze davanti, tre sulla corte spaziosa, anticamera, bagno, dispensa, terrazza, luce elettrica, gas, telefono in portone, affittasi via Felice Venezian 5, piano terzo, corone 2000. 9356 L

APPARTAMENTO due stanze, cucina, I piano, affittasi per maggio. Lazzaretto vecchio 45. 7819 L

APPARTAMENTO splendido, camera, cucina, affittasi 24 marzo. Ferriera 31, II. 9358 L

APPARTAMENTI due, tre stanze, cucina, orto, splendida campagna affittansi prontamente e per maggio. Indirizzo Piccolo. 7859 L

APPARTAMENTI due e tre stanze, comfort affittansi. Via Santi Martiri 30. 9344 L

APPARTAMENTO due camere, cucina affittasi prontamente. Via Gelsi 5, terzo, porta 8. 9274 L

APPARTAMENTO tre camere, camerino e camerino bagno, cucina, con poggiuolo dispensa, primo piano affittasi. Via Giulia N. 18. 7801 L

APPARTAMENTO quattro camere, tre camerini, poggiuolo, cucina affittasi prontamente cor. 860 annue. Lazzaretto 44. 9247 L

APPARTAMENTO 2 camere, camerino, cucina affittasi prontamente. Via Luigi Ricci 5. 9238 L

APPARTAMENTO uso scrittoio o studio avvocato o dottore, posizione centrale, 4 grandi stanze, 3 anticamere, 2 camerette, 2 stufe a gas, una maiolica, lavandino di lusso, terrazza, veranda, 2 closets, 2 entrate, acqua con idrometro, grande soffitta, annue corone 2.200 più accessori. Indirizzo al Piccolo. 7781 L

APPARTAMENTO posizione centrale, 2 grandi stanze, una grande cucina con 2 finestre, anticamera di 2 finestre, cantina lucida, acqua con idrometro, annue corone 641.70 compresi gli accessori. Indirizzo al Piccolo. 7782 L

BOTTEGA due fori affittasi prontamente o per agosto. Via Donato Bramante 10. 9309 L

CAMERA, cucina e soffitta, posizione centrale, acqua con idrometro, annue corone 313.80 compresi gli accessori. Indirizzo al Piccolo. 7783 L

CAMERA e camerino con comodo di cucina e acqua, affittansi, corone 32. Rivolgersi Donato Bramante 11, pistoria. 9213 L

CAMERE (2) cucina con acqua affittasi, via della Guardia 11. Rivolgersi calzoleria, via S. Giacomo 3. 9289 L

CAMERA e cucina, acqua, gas, parchetti, affittasi prontamente. Via Vasari 17, informazioni Zonta 5. 9192 L

CAMERA, camerino, cucina, orto, affittansi prontamente; corone 30 mensili. Via Scoglietto 145. 9381 L

FONDO con pozzo d'acqua e magazzini affittansi prontamente. Rivolgersi caffè Progresso, Mantegani. 9280 L

GARAGE centro, acqua, gas, affittasi prontamente. Via Fabio Severo 6. 9236 L

LOCALE un foro uso negozio od ufficio affittasi prontamente. Via Caserma 17, rivolgersi dal portiere. 9348 L

MAGAZZINO un foro, con scansie e scrittoio affittasi prontamente. Via Vasari 17, informazioni: Zonta 5. 8092 L

MAGAZZINI, negozi, affittansi. Rivolgersi: Gaspero Weiss, mediatore, Caffè Nuova York. 7872 L

MAGAZZINO sito in posizione [illegible] affittasi prontamente per cor. ... Pondares 6. ...

MAGAZZINO due fori, via Miramar 13, affittasi 24 agosto cor. 1000 annue. 9304 L

MAGAZZINO vasto, chiaro, adatto per scalpellino, pronto, affittasi, cor. 400 annue. Via Istria 321, Casa Lenardon. 9219 L

MAGAZZINO luce piena (corte) 40 metri quadrati affittasi prontamente. - Via Chiozza 31. 9337 L

MAGAZZINO vicino piazza Goldoni affittasi prontamente. Rivolgersi Mürer, Chiozza 18. 7838 L

NEGOZIO non grande, affittasi prontamente, Belvedede 24. 7846 L

NEGOZIO un foro attualmente confezioni donna, affittasi agosto. Belvedere 22. 7686 L

PER appartamento nel centro della città cercasi compagno che prenderebbe scrittoio. Rivolgersi via Barriera 7, V. 9231 L

PIANO-TERRA grande, lucido, posizione centrale, con magazzinetto interno lucido, acqua con idrometro, selciato in asbestosyl, grande focolaio al fondo, 2 cessi, si presta pure per stamperia od altro, annue corone 6000 più tassa. Indirizzo al Piccolo. 7780 L

PIRANO! Cercasi 3-4 stanze, cucina, giardino per maggio. Offerte «Dimora stabile 12522» Piccolo. 12522 L

STALLA e rimessa o Garage affittansi. Via Amerigo Vespucci 8 (S. Giacomo). 7731 L

STANZE (2) cucina affittansi prontamente cor. 446. Riva, Rossetti 77. 9204 L

STANZA, cucina, ripostiglio, affittasi prontamente. Via Pietà 31, porta 31. 9200 L

UFFICIO affittasi pel 24 agosto, dirimpetto Posta centrale, 2 camere e anticamera. Indirizzo al Piccolo. 7326 L

VILLA a Gorizia, bella posizione, affittasi prontamente. Rivolgersi via Boccaccio 3, porta 7, ore 12.30, 1.30. 7668 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - M -

AIGRETTES finissime, vendonsi prezzo d'occasione. Risorta 10, porta 9. 9315 M

APPARATO tappabottiglie, assieme macchina tritturacarne nuova, vendesi, corone 8. Indirizzo Piccolo. 7753 M

AUTOMOBILE anche con licenza vendesi, ottimo affare. Via Fabio Severo n. 6. 9235 M

BAULE, paravento 2-4 imposte, vetrinetta, servizio lavamano vendonsi. S. Lucia 4, secondo. 7768 M

BICICLETTA Styria, quasi nuova vendesi buon prezzo. Ferriera 35, mezzanino. 7716 M

BICICLETTA vendesi rara occasione. Via S. Giacomo n. 4, macelleria. 7824 M

BICICLETTA Puch, acquistata da tre giorni, di lusso, vendesi a prezzo molto ridotto. Barcola, Casa gialla 525. 7809 M

BICICLETTA Stiria, quasi nuova, vendesi buon prezzo. Ferriera 35, mezzanino. 7716 M

BICICLETTA americana, elegante, bassa, vendesi prezzo irrisorio. Via Nuova 12, portiere. 9397 M

BRILLANTI solitari, straordinario splendore, orecchini, vendonsi, sole corone 300. Indirizzo Piccolo. 7878 M

BICICLETTA «Peugeot», contropedale e freno Bowden, vendesi. Via del Bosco 34, terzo. 9372 M

CANE, superbo esemplare, grande, tigrato, giovane, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 7639 M

CUCINA completa, stile moderno, laccata, vendesi, prezzo mite. Dante Alighieri 5, porta 1. 9331 M

CREDENZA con marmo bianco e specchio vendesi. Indirizzo al Piccolo. 7828 M

CAMERA matrimoniale, signorile, moderna vendesi prontamente causa partenza. Boschetto 26. 9341 M

CAMERA signorile moderna, nuovissima, con splendidi cristalli vendesi prezzo minimo. Risorta 7, primo, sinistra. 9342 M

CANE da caccia vendesi, buon prezzo. Via Boschetto 10, III. 9352 M

CAMERA pranzo, matrimoniale, noce, quercia, stagionate, signorili vendonsi; [illegible] mezzanino, sinistra. 9393 M

CANARINI (Harzseifert) splendidi, cantori, femmine garantite per razza vendonsi. Via Commerciale 329, porta 20. 9243 M

CAPPOTTI modernissimi, vestiti, uomo, signora, bluse, scarpe, vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 9237 M

CARRO a mano, quattro ruote, solido, usato, lungo metri 2-2.50 cercasi. Offerte «1470» Piccolo. 7804 M

CAMERA matrimoniale nuova, moderna, vendesi occasione. Tintore 8, I, destra. 7805 M

FRANCOBOLLI da collezione acquistansi. Via Nuova 48, III. 9228 M

GRAMMOFONO grande, Angelo, diaframma Exebitzion tre molle, vendesi per sala concerto, trattoria. Ugo Foscolo 15, mezzanino, Gandolfo, (2-6). 9270 M

LETTO pulitissimo, bagnetto bambino sano vendonsi, esclusa rivendita. Chiozza 2, secondo, sinistra. 9251 M

LETTI due vendonsi. Venezian 27, II p., 16 B. 9236 M

LETTO completo, tavola cucina, vendonsi, esclusi rivenditori. Media 9, porta 15. 7710 M

LEGNA da fuoco, pompa per pozzo, rullo per giuochi, vendonsi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 7714 M

LETTINO ferro, cor. 10; lavamano ferro; sacchetto signora, quasi nuovo, cor. 5, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 7891 M

LAMPADA gas, 3 fiamme; tavolino artistico per tè; colonna, vendonsi; occasione. Indirizzo Piccolo. 7863 M

MANICOTTO orsetto usato acquisterebbesi. Offerte «Maria 100» Piccolo. 7748 M

MANDOLINO vero napoletano cor. 10 vendesi. Media 22, p. I. 7719 M

MOBILI solidi, usati, perfetto stato: letto completo, trumeau, credenza, tavolo, sedie, riposè, attaccapanni, cassone, lavamano due persone, orologio antico, lana sciolta, vendonsi prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 7868 M

MODIGLIONI ottone nuovi, riposè con due poltrone, ottimo stato, garanzia nettezza, nonchè lampadario gas tre fiamme, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 7885 M

MACCHINE cucire, acquistate fallimento, vendonsi. Rara occasione. Valdirivo 32, primo. 9390 M

MACCHINE scrivere, vendonsi, prezzi occasione. Via Valdirivo 32, primo. 9391 M

MACCHINA Singer, vendesi per cor. 28. Via Boschetto 2, pianoterra. 9378 M

MOBILI usati, vendonsi. Michelangelo Buonarroti 631, pianoterra, destra. 7795 M

MACCHINA usata vendesi cor. 40. Pietà 31, porta 21. 7813 M

MACCHINA Singer vendesi. Conti 30, p. t., sinistra. 9278 M

MACCHINA Singer, nuovissima, vendesi corone 75. Nuova 11, porta 9. 7821 M

MOBILI fini quasi nuovi moderni per sposi acquisterebbesi. Offerte «Vienna 9022» Piccolo. 9022 M

ORCHESTRIONE con musica diversa vendesi corone 250. Rarissima occasione. Via Fornace 2. 9301 M

PIANINO primaria fabbrica (Vienna) moderatore, vendesi. Belvedere 18, p. 9. 9230 M

PIANINO nuovissimo, nero, corde incrociate vendesi prezzo mitissimo. S. Martiri 23, pianoterra. 7786 M

PATTINI nuovissimi da vendere. Indirizzo Piccolo. 7784 M

PIANO a coda, buonissimo, vendesi causa immediato trasloco. Passeggio S. Andrea 28, I. 9300 M

PIANOFORTI moderni, ottimi, vendonsi a buone condizioni. Indirizzo Piccolo. 7852 M

QUADRI bellissimi di A. Fittke vendonsi. Piazza Poste 4, salone barbiere. 7739 M

SINGER nuovissima, acquistata all'incanto, vendesi: prezzo occasione. Barriera 11, terzo, sinistra. 9263 M

STOLA di pelliccia e manicotto nuovi, splendidi, per signora, blusa pizzo bianca magnifica, altra seta bianco-nera, vendonsi occasione. Accordasi facilitazioni pagamento. Ugo Foscolo 6, II piano, destra. 8909 M

VESTITO nuovo donna, vendesi prezzo mite, causa sbaglio misura. (Dalle ore 11 alle 2.30). Indirizzo al Piccolo. 7884 M

VETRINA per pasticceria vendesi, corone 20. Via Ponzianino N. 3, terzo, Ursich. 7722 M

VESTITI usati, stivali, mobili comperansi. Scrivere Tosolini, Via Rivo 4. 7779 M

VIOLINO finissimo, costò corone 60, vendesi 30, buonissima occasione. Corso 28 ultimo piano. 9345 M

VESTITI due, eleganti d'estate, due cappelli paglia, salon nuovo, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 7866 M

VESTITI taglio recentissimo vendonsi corone 32. Massimo d'Azeglio 4, pianoterra. 7520 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. E INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent. N -

BOTTEGHINO erbaggi con annessa cucina da vendere prontamente. Indirizzo Piccolo. 7759 N

BOTTEGHINO buona posizione vendesi. Indirizzo Piccolo. 7827 N

CREDITO personale accorda ad impiegati, professori, maestri ecc. il Beamtensparverein Graz alle condizioni più favorevoli e senza spese anticipate. Maggiori dettagli nel Prospetto. Accetta denaro in deposito verso libretti a risparmio abbuonando l'interesse del 5% senza, del 5¼% con preavviso di 60 giorni e 5½% con preavviso di 90 giorni franco imposta rendita. Interessi vengono capitalizzati semestralmente. Prospetti e cedole versamento postali gratuiti. Capitale versato cor. 5.200.000. Fondo garanzia cor. 6.150.000. Fondo riserva cor. 575.000. Rappresentanza Trieste e Litorale: Via S.S. Martiri 25, primo. Orario d'ufficio: lunedì, mercoledì e venerdì dalle 4-6 pomeridiane. 9062 N

CAPITALISTA offresi per buon impiego denaro. Offerte dettagliate non anonime sub «Bagdad 9353» al Piccolo. 9353 N

DECRETO per osteria cercasi prontamente in affitto. Indirizzo al Piccolo. 7834 N

DEPOSITO vini vendesi cause famigliari. Consumo ettolitri 220-250 mensili, affitto minimo. Escluso mediatori. Indirizzo Piccolo. 7730 N

DECRETO spaccio vini con fermativa cercasi prontamente. Offerte sub «Spaccio 1000» Piccolo. 9207 N

LATTERIA buona posizione, affitto minimo vendesi cor. 350. Indirizzo Piccolo 7850 N

LATTERIA avviatissima vendesi a prezzo mite causa partenza. Indirizzo Piccolo. 7774 N

MILLESEICENTO corone, intavolerei, secondo, terzo rango, anche territorio. Scrivere «Sollecito 7871» Piccolo. 7871 N

MUTUI ricevono persone dabbene piccole rate mensili, giornalmente dalle 1-2, 7-9 Via Acque 20, porta 18. 7756 N

NEGOZIANTE con stok di merce del valore di 16.000 corone cerca capitalista che esponga 6000 corone per la durata di sei mesi; riceverebbe 1000 corone di regalo. Indirizzo Piccolo. 7843 N

NEGOZIO manifatture vendesi prontamente causa cambiamento commercio, 12.000 acconto, 3.000 rimanenti rate. Indirizzo Piccolo. 7758 N

15.000 disponibili prima intavolazione città. Molino a vento 70, Siberna. 9313 N

12.000, 80.000 corone prima ipoteca stabili città. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore, Caffè Nuova York. 7873 N

200.000 disponibili per prime intavolazioni stabili già costruiti. Indirizzo Piccolo. 7552 N

3-5.000 corone impiegherebbersi in seria azienda commerciale. Offerte «Tacita partecipazione» Piccolo. 9262 N

35.000, 20.000, 15.000, 10.000 disponibili prontamente per buone prime e seconde intavolazioni su stabili di città. Ore 1-2, 5-6. Indirizzo al Piccolo. 7765 N

4.000 corone [illegible] zione, non meno 8%. Offerte «Intavolazione 12524» Piccolo. 12523 N

8-10.000 corone partecipa[illegible] dustria lucrosa, bene as tacita. Infimo interesse, cercansi. Offerte, buonissime sub «5000» Piccolo. non anonime. 7860 N

800 corone prestito cerca buon interesse, restituzione [illegible]. Offerte sub «Mutuo» al Piccolo. 9327 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - O -

CASETTA oppure fondo cercasi vicino città, prezzo, posizione. Offerte [illegible] 9225» Piccolo.

FONDO vendesi a Grignano vicino [illegible] re, posizione ottima, 800-600-400 [illegible] Indirizzo Piccolo. 776[illegible]

STABILE forte rendita, franco imposte comfort moderno, città, vendesi sì prezzo cor. 22.000, rendono netto 17 perc. to garantito. Offerte «Eccezionale combinazione» Piccolo. 9260 O

STABILI buona rendita in città vendonsi o permutansi con ville o fondi. Indirizzo Piccolo. 7666 O

STABILE di rendita permuterebbesi con fondo per industria. Indirizzo Piccolo. 7553 O

VILLA, posizione splendida, vendesi o affittansi. Rivolgersi via Boccaccio 3, I, ore 12.30, 1.30. 7667 O

VILLA con fondo vendesi a Monfalcone in splendida e centrica posizione. Indirizzo al Piccolo. 7543 O

COMMERCIO E INDUSTRIA
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - P -

ANTICHITA', bronzi, porcellane, quadri comperansi. Scrivere cartolina, Becherie 17, Busich. 9290 P

ATTACCAPANNI, camera pranzo, matrimoniale, in mogano, palissandro, noce, lussuose, costruzioni perfette, lavorazione garantita sistema viennese, vendonsi prezzi reclame. Madonna Mare 8, intagliatore. 9394 P

BURRO genuino, giornalmente fresco, in pacchi postali da 5 chilogrammi cor. 9, franco rivalsa. Matrai Armin, Nagyszalonta 102, Ungheria. 13294 P

CUCINE moderne, verniciate, bene eseguite, vende falegname. Via Ferriera 25. 7831 P

CALZE si lavorano scappinano a macchina. Rocco, Acque 18, terzo; rappresentante macchine per calze, maglie. 9396 P

CUOCA per Hotel, sottocuoca, cameriera restaurant, bambinaia, domestiche per città e fuori, cerca agenzia Merlo, Piazza Caterina 2. 9370 P

CAMERA da letto, cucina, bene eseguite, vendonsi. Paduina 5, falegname. 9369 P

CAPIGLIATURA splendida biondo-oro produce estratto camomilla speciale. Farmacia Piazza S. Francesco. 7862 P

CAMERE ciliegio, mogano, frassino, noce, quercia, faggio massiccio, prezzi fissi modicissimi, acquisterete quando vorrete; pregasi soltanto visitare il deposito di via Carducci-Sorgente 5. 9367 P

CUCINE moderne, solide, signorili con marmi laccate bianco vende falegname, prezzo occasione. Canova 22, Cucit. 9283 P

CAMERA matrimoniale quercia bruna, altra mogano di lusso, lavorazione perfetta, garanzia; altre massiccie olmo, faggio, credenza, chiffonniers, letti, libreria, mobilisingoli, vendonsi vera convenienza. Canova 21, porta 5. 9343 P

CURA della bellezza, lentiggine, rughe, massaggi contro pinguedine, reumatismo. Diplomata Masseuse della Clinica viennese. Barriera vecchia 11, I. 9347 P

EROS. Articolo igienico, qualità sopraffina, cor. 3 dozzina. Sconto rivenditori. «Helvetia», Barriera 19. 9361 P

GRAMMOFONI «Helvetia», migliori esistenti. Il più fornito deposito dischi, accessori. Barriera 19. 9362 P

CUCINA completa moderna vendesi. B... vedere 10, falegname. 9197

GRANDE arrivo costumi per signore, corone 14 in poi; gonne eleganti cor. 4; blu... cor. 2 in poi soltanto presso Dann, Barriera venticinque. 9359

GRAMMOFONI insuperabili per costruzione meccanica, acustica, diafram... «Exibition» sono quelli portanti la ma... «Angelo unitamente ai dischi comuni e ...lebri che trovansi presso lo Stabilimen... Grafico Triestino, Piazza Borsa 13. Vend... per cassa e rate. 9380

GRAMMOFONI ogni marca soltanto p... marie fabbriche, enorme scelta disc... unicamente Emporio Zanetti, Via Cavan... 7803

INFEZIONI intestinali, bruciore di stomaco, cattiva digestione, guariscono Pillole di naftolo composte, preparate ...condo prescrizione medica nella farma... Zanetti, Via Nuova 41. 13265

LE più recenti novità della stagione p... signore trovansi presso Jess, Barrie... N. 15. 9539

MANIFATTURE in partita acquistasi contanti, massima discrezione. Indiriz... Piccolo. 7825

MELE da tavola, merce sana buona, pacco postale cor. 2. Da 25 chilogram... in più cent. 30. Burro fresco a cor. 2.80 chilogramma. Salsicce casalinghe cent. ... paio. Galline stiriane grasse cor. 3. Car... maiale affumicata cor. 2, franco imballaggio. Johann Jerkovic, Versandtgeschä... Leibnitz, Stiria. 9386

NELLA convalescenza dopo influenza ... altre malattie prendasi l'ottimo liqu... re ricostituente «Bioglobin» Trovasi ... tutte le farmacie. 7861

PIUMISTA di Vienna, Piazza Goldoni ... prima Barriera 4. Ricco assortimen... piume pleureuses, fiori fantasia, nuo... modelli di Vienna e Parigi. Riparazio... rimodernature. Tingonsi piume, fantas... boas. 9121

PILLOLE depurative, purgative, antiemo... roidali. Farmacia Pizzul Cignola, Co... so 14. 9105

PIANOFORTI nazionali, esteri in assor... mento. Via S. Giovanni 14. 8224

PIANINI riconosciuti i migliori. Cassa, r... te, via S. Giovanni 14. 9222

PIANINI Koch e Korselt, prezzi fabbric... Via S. Giovanni 14. 9223

STANZA matrimoniale, splendida, mogan... vendesi; occasione sposi. Belvedere ... Falegname. 9360

STANZA letto bellissima, vendesi. Fa... gname, Sette fontane (Chiadino Monte) 9376

STANZE matrimoniali, mogano, altre sc... re, garantite, cucine complete, lacca... vendonsi: occasione. Ferriera 30. 9325

STABILIMENTO stiratura in Acquedotto ... porta 17, lavora esattamente e con soll... citudine. 9317

SICURA guarigione dei calli mediante c... rotto che vendesi nella farmacia Su... tina. 5648

STANZA matrimoniale, cucina, stile mo... derno, vendesi prezzo réclame. Falegna... me, Manzoni 3. 7823

VINO bianco da tavola in bottiglie cercasi Offerte con prezzo sub «Bianco 13» a... Piccolo. 9288

VESTITI fatti, moderni, uomo, ragazzi. Grande assortimento. Pagamenti setti... manali. Prezzi convenientissimi. Via Ant... nio Caccia 6, I. 9050

VITELLO 1.44, 1.60, 1.80, coscetto 2.— senza osso 2.40 e 2.80. Macelleria Nichetto Barriera vecchia N. 4. 8936

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE VILLEGGIATURE
8 cent. la parola - minimo 80 cent. - Q -

BARCOLA! Per stagione estiva cercasi due camere cucina oppure comodo cucina. Indirizzare offerte con prezzo «Barcola» Piccolo. 9234 Q

BARCOLA, Riviera 65, villa Deangeli, famiglia tedesca, affittasi prontamente appartamento elegantemente ammobiliato, 4 camere, cucina arredata, grande terrazza, giardinetto. Pikusch. 9285 Q

VILLA ammobiliata a Opicina cercasi per prossima stagione. Offerte casella postale 39, posta Stadion. 7810 Q

CATTOLICA (Rimini) spiaggia balneare affitto villini, appartamenti ammobiliati, tutto confort. Scrivere: Cerri, Istituto 31, II. 9217 Q

DIVERSI
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - R -

AIDA! Cuore mio! Un male inteso. Oggi stesso prelevi lettera cordiali infiniti Eugenio. 9338 R

EUGENIO!!! Mio amore: ho ritardato. Non vedo l'ora di vederti oggi infallibilmente alle 5.30. Tanti infuocatissimi tua Ida. 9340 R

127. Che succede? Oggi otto giorni ultima: 235? Soffro abbastanza. Affettuosi. Niente... 9385 R

SIGNORINA tedesca cerca signorina o signore per lo scambio di poesie, proverbi ecc. in via anonima. Offerte sub «Edith» al Piccolo. 7751 R

TROPPA leggerezza in cose così delicate! Vi avverto solennemente che non mi muoverò più e se spendete milioni. Voi stesso avete offeso la donna ch'io amo! Ore che basti. Nome cognome! Ri! Ri! 9186 R

MATRIMONIO contrarrebbe operaio divorziato avente piccolo risparmio con donna 35-45 anni. Scrivere non lettere anonime sub «Francesco 9312» posta Stadion. 9312 R

T. BY. Giace lettera. 9292 R

MA... A. Prego prelevi posta centrale aggiungendo al nome numero Suoi anni. S....n 9196 R

SIGNORINA povera desiderando continuare studi, cerca con seri garanti mecenate. [illegible] offerte «Studentessa universitaria» Piccolo. 9246 R

N. R. [illegible] via R[illegible] ricorda sempre nelle preghiere [illegible] in questo mese di passione supplicherò Beata Vergine di esaudirla. 9203 R

MATRIMONIO contrarrebbe ragazza di famiglia [illegible] onesto operaio [illegible] brava massaia, con [illegible] vedovo con un un bambino. Esclusi scherzi e anonime. Scrivere «F. 100» fermo posta Barriera verso [illegible] 9193 R

DRAGA perchè non vieni? ti attendo sempre, forse [illegible] ieri! rispondi almeno. 9288 R

QUELLA signora in nero che domenica alla conferenza in via della Valle ha scambiata la pelliccia è pregata mandarla Vasari 2, porta 2, dove riceverà la sua. 7820 R

PERSONA che giovedì scorso raccolse in tram dalla Piazza Goldoni in Barriera catena uomo d'oro con ciondolo è pregata portarla indirizzo al Piccolo a scanso dispiaceri. 7728 R

SIGNORINA provincia, di distinta famiglia con dote, desidera fare conoscenza scopo matrimonio, con serio signore, cattolico preferibile impiegato regio. Scrivere sub «Ines 20» posta restante Aquileia. 9387 R

SIGNORIGNE provincia, distinte famiglie con dote, cercano distinto mediatore, mediatrice matrimonio. Scrivere sub «Venezia 60» posta restante Villa Vicentina. 9388 R

MATRIMONIO contrarrebbe ragazza 21 anni, con giovane [illegible] Scrivere «F. K.» posta Barriera. 9207 R

ROSSA. Giacchè la pace è fatta ti aspetto mercoledì alle 3; alla sera sono impossibilitato. Tantissimi saluti. 7761 R

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto mercoledì 5 corr. dalle ore 9-12 e dalle 3-6 pom.

Macchine automatiche per l'incasso di denaro, cravatte, ombrelli, calze, brettelle, legacci, fazzoletti, busti, colletti, bastoni, portamonete, borsette, mappe pelle, necessaire da viaggio, maglie, mutande, guanti, cinture, bottoni, borsette, figurine ed altre bijouterie